



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 23 GENNAIO 2006

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 22 NOVEMBRE 2005 - N. VIII/77 (1.7.0)	
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste E.R.S.A.F. n. 377 del 24 aprile 2005 avente ad oggetto «I variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005»	348
DELIBERAZIONE UFF. PRES. CONSIGLIO REGIONALE 15 DICEMBRE 2005 - N. 222 (1.4.2)	
Procedure per l'accesso alla qualifica di dirigente del Consiglio regionale in applicazione dell'art. 18 della l.r. 7 settembre 1996, n. 21	348
COMUNICATO REGIONALE 18 GENNAIO 2006 - N. 6 (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in Enti ed organismi diversi: Fondazione delle Stelline	353

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 28 DICEMBRE 2005 - N. 19827 (1.8.0)	
Nomina dei componenti della Commissione tecnica regionale Malpensa, istituita ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12 aprile 1999, n. 10	354
DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 16 GENNAIO 2006 - N. 227 (1.8.0)	
Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale - A.L.E.R. di Lodi, di cui al d.p.g.r. del 22 febbraio 2005, n. 2449	354

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 18 GENNAIO 2006 - N. 8/1722 (3.3.0)	
Calendario scolastico regionale 2006/2007 (art. 138, comma 1 del d.lgs. 112/1998 e art. 4, comma 121 della l.r. 1/2000)	355
DECRETO ASSESSORE REGIONALE 13 DICEMBRE 2005 - N. 18812 (2.2.1)	
Direzione Generale Territorio ed Urbanistica - Approvazione, ai sensi dell'art. 92 della l.r. 12/05, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento ubicato in Comune di Pero (MI) finalizzato alla «Riqualficazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale dell'ambito denominato Cerchiate»	356

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 GENNAIO 2006 - N. 359 (3.3.0)	
Avvio sperimentazione per l'apprendistato professionalizzante art. 49 d.lgs. 276/03 nel settore del terziario della distribuzione e dei servizi	362
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 DICEMBRE 2005 - N. 20264 (3.3.0/4.7.3)	
Approvazione della graduatoria per gli incentivi regionali a sostegno delle nuove attività professionali femminili nel territorio lombardo, in attuazione del bando approvato con d.g.r. n. 8/919 del 27 ottobre 2005. Assunzione dell'impegno di spesa di € 433.036,79.	370

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

CIRCOLARE REGIONALE 10 GENNAIO 2006 - N. I (3.1.0)	
Debito informativo degli Hospice accreditati, ex d.g.r. n. 12619 del 7 aprile 2003 - «Schede Strutture» relative agli anni 2004 e 2005	377

1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
1.4.2 ASSETTO ISTITUZIONALE / Organizzazione e personale / Personale
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
4.7.3 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro / Pari opportunità
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II GENNAIO 2006 - N. 108	(3.5.0)
Dichiarazione di interesse culturale del manoscritto «Bruni Leonardo, De bello italico adversus Gothos libri quatuor incipunt (1449)»	398
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II GENNAIO 2006 - N. 109	(3.5.0)
Dichiarazione di interesse culturale del manoscritto «Grammatica Greca/Erotemata del signor Manuele Crisolora, metà Sec. XV»	398

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 29 DICEMBRE 2005 - N. 20057	(4.3.0)
Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia	399

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 DICEMBRE 2005 - N. 19910	(4.6.4)
Assegnazione e impegno delle risorse ai sensi del d.d.g. n. 17047 del 21 novembre 2005 «Invito alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici. L.r. 8/2004 Norme per il turismo in Lombardia»	401

D.G. Commercio, fiere e mercati

COMUNICATO REGIONALE 13 GENNAIO 2006 - N. 4	(4.6.1)
Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i Comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 della l.r. 15/00	409

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 DICEMBRE 2005 - N. 19043	(5.0.0)
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) – Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti finanziari e approvazione delle «Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del secondo bando della misura 2.4 "Sviluppo delle infrastrutture di rete"»	418
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 DICEMBRE 2005 - N. 19338	(5.3.4)
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 3.4 «Iniziative per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti finanziari e approvazione delle linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del secondo bando della misura 3.4	421
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2005 - N. 19561	(5.3.4)
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006). Approvazione delle graduatorie e assegnazione degli aiuti finanziari in attuazione del bando della Misura 1.7 «Iniziative per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese», sottomisura «b», «Innovazione in campo energetico»	427

D.G. Casa e opere pubbliche

COMUNICATO REGIONALE 17 GENNAIO 2006 - N. 5	(5.1.3)
Incarichi di collaudo assegnati il 2 gennaio 2006	430

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 12 DICEMBRE 2005 - N. 18604	(5.1.0)
Approvazione del progetto esecutivo di sistemazione idraulica dell'area interessata dalla frana della Val Pola, in comune di Valdisotto (SO) – L. 102/90 e l.r. 23/92 – Scheda AD/09/04	430
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2005 - N. 19560	(5.3.5)
Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della società Broni-Stradella s.p.a., relativa al progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali nel comune di Stradella (PV)	432
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 GENNAIO 2006 - N. 64	(5.3.0)
Rettifica, per mero errore materiale, del decreto n. 15346 del 20 ottobre 2005, recante pronuncia di compatibilità ambientale – ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 – relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla ditta Cave di San Lorenzo s.r.l. con sede legale in Bresso (MI)	432
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 GENNAIO 2006 - N. 65	(5.3.0)
Progetto della nuova cabina primaria 132/15 kV di Pralboino e del collegamento aereo a 132 kV in doppia terna all'elettrodotto Manerbio-Bassano, in Provincia di Brescia – Committente: Enel Distribuzione s.p.a., Divisione Infrastrutture e Reti – Area di Business Rete Elettrica – Centro Alta Tensione Lombardia – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5 e segg. del d.P.R. 12 aprile 1996	433
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 GENNAIO 2006 - N. 81	(5.3.1)
Progetto relativo a «Derivazione d'acqua superficiale ed opere connesse a scopo idroelettrico dal torrente Cuccio», nei Comuni di Cavargna e San Nazzaro Val Cavargna (CO) – Committente: E.VA. Energie Valsabbia s.p.a. – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99	434

3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2005 - N. 84	
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Regionale del Lavoro – Milano – Decreto n. 84 del 28 dicembre 2005: «Modifica d.d. n. 71/2004».	434

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2006011)

(1.7.0)

D.c.r. 22 novembre 2005 - n. VIII/77

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste E.R.S.A.F. n. 377 del 24 aprile 2005 avente ad oggetto «I variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005»

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 12 gennaio 2002 n. 3 «Istituzione dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste E.R.S.A.F.»;

Visto, in particolare, il comma 11 dell'articolo 4, della citata legge regionale;

Viste le disposizioni di cui all'articolo 78 di cui alla legge regionale 34/1978;

Vista la deliberazione adottata dal C.d.A. dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (E.R.S.A.F.) n. I/0377 del 28 aprile 2005 concernente la «I variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005»;

Dato atto che la Giunta regionale, con deliberazione n. 8/234 dell'8 luglio 2005, ha accertato la piena legittimità dell'atto attestando che non sussistono impedimenti giuridico-contabili all'approvazione della stessa;

Vista la relazione della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

• di ratificare la deliberazione adottata dal C.d.A. dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (E.R.S.A.F.) n. I/0377 del 28 aprile 2005 concernente la «I variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005» di cui all'Allegato «A» che fa parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*) (1).

Il vice presidente: Enzo Lucchini
I consiglieri segretari: Ferrazzi – Bonfanti
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente Bollettino, possono essere consultati presso la sede del Consiglio regionale.

(BUR2006012)

(1.4.2)

D.u.p.c.r. 15 dicembre 2005 - n. 222

Procedure per l'accesso alla qualifica di dirigente del Consiglio regionale in applicazione dell'art. 18 della l.r. 7 settembre 1996, n. 21

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 6 dicembre 1973, n. 853, recante norme sull'autonomia contabile e funzionale dei Consigli Regionali delle Regioni a Statuto ordinario;

Visto l'art. 18 della l.r. 7 settembre 1996 n. 21;

Visto in particolare il secondo comma dell'art. 18 che stabilisce che con deliberazione-quadro adottata dall'ufficio di Presidenza vengono definite le procedure, gli adempimenti riferibili alle diverse modalità di accesso, nonché la composizione delle commissioni esaminatrici;

Considerato che attualmente il Consiglio regionale è privo di un atto che regolamenti la materia all'accesso alla qualifica di dirigente e che l'art. 28 della l.r. 21/1996, che detta una disciplina transitoria, valevole in sede di prima applicazione di tale legge, ha ormai esaurito la propria efficacia;

Ritenuta pertanto la necessità di adottare una regolamentazione dell'accesso alla qualifica di dirigente del Consiglio regionale in attuazione dell'art. 18, comma 2, della l.r. 21/1996;

Viste le procedure per l'accesso alla qualifica di dirigente del Consiglio regionale proposte dal Segretario generale;

Dato atto che delle procedure di cui trattasi è stata data informazione alle rappresentanze sindacali;

Verificata da parte del dirigente del Servizio Risorse Umane e Sviluppo la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

All'unanimità dei voti, espressi a scrutinio palese

Delibera

1. di approvare le procedure per l'accesso alla qualifica di dirigente del Consiglio regionale nel testo allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Il presidente: Attilio Fontana
Il segretario: Giovanni Buratti

Allegato alla deliberazione-quadro dell'Ufficio di Presidenza di cui all'art. 18, comma 2, l.r. 21/96.

- Art. 1 – Oggetto
- Art. 2 – Modalità di accesso alla qualifica dirigenziale
- Art. 3 – Concorso per titoli ed esami
- Art. 4 – Preselezione
- Art. 5 – Corso Concorso
- Art. 6 – Requisiti di accesso
- Art. 7 – Composizione della commissione esaminatrice
- Art. 8 – Incompatibilità
- Art. 9 – Indennità di funzione
- Art. 10 – Bando di concorso
- Art. 11 – Presentazione delle domande di ammissione
- Art. 12 – Esclusione e regolarizzazione
- Art. 13 – Riapertura dei termini
- Art. 14 – Modalità di convocazione dei candidati
- Art. 15 – Prove d'esame e punteggi
- Art. 16 – Termini per la conclusione delle procedure concorsuali
- Art. 17 – Adempimenti della commissione
- Art. 18 – Modalità di svolgimento e di correzione delle prove scritte
- Art. 19 – Modalità di svolgimento della prova orale
- Art. 20 – Formazione della graduatoria e verifica dei requisiti
- Art. 21 – Validità della graduatoria
- Art. 22 – Costituzione del rapporto di lavoro
- Art. 23 – Trattamento dei dati personali
- Art. 24 – Accesso agli atti
- Art. 25 – Norma di rinvio

Titolo I

FINALITÀ ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le procedure e gli adempimenti riferibili alle modalità di accesso alla qualifica dirigenziale presso il Consiglio regionale nonché la composizione delle relative commissioni esaminatrici, in attuazione dell'art. 18 comma 2, della legge regionale 7 settembre 1996 n. 21.

Titolo II

MODALITÀ E REQUISITI DI ACCESSO ALLA QUALIFICA DIRIGENZIALE

Art. 2 – Modalità di accesso alla qualifica dirigenziale

1. L'accesso alla qualifica dirigenziale avviene con una delle seguenti modalità:

- per concorso per titoli ed esami;
- per corso concorso.

2. In coerenza con la programmazione del fabbisogno di personale, la modalità di accesso è definita, in relazione alle posizioni da coprire, con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza nel quale è stabilita anche la eventuale percentuale di posti da riservare al personale interno.

Art. 3 – Concorso per titoli ed esami

1. Il concorso per titoli ed esami è una modalità di selezione che consiste nella valutazione dei titoli culturali, professionali e di servizio e nello svolgimento di due prove scritte a contenuto teorico e/o pratico e di una prova orale.

Art. 4 – Preselezione

1. Se il numero di domande pervenute è pari o superiore a 100 può essere prevista una preselezione per determinare l'ammissione dei candidati alle successive prove scritte e tesa ad accertare il possesso delle capacità professionali e manageriali e delle tecniche di gestione richieste dalla qualifica dirigenziale.

2. La preselezione è articolata in una prova scritta, anche sotto forma di test, eventualmente affiancata da una valutazione dei titoli.

3. Con la prova preselettiva è altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera prescelta dal candidato tra quelle indicate nel bando ed eventualmente anche il possesso delle attitudini richieste dal ruolo dirigenziale. Prima dello svolgimento della prova la Commissione esaminatrice definisce i criteri di valutazione e la soglia di idoneità.

4. Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

5. Sulla base dei risultati della prova preselettiva è ammesso a sostenere le successive prove scritte un numero di candidati idonei non superiore al quintuplo dei posti messi a concorso e comunque non inferiore a 30 unità.

6. L'Ufficio di Presidenza può affidare la predisposizione dei tests preselettivi a qualificati istituti pubblici o privati. Le prove preselettive possono essere gestite con l'ausilio di società specializzate.

Art. 5 – Corso Concorso

1. Il corso concorso consiste in una selezione di candidati per l'ammissione ad un corso con posti predeterminati finalizzato alla formazione specifica dei candidati stessi. A ciascun corso è ammesso un numero di candidati idonei **non superiore al triplo** dei posti messi a concorso e comunque non inferiore a **12** unità.

2. La selezione per l'ammissione al corso si svolge attraverso una prova scritta con le modalità di cui al precedente articolo 4 e in un colloquio. Il punteggio conseguito nella prova per l'ammissione al corso non concorre alla formazione del voto finale di merito.

3. L'istituto che organizza il corso, i contenuti del corso e la relativa durata sono definiti dall'Ufficio di Presidenza con il provvedimento di cui all'art. 2, comma 2.

4. Al termine del corso si svolgono le prove d'esame previste per il concorso per titoli ed esami.

5. Sono ammessi a partecipare alle prove d'esame gli allievi che abbiano frequentato almeno l'80% delle ore previste.

Art. 6 – Requisiti di accesso

1. Costituiscono requisiti generali per l'accesso:

- a) cittadinanza italiana;
- b) non essere esclusi dall'elettorato politico attivo;
- c) assenza di condanne penali che possano impedire l'instaurarsi e/ il mantenimento del rapporto di impiego, salvo riabilitazione;
- d) non essere stati destituiti, dispensati o licenziati dall'impiego presso la pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento;
- e) non essere stati dichiarati decaduti da un pubblico impiego per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile (art. 127 lett. D, d.P.R. 3/1957);
- f) idoneità fisica all'impiego.

2. Salvo contrarie disposizioni di legge, sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

3. Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando per la presentazione della domanda di ammissione e devono sussistere anche alla data di sottoscrizione del contratto di lavoro.

4. Con il provvedimento di cui all'art. 2 comma 2, l'Ufficio di Presidenza, in relazione alla posizione da ricoprire, definisce anche i requisiti specifici per l'accesso tenendo conto di quanto previsto ai commi successivi.

5. Per l'ammissione al concorso è in ogni caso necessario il possesso dei seguenti requisiti:

- a) diploma di laurea
- b) cinque anni di comprovata esperienza professionale nella pubblica amministrazione, o in enti di diritto pubblico od aziende pubbliche o private, maturati in categoria corrispondente, per grado di autonomia e responsabilità, almeno alla categoria immediatamente inferiore a quella dirigenziale. Per il comparto «Regioni Autonomie locali», in attesa della definizione del nuovo ordinamento professionale, viene valutata esclusivamente l'esperienza professionale maturata nella categoria D3 e nella 8ª qualifica funzionale del precedente ordinamento professionale.

Titolo III

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Art. 7 – Composizione della commissione esaminatrice

1. Entro 30 giorni dalla data di scadenza del bando di concorso il Segretario Generale, con proprio decreto, nomina la commissione esaminatrice.

2. La commissione esaminatrice dei concorsi è composta da 3 membri di cui:

- a) uno, con funzioni di presidente, scelto fra:
 - docenti universitari in materie attinenti ad almeno una delle prove del concorso;

- avvocati dello Stato;
- magistrati ordinari, amministrativi, contabili;
- dirigenti apicali di pubbliche amministrazioni in possesso di diploma di laurea in materie attinenti ad almeno una delle prove di concorso;

b) un esperto in materie attinenti ad almeno una delle prove del concorso, scelto fra:

- professionisti iscritti da almeno 5 anni ad albo professionale;
- docenti universitari;
- avvocati dello Stato;
- magistrati ordinari, amministrativi, contabili;
- dirigenti di pubbliche amministrazioni, anche in quiescenza, in possesso di specifica esperienza e di diploma di laurea in materie attinenti ad almeno una delle prove del concorso.

Per la procedura del corso concorso, per l'espletamento degli esami finali del corso, il componente esperto è scelto tra uno dei docenti del corso stesso.

c) Un esperto di management delle organizzazioni, scelto fra:

- docenti universitari in materie attinenti ad almeno una delle prove del concorso;
- professionisti in possesso di documentata specifica esperienza e professionalità.

3. L'utilizzazione del personale in quiescenza nelle commissioni non è consentita se il rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego comunque determinata e, in ogni caso, qualora la decorrenza del collocamento a riposo risalgia ad oltre un triennio dalla data di pubblicazione del bando di concorso.

4. Le funzioni di segretario delle commissioni sono svolte da un dipendente regionale a tempo indeterminato appartenente alla qualifica dirigenziale o alla categoria D.

5. Alle commissioni possono essere aggregati membri aggiunti per gli esami di lingua straniera e per eventuali materie speciali, secondo le disposizioni del bando; tali membri partecipano alle operazioni concorsuali limitatamente alle fasi interessate.

6. Nelle commissioni di norma sono nominati i membri supplenti che intervengono alle sedute nell'ipotesi di assenza o impedimento degli effettivi; in caso di rinuncia dei componenti effettivi, i membri supplenti subentrano ad essi sino al termine delle operazioni concorsuali o selettive.

7. La sostituzione di uno o più componenti della commissione dimissionari non comporta la rinnovazione delle operazioni concorsuali già effettuate.

8. I decreti di nomina e sostituzione sono tempestivamente pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

9. I componenti della commissione esaminatrice che siano pubblici dipendenti cessano dall'incarico se, durante l'espletamento dei lavori della commissione, si sospenda o si risolva il rispettivo rapporto di lavoro per motivi disciplinari, per ragioni di salute o per decadenza dall'impiego comunque determinata.

Art. 8 – Incompatibilità

1. Non possono fare parte delle commissioni di concorso:

- a) i membri del parlamento nazionale ed europeo, i componenti delle giunte ed i consiglieri regionali, provinciali e comunali, gli amministratori di enti pubblici, anche economici;
- b) i componenti degli organi direttivi nazionali ed a qualsiasi livello organizzativo territoriale, di partiti, movimenti politici o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;

c) il personale di cui si avvalgano i gruppi consiliari e le segreterie dei componenti l'Ufficio di Presidenza, sia in forma di lavoro subordinato che di lavoro autonomo.

2. I componenti della commissione esaminatrice, presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile.

Art. 9 – Indennità di funzione

1. Ai componenti le commissioni esaminatrici è corrisposta un'indennità di funzione, comprensiva del rimborso delle spese di € 1.032,91, se il numero dei candidati ammessi non è superiore a 100.

2. L'indennità è aumentata di € 103,29 per ogni gruppo di 100

candidati o frazione di esso in più; essa comunque non può essere superiore a € 1549,37.

3. Ai membri aggiunti e al Segretario della Commissione esaminatrice l'indennità di cui ai commi precedenti è corrisposta in misura pari al 50% di quella spettante ai componenti la Commissione esaminatrice.

4. Ai soggetti estranei all'amministrazione che svolgano l'attività concorsuale o di selezione nell'ambito di prestazioni soggette ad IVA, il compenso di cui ai commi precedenti si intende al netto di tale imposta.

Titolo IV PROCEDURE E ADEMPIMENTI

Art. 10 - Bando di concorso

1. I concorsi sono indetti con atto del Segretario Generale da pubblicarsi integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, dandone nel contempo avviso a mezzo quotidiani a diffusione nazionale e/o periodici specializzati nonché sul sito internet del Consiglio Regionale.

2. Il Consiglio Regionale si riserva la facoltà di utilizzare altri mezzi di comunicazione oltre a quelli sopra indicati, da individuare di volta in volta.

3. Il bando di concorso deve indicare:

- a) il numero dei posti messi a concorso e l'eventuale percentuale dei posti riservata agli interni,
- b) le posizioni dirigenziali da coprire,
- c) il trattamento economico mensile lordo relativo,
- d) i termini e le modalità di presentazione delle domande,
- e) i requisiti generali per l'ammissione dei candidati,
- f) i requisiti specifici, relativi al posto messo a concorso,
- g) la documentazione prescritta,
- h) le materie oggetto delle prove,
- i) l'eventuale svolgimento di una preselezione ed il numero minimo e massimo dei candidati da ammettere alle prove,
- j) i titoli valutabili,
- k) la votazione minima richiesta per il superamento delle singole prove e la ripartizione del punteggio massimo fra le stesse ed i titoli,

l) i titoli che danno luogo a preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità per la loro presentazione,

m) il calendario e la sede delle prove d'esame, se ed in quanto possibile stabilirli, ovvero il periodo entro il quale si provvederà a tale comunicazione.

4. Il termine per la presentazione delle domande non può essere inferiore a 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Il bando relativo all'indizione del corso concorso, oltre agli elementi indicati nel precedente terzo comma, deve contenere:

- a) la modalità di svolgimento delle selezioni per l'ammissione al corso,
- b) la durata ed i programmi dei corsi,
- c) il numero dei candidati ammessi ai corsi,
- d) la tipologia delle prove finali dei corsi.

Art. 11 - Presentazione delle domande di ammissione

1. La domanda di ammissione al concorso deve essere redatta in carta semplice, secondo le indicazioni specifiche del bando.

2. La domanda di partecipazione al concorso deve essere presentata direttamente al Protocollo del Consiglio regionale o spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno entro il termine di scadenza indicato nel bando.

3. In caso di presentazione della domanda con raccomandata con ricevuta di ritorno, il timbro e la data apposti dall'ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine di scadenza. Non si tiene comunque conto delle domande presentate con raccomandata con ricevuta di ritorno pervenute al Consiglio regionale successivamente al 15° giorno dalla scadenza del bando.

4. Il candidato deve allegare alla domanda i documenti e le dichiarazioni sostitutive eventualmente richiesti dal bando.

5. Il candidato dovrà unire alla domanda di partecipazione al concorso, i documenti ed i titoli scientifici e di carriera che ritiene opportuno presentare ai fini della loro valutazione. I titoli ed i documenti devono essere prodotti in originale o in copia autentica ed uniti alla domanda comunque entro il termine di scadenza del bando di concorso; tuttavia i documenti di cui sopra, pos-

sono essere dichiarati in forma sostitutiva ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Documenti e dichiarazioni pervenuti oltre il termine di scadenza del bando di concorso non verranno presi in considerazione. I titoli dichiarati in forma sostitutiva dovranno essere comprovati con idonea documentazione, su richiesta dell'amministrazione, prima dell'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria finale oppure prima dell'eventuale costituzione del rapporto di lavoro ovvero, in caso di preselezione, prima dell'approvazione della graduatoria di ammissione al concorso.

6. La domanda di ammissione al concorso deve essere firmata in calce a pena di esclusione.

7. I candidati portatori di handicap, riconosciuti tali ai sensi dell'art. 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono dichiarare tale condizione nella domanda, al fine di ottenere i benefici previsti dall'art. 20 della medesima legge; devono inoltre allegare alla domanda una certificazione rilasciata da una competente struttura sanitaria che, in riferimento allo specifico handicap posseduto ed alle prove da sostenere, quantifichi i tempi aggiuntivi ed individui gli ausili necessari al candidato per consentire la sua partecipazione al concorso e lo svolgimento delle prove. In assenza di tale certificazione, il candidato potrà integrare la domanda con la suddetta certificazione ovvero con la dichiarazione sostitutiva del tipo di handicap posseduto; in tale ultimo caso l'amministrazione si avvarrà di una competente struttura sanitaria per la determinazione dei tempi aggiuntivi e degli ausili necessari. Qualora non sia possibile rinvenire una struttura sanitaria competente che determini i tempi aggiuntivi e gli ausili necessari in tempi utili per l'espletamento delle prove concorsuali, sarà cura dell'amministrazione stessa individuare autonomamente, sulla base di eventuali pareri rilasciati da una struttura sanitaria e di criteri di ragionevolezza, le modalità più opportune a garantire il corretto svolgimento delle prove, in modo da non vanificare i diritti del candidato portatore di handicap.

8. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazione del recapito da parte del candidato, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 12 - Esclusione e regolarizzazione

1. I candidati, qualora sia accertato il difetto dei requisiti di ammissione prescritti dal bando o la domanda risulti affetta da irregolarità non sanabile ai sensi del successivo 4° comma, vengono esclusi con provvedimento motivato del Segretario Generale.

2. La comunicazione dell'adozione del provvedimento viene effettuata all'indirizzo indicato dal candidato nella domanda di ammissione, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o telegramma.

3. L'esclusione per carenza dei requisiti di accesso può avvenire in qualsiasi momento della procedura.

4. Sono considerate irregolarità non sanabili, che comportano l'esclusione del concorso, quelle di seguito elencate:

- mancata indicazione nella domanda del nome e del cognome;
- presentazione della domanda oltre il termine stabilito;
- mancata sottoscrizione della domanda.

5. Qualora la domanda risulti priva di una delle altre dichiarazioni, attestanti i requisiti di ammissione, il responsabile del procedimento ne chiede l'integrazione all'interessato, fissandogli un termine non superiore a quindici giorni per adempiere. Decorso inutilmente tale termine il candidato viene escluso dal concorso. Non è richiesta integrazione per i documenti che il candidato può facoltativamente produrre, ai fini della valutazione dei titoli.

6. Sono esclusi dal concorso, senza richiesta di integrazione, i candidati che nella domanda di partecipazione abbiano reso dichiarazioni o presentato documenti dai quali risulti in modo evidente la mancanza di uno dei requisiti generali o specifici richiesti dal bando.

7. Nei casi di corso concorso e di concorso con svolgimento di preselezione, l'esclusione di candidati per difetto di requisiti di ammissione, accertato in qualsiasi fase della procedura, non determina la riammissione di candidati esclusi nelle precedenti fasi selettive.

8. I candidati che abbiano presentato dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso di requisiti di ammissione al concorso vengono ammessi a sostenere le prove con riserva di accertamento, da parte dell'amministrazione, dei requisiti indicati nelle dichiarazioni medesime.

Art. 13 – Riapertura dei termini

1. Quando il numero delle domande presentate non raggiunge il doppio dei posti messi a concorso, il Segretario Generale valuta se sia opportuna la riapertura dei termini fissati nel bando per la presentazione delle domande, tenuto conto della pubblicità che è stata data al bando, del tipo di concorso e del tipo di professionalità richiesta. In caso di riapertura, che deve essere comunicata per iscritto a chi ha presentato la domanda, i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del nuovo bando.

2. Restano in ogni caso valide le domande presentate in precedenza, con facoltà per il candidato di integrare entro il nuovo termine la documentazione allegata e le dichiarazioni rese.

Art. 14 – Modalità di convocazione dei candidati

1. Il calendario e la sede delle prove d'esame, ove determinabili, possono essere contenute nel bando di concorso; in tal caso i candidati si intendono convocati nelle date e luoghi indicati, salvo coloro che ricevano personale comunicazione di esclusione dal concorso.

2. Nei casi diversi da quelli del precedente comma 1, la data delle prove scritte deve essere comunicata ai candidati, di norma, a mezzo di apposito avviso da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed eventualmente anche sul sito internet del Consiglio Regionale almeno 15 giorni prima del loro svolgimento. Qualora invece il bando preveda la convocazione individuale dei candidati, l'avviso deve essere inviato ai candidati almeno 20 giorni prima delle prove scritte. L'avviso per la presentazione al colloquio deve essere inviato ai candidati ammessi almeno 20 giorni prima.

3. La Commissione, dopo la correzione degli elaborati e l'attribuzione dei relativi punteggi relativamente ad entrambe le prove scritte, comunica agli interessati la loro ammissione o non ammissione alla prova orale, il punteggio riportato in sede di valutazione delle prove e il punteggio riportato nella valutazione dei titoli. La comunicazione di ammissione viene effettuata in forma scritta individuale nonché mediante affissione nelle sedi del Consiglio regionale di apposito elenco sottoscritto dai componenti e dal segretario della Commissione ovvero sul sito internet del Consiglio regionale; la comunicazione di non ammissione è comunque inviata in forma scritta individuale ai candidati interessati.

4. Qualora sia possibile, la commissione può determinare il calendario completo delle prove scritte, pratiche ed orali e comunicarlo ai candidati, di norma a mezzo di apposito avviso da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed eventualmente anche attraverso internet, almeno venti giorni prima dello svolgimento della prima prova; ai candidati non ammessi alle prove successive alla prima viene inviata tempestivamente apposita comunicazione.

Art. 15 – Prove d'esame e punteggi

1. Le prove d'esame sono finalizzate a valutare i candidati sul piano delle conoscenze professionali, delle tecniche di gestione e delle capacità direzionali. Sono altresì dirette ad accertare l'attitudine dei candidati alla soluzione corretta, sotto il profilo della legittimità, della convenienza e della efficienza ed economicità organizzativa, di questioni connesse con l'attività istituzionale del Consiglio Regionale. Nell'ambito delle prove scritte è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

2. Salvo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 4, nell'ambito della prova orale è accertata anche la conoscenza della lingua straniera, scelta dai candidati tra quelle indicate nel bando, attraverso la lettura e la traduzione di testi nonché mediante conversazione, in modo da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

3. Il contenuto e le materie delle prove d'esame sono determinati nel bando di concorso in relazione alla posizione da ricoprire.

4. I punteggi relativi a ciascuna prova sono espressi in trentesimi. Per i titoli non può essere attribuito un punteggio complessivo superiore a dieci/trentesimi.

5. Sono ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato in ciascuna delle prove scritte una votazione di almeno ventuno/trentesimi o il punteggio superiore previsto dal bando.

6. La prova orale si intende superata solo se il candidato conse-

gue un punteggio di almeno ventuno / trentesimi o il punteggio superiore previsto dal bando.

7. Il punteggio finale è dato dalla somma dei voti conseguiti nelle prove scritte e nella prova orale, cui viene sommato, nel caso di concorso per titoli ed esami, il punteggio assegnato ai titoli.

Art. 16 – Termini per la conclusione delle procedure concorsuali

1. Nella prima riunione la commissione, considerato il numero dei concorrenti, il numero e tipo di prove da svolgere, stabilisce il termine per la conclusione del procedimento concorsuale entro il limite massimo di 6 mesi decorrenti dalla nomina della commissione per il concorso per titoli ed esami e di 12 mesi per il corso concorso.

2. L'inosservanza dei termini deve essere giustificata dalla commissione esaminatrice.

Art. 17 – Adempimenti della commissione

1. La commissione si intende validamente insediata ed operante solo previa verifica ed acquisizione delle relative attestazioni da parte di tutti i suoi componenti, circa l'insussistenza di situazioni di incompatibilità di cui al precedente art. 8.

2. Per la validità delle sedute della commissione e delle decisioni in esse assunte è necessaria la presenza di tutti i suoi componenti e del segretario; le decisioni sono adottate a maggioranza di voti palesi.

3. Il segretario redige il processo verbale di tutte le sedute della commissione, delle operazioni concorsuali e delle decisioni prese dalla commissione. Il verbale deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario stesso.

4. Il verbale dà conto degli adempimenti effettivamente e cronologicamente svolti dalla commissione, delle decisioni assunte, delle dichiarazioni dei componenti, come previsto al successivo comma 7; nei verbali riferiti alle operazioni d'esame si dà conto delle modalità di svolgimento delle prove.

5. Nei verbali devono risultare i criteri prefissati in conformità al bando per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli, ove non già stabiliti dal bando di concorso, i punti attribuiti in concreto ai singoli titoli, i criteri di valutazione delle prove d'esame, i voti dati alle prove, una breve motivazione in caso di voti insufficienti, le conclusioni finali e la graduazione di merito.

6. I testi predisposti dalla commissione per le prove, i risultati della valutazione delle prove e degli eventuali titoli, gli elenchi dei candidati ammessi ad ogni successiva fase concorsuale e la graduatoria di merito sono allegati al verbale di riferimento. Ogni altro elemento afferente la procedura concorsuale deve comunque essere allegato agli atti della procedura concorsuale.

7. Ogni commissario, relativamente agli atti sui quali ha espresso voto contrario o si è astenuto, ha diritto di far iscrivere a verbale le proprie osservazioni in merito allo svolgimento del concorso.

8. In caso di persistente rifiuto a firmare il verbale da parte di un commissario, il presidente ne dà atto nel processo verbale che trasmette immediatamente al Segretario Generale per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Il Segretario Generale, con proprio decreto motivato, dichiara cessato dall'incarico il commissario inadempiente e provvede alla sua sostituzione.

9. Nei casi in cui la procedura preveda la valutazione dei titoli, la commissione nella prima seduta, o comunque prima di aver preso visione delle domande e prima dello svolgimento delle prove, provvede alla determinazione dei criteri di valutazione dei titoli, ove non già stabiliti dal bando di concorso, all'esame e valutazione dei titoli stessi. La Commissione esaminatrice può decidere che tale valutazione sia limitata ai soli candidati presentatisi a sostenere le prove scritte.

10. La commissione esaminatrice nella prima riunione, o comunque prima dello svolgimento delle prove scritte, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione delle stesse, anche al fine di motivare i punteggi inferiori al minimo fissato. Prima dello svolgimento della prova orale la Commissione esaminatrice, al fine di garantire l'imparzialità della prova e pari opportunità a tutti i candidati, determina il numero complessivo delle domande da porre a ciascuno e la loro articolazione in riferimento alle materie stabilite dal bando.

11. Nell'espletamento delle procedure concorsuali le commissioni esaminatrici assicurano condizioni di parità e di pari opportunità nei confronti dei/delle candidati/e.

12. La commissione provvede agli adempimenti connessi alla richiesta di ausili da parte di quei candidati che decidono di av-

valersi di sussidi e supporti per la partecipazione effettiva alle prove di esame ai sensi della l. 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate».

13. La commissione provvede allo svolgimento delle prove d'esame ed alle comunicazioni ai candidati secondo le modalità definite dal presente regolamento, fino alla trasmissione della graduatoria di merito al Servizio competente in materia di personale.

14. In base a specifica previsione contenuta nel bando, l'organizzazione e lo svolgimento delle fasi di ricezione e trattamento delle domande, predisposizione delle misure logistiche, correzione automatizzata delle prove, possono essere affidati a società specializzate.

Art. 18 - Modalità di svolgimento e di correzione delle prove scritte

1. Le prove scritte, di norma, vengono predisposte in terne differenti; la selezione della prova viene effettuata dai candidati mediante sorteggio. Non sono soggette a tale procedura le prove scritte che si svolgano in più sedi o locali della stessa sede nonché quelle che abbiano luogo in più giorni.

2. La commissione, immediatamente prima dell'ora fissata per l'inizio delle prove scritte predispone i contenuti delle stesse nelle materie indicate dal bando.

3. I testi delle prove appena formulati, sono chiusi in buste sigillate prive di segni di riconoscimento e firmati esteriormente sui lembi di chiusura dai componenti della commissione e dal segretario e sono presi in consegna dal presidente della commissione.

4. Le prove possono essere predisposte, se necessario, con modalità che consentano la loro valutazione con sistemi automatizzati.

5. Quando le prove scritte abbiano luogo in più sedi ovvero in più locali di una stessa sede, sono costituiti, con atto del Dirigente competente in materia di personale, per ciascuna sede o locale, comitati di vigilanza presieduti da un componente la commissione ovvero da un dirigente dell'amministrazione consiliare e costituito da due dipendenti di categoria non inferiore alla D e da un segretario scelto tra dipendenti della medesima categoria.

6. All'ora stabilita per ciascuna prova, il presidente, di norma, fa procedere all'appello nominale dei candidati e, previo accertamento della loro identità personale, li fa collocare in modo che non possano comunicare tra loro. Poi fa constatare l'integrità della chiusura delle buste contenenti i testi delle prove e ne fa sorteggiare una da uno dei candidati. Alla presenza dei candidati, viene quindi aperta la busta contenente la prova d'esame, e ne viene data lettura. Vengono aperte poi anche le altre buste e viene data lettura delle prove non sorteggiate; in caso di tests con elevato numero di quesiti, questi vengono verificati tramite consultazione da parte dei candidati.

7. Durante lo svolgimento delle prove non è consentito ai concorrenti di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto, ovvero di mettersi in relazione con altri che non siano i componenti della commissione esaminatrice.

8. Le prove devono essere eseguite esclusivamente, a pena di nullità, su carta portante il timbro d'ufficio e la firma del Presidente della commissione esaminatrice o di altro componente della stessa da lui delegato.

9. I candidati non possono portare carta da scrivere e appunti manoscritti o informatizzati; possono soltanto consultare, durante le prove, dizionari, testi, codici non commentati e altre pubblicazioni, se consentiti dalla commissione o dal bando.

10. La commissione esaminatrice adotta i provvedimenti necessari al corretto svolgimento delle prove e cura l'osservanza delle disposizioni previste dai commi precedenti. A tal fine almeno due componenti della commissione e il segretario dovranno trovarsi nei locali in cui si svolgono le prove d'esame.

11. Durante le prove e fino alla consegna dell'elaborato il candidato non può comunicare con l'esterno né uscire dall'ambito individuato dalla Commissione.

12. Al candidato sono consegnate, in ciascuno dei giorni d'esame, due buste di cui una grande munita di etichetta staccabile ed una piccola, contenete un cartoncino. Il candidato eseguita la prova, introduce l'elaborato nella busta grande senza apporvi sottoscrizioni o altro segno di riconoscimento, quindi scrive sul cartoncino il proprio cognome e nome, la data e il luogo di nascita e lo chiude nella busta piccola. Pone quindi anche la busta piccola nella grande, che chiude e consegna al componente della commissione o del comitato di vigilanza o al personale di assi-

stenza incaricato al ritiro della busta. Almeno un componente la commissione o del comitato di vigilanza appone la sua firma trasversalmente sul lembo di chiusura della busta che lo contiene e la data del giorno della prova.

13. Il concorrente che contravviene alle disposizioni del presente articolo è escluso dal concorso.

14. Ad ogni candidato è attribuito un numero che verrà apposto con etichetta staccabile su ciascuna busta contenente le sue prove, in modo da poter riunire, esclusivamente attraverso la numerazione, le buste appartenenti allo stesso candidato.

15. Le buste contenenti i lavori svolti dai candidati nelle sedi diverse da quelle della commissione esaminatrice ed i relativi verbali sono custoditi dal presidente del singolo comitato di vigilanza e da questi trasmessi al presidente della commissione al termine delle prove scritte.

16. Successivamente alla conclusione dell'ultima prova di esame e comunque non oltre le ventiquattro ore si procede alla riunione delle buste aventi lo stesso numero in un unico plico, dopo aver staccata la relativa etichetta numerata. Tale operazione è effettuata dalla commissione esaminatrice o dal comitato di vigilanza con l'intervento di almeno due componenti della commissione stessa nel luogo, nel giorno e nell'ora in cui è data comunicazione orale ai candidati presenti in aula all'ultima prova di esame, con l'avvertimento che alcuni di essi, in numero non superiore a dieci unità, potranno assistere alle anzidette operazioni.

17. I plichi sono aperti nella seduta destinata alla valutazione degli elaborati: un membro della commissione appone su ciascuno di essi, man mano che si procede alla loro apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sulle singole buste contenenti gli elaborati e, successivamente alla loro apertura, sugli elaborati e sulla busta piccola che vi è acclusa. Tale numero è riprodotto su un apposito elenco destinato alla registrazione della valutazione dei singoli elaborati. Dopo che siano state espresse le valutazioni di tutti gli elaborati relativi ad una delle prove del concorso, la commissione può decidere di procedere alla valutazione degli elaborati relativi all'altra prova di concorso, solo per coloro che abbiano riportato la sufficienza nella prima ed, infine, procede all'apertura delle buste piccole e alla conseguente identificazione degli autori degli elaborati.

18. Nella valutazione delle singole prove d'esame, in assenza di unanimità della commissione, il punteggio assegnato ad ogni prova, sia scritta che orale, è dato dalla media aritmetica dei voti espressi dai commissari.

Art. 19 - Modalità di svolgimento della prova orale

1. Le modalità di svolgimento della prova orale vengono stabilite dalla commissione immediatamente prima dell'inizio della prova, garantendo pari opportunità a tutti i candidati.

2. Le prove devono svolgersi in un'aula aperta al pubblico, di capienza idonea ad assicurare la massima partecipazione.

3. L'esito della valutazione della prova orale è comunicata dalla commissione d'esame a ciascun candidato, antecedentemente all'effettuazione della prova del candidato che segue immediatamente nell'ordine di espletamento della prova.

4. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati; detto elenco, sottoscritto dai componenti e dal segretario della commissione, è affisso nel medesimo giorno alla porta dei locali in cui si è svolta la prova orale.

Art. 20 - Formazione della graduatoria e verifica dei requisiti

1. Espletate le prove, la commissione forma la graduatoria di merito, con l'indicazione del punteggio complessivo riportato da ciascun candidato.

2. La Commissione, terminati i propri adempimenti, trasmette gli atti al dirigente del Servizio competente in materia di personale, il quale verifica la regolarità del procedimento espletato dalla commissione stessa.

3. Al fine della predisposizione della graduatoria finale, il Servizio competente in materia di personale, qualora vi siano candidati con parità di punteggio, procederà ad effettuare i controlli sulle dichiarazioni rese in merito al possesso dei titoli di preferenza stabiliti dalla vigente normativa.

4. Ricevuti i documenti di cui al 3° comma, il dirigente competente in materia di personale provvede a collocare i candidati nella graduatoria. In caso di mancata consegna dei documenti richiesti, la corrispondente dichiarazione resa nella domanda non produce effetti.

6. Il dirigente del Servizio competente in materia di personale, qualora riscontri irregolarità che possono essere sanate dalla commissione, rinvia motivatamente gli atti alla stessa. La commissione procede ad un riesame degli atti in relazione alle irregolarità segnalate, assume le eventuali decisioni, provvede agli eventuali adempimenti conseguenti e trasmette poi definitivamente gli ulteriori atti al dirigente.

7. Effettuati gli adempimenti di cui ai commi precedenti, il Segretario Generale, vista la relazione del Servizio competente in materia di personale, con proprio decreto, approva la graduatoria finale.

8. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego può essere richiesto dall'amministrazione anche prima dello svolgimento delle prove d'esame.

Art. 21 - Validità della graduatoria

1. La graduatoria del concorso conserva validità per ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Il Consiglio Regionale può utilizzare le graduatorie valide per la copertura di posti della qualifica dirigenziale cui la graduatoria si riferisce, che successivamente ed entro il predetto periodo di validità si rendano disponibili.

Art. 22 - Costituzione del rapporto di lavoro

1. Il rapporto di lavoro dirigenziale si costituisce con la sottoscrizione del contratto individuale e decorre, a tutti gli effetti, dalla data in esso indicata. Il dirigente competente in materia di personale provvede d'ufficio a richiedere, prima della sottoscrizione del contratto individuale, il certificato generale del casellario giudiziale e ad accertare le cause di risoluzione di precedenti rapporti di lavoro pubblico dei vincitori del concorso nonché a richiedere all'interessato la documentazione prevista dalla normativa vigente e la dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni incompatibilità richiamate dall'art. 53 del d.lgs. 31 marzo 2001 n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova amministrazione.

2. L'esito negativo delle verifiche di cui al comma 1 comporta la cancellazione del candidato dalla graduatoria, disposta con decreto del Segretario Generale. È fatta salva comunque la promozione dell'eventuale azione penale prevista per la fattispecie.

Art. 23 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti dai candidati per la partecipazione al concorso sono raccolti ai soli fini della gestione della relativa procedura presso il Servizio competente in materia di personale.

2. L'amministrazione può incaricare della ricezione, della raccolta e del trattamento dei medesimi dati soggetti che forniscono specifici servizi elaborativi strumentali allo svolgimento della procedura.

3. Il conferimento di tali dati da parte dei candidati è obbligatorio ai fini della partecipazione alla procedura.

Art. 24 - Accesso agli atti

1. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della relativa procedura nei casi previsti dalla legge,

2. L'accesso agli atti concorsuali è consentito di norma solo dopo l'approvazione della graduatoria finale. È consentito l'accesso prima di tale momento nei seguenti casi:

a) relativamente allo svolgimento della preselezione e delle prove scritte, i candidati che non hanno superato la prova possono chiedere l'accesso agli elaborati nonché ai verbali di correzione ed a quelli contenenti i criteri di valutazione delle prove soltanto dopo la comunicazione del punteggio;

b) relativamente ai titoli i candidati possono chiedere, successivamente alla comunicazione del punteggio attribuito, l'accesso ai verbali contenenti i criteri di valutazione dei medesimi, nonché ai verbali contenenti la valutazione dei propri titoli e di quelli dei candidati che li precedono in graduatoria.

Art. 25 - Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme in materia di accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni, contenute nel d.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, per le parti non incompatibili.

2. In mancanza del Segretario Generale le competenze attribuite dalla presente deliberazione si intendono attribuite al Direttore Generale competente in materia di personale.

(BUR2006013)

(1.8.0)

Com.r. 18 gennaio 2006 - n. 6**Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in Enti ed organismi diversi: Fondazione delle Stelline****IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA**

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere alle seguenti nomine:

FONDAZIONE DELLE STELLINE

- Consiglio di amministrazione: **quattro membri**.
- Collegio dei revisori dei conti: **un membro**.

Scadenza presentazione delle candidature: **giovedì 16 febbraio 2006**.

Le proposte di candidature vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico;
- e) inesistenza di alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;
- f) insussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.
- g) iscrizione nel registro dei revisori dei contabili (per le sole candidature al collegio sindacale).

Dovranno inoltre essere allegati:

1. il *curriculum* professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;

2. la documentazione attestante l'iscrizione nel registro dei revisori contabili (copia del decreto del Ministero della Giustizia o copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ove sono pubblicati gli estremi del decreto medesimo).

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (*curriculum* datato e sottoscritto e, per i soli revisori, iscrizione nel registro dei revisori contabili) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto; per i revisori dei conti e per i componenti del collegio sindacale è consentito il cumulo di due incarichi.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (includenti le specifiche dichiarazioni di cui alle lettere e) ed f) sopraspecificate) disponibili presso il Servizio per l'ufficio di Presidenza e per le *Authority* del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491 - 496 - 373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito www.consiglio.regione.lombardia.it (link: concorsi, bandi e nomine) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 17 gennaio 2006

Il Presidente: Attilio Fontana

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2006014)

D.p.g.r. 28 dicembre 2005 - n. 19827

(1.8.0)

Nomina dei componenti della Commissione tecnica regionale Malpensa, istituita ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12 aprile 1999, n. 10**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la l.r. 12 aprile 1999, n. 10 con la quale è stato approvato il «Piano Territoriale d'area Malpensa – Norme speciali per l'aerostazione intercontinentale Malpensa 2000»;

Richiamato, in particolare, l'art. 4 della citata legge che istituisce la Commissione tecnica regionale Malpensa, attribuendo alla stessa le competenze istruttorie relative all'attuazione ed agli aggiornamenti del Piano d'area Malpensa;

Dato atto che l'art. 4 disciplina, inoltre, la composizione della Commissione, individuando i requisiti professionali e le modalità di nomina dei membri;

Considerato, pertanto, che la Commissione tecnica regionale, presieduta dall'Assessore regionale al Territorio e Urbanistica o da un suo delegato, come previsto dal citato art. 4, punto 2, risulta essere così composta:

- Assessore al Territorio e Urbanistica o suo delegato;
- quattro Dirigenti regionali;
- tre tecnici o esperti designati rispettivamente dalla Provincia di Milano, dalla Provincia di Varese e, d'intesa, dai Sindaci dei 17 Comuni dell'ambito prioritario;
- quattro esperti esterni in materie tecniche e legislative proposti da istituzioni o organismi professionali ed associativi interessati all'attuazione del Piano d'area Malpensa, nonché dalla Consulta;

Preso atto dei nominativi designati dalle Province di Milano e Varese e di quello indicato d'intesa dai Sindaci dei Comuni ricompresi nell'ambito prioritario;

Valutate le proposte formulate dalle istituzioni e dagli organismi professionali e associativi interessati al Piano d'area Malpensa, nonché dagli Enti o istituzioni rappresentati nella Consulta Malpensa 2000, pervenute a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 37 Serie Inserzioni Concorsi del 14 settembre 2005 di apposito avviso (n. com. 114 del 9 settembre 2005);

Verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 4, l.r. 10/1999, da parte dei designati;

Dato atto che ai componenti esterni della Commissione tecnica regionale Malpensa va riconosciuto il gettone di presenza nella misura prevista dalla d.g.r. n. 7/16954 del 31 marzo 2004 – Allegato C;

Ritenuto di procedere alla nomina dei componenti della Commissione tecnica regionale Malpensa;

Decreta

1. di prendere atto delle designazioni inviate dalle Province di Milano e Varese, nonché d'intesa dai sindaci dei 17 Comuni dell'ambito prioritario e delle proposte formulate dalle istituzioni e dagli organismi professionali e associativi interessati, nonché dagli enti e dalle organizzazioni rappresentate nella Consulta Malpensa 2000;

2. di nominare, membri permanenti della Commissione tecnica regionale Malpensa:

- quali rappresentanti della Regione Lombardia i signori:
 - LUISA PEDRAZZINI – Dirigente della Struttura Piani, Programmi e Progetti Territoriali – *D.G. Territorio e Urbanistica*,
 - ANNA COZZI – Dirigente della Struttura Coordinamento Opere Pubbliche e Osservatorio Lavori Pubblici – *D.G. Casa e Opere Pubbliche*,
 - MAURIZIO FEDERICI – Dirigente della Struttura Sistemi Aeroportuale della navigazione e delle merci – *D.G. Infrastrutture e Mobilità*,
 - GIUSEPPE ROTONDARO – Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Progetti Speciali di Protezione Ambientale – *D.G. Qualità dell'Ambiente*,
- quali membri designati dalle Province di Milano e Varese, nonché dai sindaci dei diciassette Comuni dell'ambito prioritario i signori:
 - GIOVANNI ROBERTO PARMA designato dalla Provincia di Milano,

- FRANCESCO PINTUS designato dalla Provincia di Varese,
- DONATO BELLONI indicato dai Sindaci dei 17 Comuni dell'ambito prioritario,
- quali esperti esterni in materie tecniche e legislative i signori:
 - ORIETTA LICCATI,
 - SALVATORE RIZZA,
 - GIUSEPPE BARRA,
 - LUCA BERTAGNON;

3. di dare atto che la Commissione tecnica regionale Malpensa, oltre che dai predetti membri, è composta anche dall'assessore al Territorio e Urbanistica, che la presiede come previsto dall'art. 4, comma 2 l.r. 10/1999;

4. di stabilire che ai componenti esterni della Commissione venga riconosciuto il gettone di presenza nella misura prevista dalla d.g.r. n. 7/16954 del 31 marzo 2004 – Allegato C;

5. di notificare il presente decreto a tutti i nominati membri della Commissione tecnica regionale Malpensa;

6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2006015)

D.p.g.r. 16 gennaio 2006 - n. 227

(1.8.0)

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale – A.L.E.R. di Lodi, di cui al d.p.g.r. del 22 febbraio 2005, n. 2449**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la legge regionale 6 aprile 1995 n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 10 giugno 1996, n. 13 «Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica ed istituzione delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (A.L.E.R.)» e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato l'art. 8, 1° comma, della citata l.r. 13/1996 ove si prevede che il Consiglio di Amministrazione delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale, nominato con decreto del Presidente della Regione Lombardia, è composto da:

- cinque componenti, tra cui il presidente, nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 (Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione), di cui uno in rappresentanza della minoranza;
- un componente nominato dalla Provincia tra i sindaci dei comuni in cui opera l'A.L.E.R. o loro delegati, escluso il comune dove ha sede l'A.L.E.R.; per l'A.L.E.R. di Busto Arsizio, il componente è nominato dal comune di Busto Arsizio;
- un componente nominato dal comune in cui l'A.L.E.R. ha la sede legale;

Visti:

- il d.p.g.r. del 7 marzo 2003, n. 3884 «Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale – A.L.E.R. di Lodi»;
- il d.p.g.r. del 10 giugno 2003, n. 9449 «Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale – A.L.E.R. di Lodi, di cui al d.p.g.r. del 7 marzo 2003, n. 3884»;
- il d.p.g.r. del 22 febbraio 2005, n. 2449 «Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale – A.L.E.R. di Lodi, di cui al d.p.g.r. del 10 giugno 2003, n. 9449»;

Dato atto che il Consiglio di Amministrazione dell'A.L.E.R. di Lodi risulta, pertanto, così composto:

- Spelta Raffaele – *Presidente* – (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Luigi Augussori (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Nova Enrico Carlo (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Guerrieri Vincenzo (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Quaglia Gianmario (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Gori Silverio (in rappresentanza della Provincia di Lodi);

- Uggetti Simone (in rappresentanza del comune di Lodi);

Visto il decreto del Sindaco del comune di Lodi del 30 novembre 2005, n. 41608 con il quale è stato nominato il sig. Domenico Visigalli, in rappresentanza del comune medesimo, nel Consiglio di Amministrazione dell'A.L.E.R. di Lodi, in sostituzione del dimissionario sig. Simone Uggetti;

Ritenuto, pertanto, di modificare la composizione del Consiglio di Amministrazione con la suddetta nomina;

Decreta

1) Di modificare la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale - A.L.E.R. - di Lodi, sostituendo al sig. Simone Uggetti, dimissionario, il sig. Domenico Visigalli.

2) Di dare atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale - A.L.E.R. - di Lodi risulta, pertanto, così composto:

- Spelta Raffaele - *Presidente* - (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Luigi Augussori (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Nova Enrico Carlo (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Guerrieri Vincenzo (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Quaglia Gianmario (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- Gori Silverio (in rappresentanza della Provincia di Lodi);
- Domenico Visigalli (in rappresentanza del comune di Lodi).

3) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di notificarlo ai soggetti interessati.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006016)

(3.3.0)

D.g.r. 18 gennaio 2006 - n. 8/1722

Calendario scolastico regionale 2006/2007 (art. 138, comma 1 del d.lgs. 112/1998 e art. 4, comma 121 della l.r. 1/2000)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'art. 138, comma 1° del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 che ha delegato tra l'altro alle Regioni le funzioni amministrative, concernenti la determinazione annuale del calendario scolastico;

Richiamato il d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297 ed in particolare l'art. 74 comma 2 il quale prevede espressamente che le attività didattiche si svolgono nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno;

Visto il d.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche», che attribuisce alle istituzioni scolastiche le seguenti attività:

- gli adattamenti del calendario scolastico nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma, del d.lgs. n. 297 del 1994 relativo allo svolgimento di non meno di 200 giorni di lezione;
- la scansione temporale della valutazione degli apprendimenti degli alunni e della suddivisione del periodo delle lezioni;
- il calendario degli scrutini e delle valutazioni intermedie e finali degli alunni;
- la fissazione degli esami da parte dei dirigenti scolastici, ad esclusione di quelli di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1, sul riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, e in particolare il comma 121 dell'art. 4 che disciplina le funzioni amministrative della Regione ai sensi dell'art. 138, comma 1° del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998;

Visto l'art. 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3, che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione;

Considerato che il calendario delle festività nazionali è determinato come segue:

- tutte le domeniche,
- il 1° novembre, festa di tutti i Santi,
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione,

- il 25 dicembre, Natale,
- il 26 dicembre,
- il 1° gennaio, Capodanno,
- il 6 gennaio, Epifania,
- il giorno di lunedì dopo Pasqua,
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione,
- il 1° maggio, festa del Lavoro,
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica,
- la festa del Santo Patrono;

Considerato che, nella determinazione dei giorni utili, è stato previsto un ampio margine temporale, pari a 209 giorni rispetto al minimo di 200 giorni obbligatori di lezione, per consentire alle istituzioni scolastiche di definire gli adattamenti più opportuni alle esigenze del piano dell'offerta formativa;

Rilevato che il calendario scolastico si configura come uno degli strumenti di governo del territorio in considerazione delle ripercussioni che le date in esso fissate hanno sull'organizzazione della vita familiare degli alunni e dei servizi complementari alle attività didattiche, tenuto conto anche dell'impegno, preso dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane della Lombardia, a garantire i loro interventi nel rispetto delle decorrenze e scadenze fissate dal calendario scolastico regionale;

Visto il parere favorevole dell'UPL (del 13 dicembre 2005), ANCI (del 14 dicembre 2005) e UNCEM (del 14 dicembre 2005) della Lombardia (agli atti presso gli uffici della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro) sulla proposta del calendario scolastico regionale;

Preso atto contestualmente dell'impegno delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane della Lombardia a garantire i servizi complementari di loro competenza nel rispetto delle decorrenze e scadenze fissate dal sottoindicato calendario;

Visto il parere favorevole del 19 dicembre 2005 del MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (agli atti presso gli uffici della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro) sulla proposta del calendario scolastico regionale;

Ritenuto quindi di definire le determinazioni regionali sul calendario scolastico, nel rispetto del d.P.R. n. 275/99, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche per la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

sulla base di quanto esposto in premessa,

1. di determinare il seguente Calendario scolastico regionale 2006/07:

- lunedì 11 settembre 2006 data di inizio delle lezioni,
- sabato 9 giugno 2007 data di termine delle lezioni,
- 30 giugno 2007 data di termine delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e delle attività didattiche nelle restanti istituzioni scolastiche

e i seguenti giorni di interruzione delle lezioni:

- dal 23 dicembre 2006 al 7 gennaio 2007 vacanze natalizie,
- dal 4 aprile 2007 all'11 aprile 2007 vacanze pasquali;

2. di stabilire che dalla data di inizio e di termine delle lezioni sopariportate - tenuto conto dei periodi di vacanza indicati per Natale e Pasqua - intercorrono 209 giorni per la scuola primaria e secondaria, che si riducono a 208 nell'ipotesi che la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno in cui siano previste lezioni, dei quali non meno di 200 giorni vincolati a lezione;

3. di stabilire che le date di inizio e termine delle lezioni e i giorni di interruzione sopradefiniti sono vincolanti per tutte le scuole, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'art. 138, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, come previsto dall'art. 5 d.P.R. 275/99;

4. di prevedere che le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della propria autonomia e in relazione alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa, definiscano gli eventuali adattamenti del calendario scolastico regionale, all'interno dei 209 giorni (208 nell'ipotesi che la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno in cui siano previste lezioni) nel rispetto delle determinazioni di cui ai punti 1 e 2, del numero di giorni minimo previsto dal d.lgs. n. 297/94 (art. 74, comma 3) e del disposto del d.P.R. n. 275/99 (art. 5), tenendo altresì conto anche di eventuali eventi non prevedibili che possono comportare la sospensione o la riduzione del servizio scolastico;

5. di stabilire che le istituzioni scolastiche provvedano a co-

municare il proprio calendario agli studenti, alle loro famiglie e agli enti locali entro il 31 gennaio 2006;

6. di diffondere il calendario scolastico regionale, attraverso pagine WEB, sul sito ufficiale della Regione Lombardia;

7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR2006017)

(2.2.1)

D.c.r. 13 dicembre 2005 - n. 18812

Direzione Generale Territorio ed Urbanistica - Approvazione, ai sensi dell'art. 92 della l.r. 12/05, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento ubicato in Comune di Pero (MI) finalizzato alla «Riqualficazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale dell'ambito denominato Cerchiate»

L'ASSESSORE AL TERRITORIO E URBANISTICA

Vista la legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento» e sue successive modifiche e integrazioni con particolare riferimento alla l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio»;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale», ed in particolare l'art. 6 che regola lo strumento dell'Accordo di Programma;

Vista la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale», ed in particolare l'art. 3 che stabilisce che per gli Accordi di Programma comportanti variante urbanistica e promossi prima dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, continuano ad applicarsi le procedure in vigore al momento della loro promozione;

Considerato che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano essendo stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.I. n. 45 del 5 novembre 2003, e che la promozione del presente Programma Integrato di Intervento essendo intervenuta antecedentemente a tale data, e cioè in data 15 luglio 2002, al Programma stesso, per il proseguo del suo iter amministrativo, si applicano le procedure di cui all'originaria formulazione dell'art. 9 della l.r. 9/99;

Richiamato, pertanto, in particolare l'art. 9 della già citata legge regionale 12 aprile 1999, n. 9, che prevede, per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento comportanti variante agli strumenti urbanistici vigenti o la partecipazione di più soggetti pubblici e privati, l'attivazione della procedura di Accordo di Programma di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali»;

Vista la deliberazione n. 76 del 4 giugno 2001 con la quale il Consiglio Comunale di Pero (MI), ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 9/99, ha approvato il Documento di Inquadramento allo scopo di definire gli obiettivi generali della propria azione amministrativa;

Vista la deliberazione n. 81 del 5 novembre 2002, pervenuta con nota n. 22160 del 13 novembre 2002, con la quale il Consiglio Comunale di Pero (MI) ha approvato «Specificazioni in merito al Documento di Inquadramento di cui alla l.r. 9/99 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 4 giugno 2001»;

Vista la nota n. 14398 del 15 luglio 2002 con la quale il Sindaco del comune di Pero (MI), a seguito della deliberazione di consiglio comunale n. 28 dell'8 aprile 2002, ha promosso, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 9/99, l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla «Riqualficazione del tessuto urbanistico, edilizio e ambientale dell'ambito denominato Cerchiate», in quanto comportante variante allo strumento urbanistico vigente;

Richiamata la d.g.r. n. 13836 del 25 luglio 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.O. n. 33 dell'11 agosto 2003 con la quale la Regione, a seguito della nota sopracitata, ha determinato le «modalità di partecipazione della Regione alla Conferenza dei Rappresentanti delle amministrazioni interessate alla definizione dell'Accordo di Programma del P.I.I. in argomento, prendendo contestualmente atto che il comune di Pero (MI) ha individuato la Regione Lombardia e l'Agenzia del Demanio - Filiale di Milano - quali soggetti interessati all'Accordo»;

Vista, infatti, la nota n. 2003/15200 del 4 aprile 2003 con la quale l'Agenzia del Demanio - Filiale di Milano - ha manifestato la propria disponibilità alla partecipazione all'Accordo di Programma;

Rilevato che la Conferenza dei Rappresentanti, costituita ai sensi di legge, si è insediata in data 18 settembre 2003, e che la Segreteria Tecnica ha iniziato i lavori istruttori in data 1 ottobre 2003;

Dato atto che il Programma Integrato di Intervento interessa un unico ambito di circa 197.300 mq suddiviso in due comparti confinanti, e che in particolare il progetto prevede:

- la realizzazione di interventi di edilizia residenziale per circa mc. 60.000 di cui mc. 40.000 privata e mc. 20.000 convenzionata;

- la realizzazione di strutture terziario - ricettive per circa 21.300 mq di slp e di strutture commerciali di vicinato e media distribuzione per circa 2.000 mq di slp;

- la formazione di spazi pubblici per circa 83.525 mq di cui circa 16.700 mq a parcheggio e circa 56.960 mq a verde attrezzato;

- Interventi di riqualficazione e rimboschimento delle aree agricole in assetto agrosistemico;

- la realizzazione di una nuova scuola materna (5 sezioni) oltre all'ampliamento del plesso scolastico (scuola elementare/media di circa 15/16 aule) a Pero;

- la realizzazione di una nuova scuola materna (6 sezioni) nella frazione di Cerchiate ubicata all'interno del P.I.I. in parola;

Rilevato che il P.I.I. comprende un'area agricola avente un'estensione di circa 75.600 mq, di cui 20.620 in fascia di rispetto autostradale, e che gli interventi ivi previsti sono finalizzati al rimboschimento, alla protezione ed alla riqualficazione dell'ambito agricolo, e non precludono lo svolgimento dell'attività agricola stessa, ma ne mantengono e ne valorizzano la destinazione e la connotazione, così come attestato con nota n. 56812/7085/00 del 26 marzo 2002 della Provincia di Milano;

Visto il parere favorevole all'esecuzione della passerella ciclopedonale sul fiume Olona rilasciato con nota n. 475 del 5 marzo 2004 dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po;

Preso atto che la procedura di verifica di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 12 aprile 1996, è stata attivata dal Committente antecedentemente alla d.g.r. di adesione regionale all'AdP n. 13836/03, e che si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla suddetta procedura ai sensi del comma 2 del già citato art. 10;

Accertato che il Programma integrato di intervento comporta variante alle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del comune di Pero, in quanto prevede l'inserimento di funzioni di interesse generale e di interesse privato, non compatibili con la vigente strumentazione urbanistica comunale;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Milano n. 859 del 3 novembre 2004, con la quale viene espresso parere di compatibilità condizionata del Programma Integrato di Intervento in esame con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi dell'art. 3, della l.r. 1/2000, dettando contestualmente all'amministrazione comunale alcune osservazioni e prescrizioni da osservarsi in fase esecutiva;

Preso atto che gli elaborati costitutivi del Programma Integrato di Intervento sono stati depositati per trenta giorni consecutivi presso la Segreteria del comune di Pero (MI) a partire dall'11 agosto 2004, dandone notizia mediante avviso affisso all'Albo Pretorio e pubblicazione sul quotidiano «Avvenire» del medesimo giorno nonché sul settimanale «Settegiorni» del 13 agosto 2004 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.I. n. 33 dell'11 agosto 2004, così come attestato con nota comunale n. 16537 dell'11 agosto 2004, e che nei termini di legge è pervenuta all'amministrazione comunale una sola osservazione a firma del sig. Introini Luigi;

Dato atto che l'osservazione presentata è stata sottoposta alla Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma, nella seduta del 9 dicembre 2004, e che la relativa proposta di controdeduzione formulata ed illustrata dai Rappresentanti dell'amministrazione comunale, è stata condivisa dalla Segreteria Tecnica nella medesima seduta;

Accertato che la Conferenza dei Rappresentanti nella seduta del 27 luglio 2005 ha fatto propria la proposta di controdeduzione condivisa dalla Segreteria Tecnica ed ha contestualmente approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, il cui testo si allega alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 567 del 4 agosto 2005, con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma, completa dei suoi allegati;

Dato atto che in data 20 settembre 2005 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma dall'Assessore al Territorio e Urbanisti-

ca della Regione Lombardia, dall'Assessore Edilizia Privata e Urbanistica del comune di Pero (MI) e dal Dirigente dell'Agenzia del Demanio - Filiale di Milano;

Considerato che il Consiglio Comunale di Pero (MI), con deliberazione n. 54 del 17 ottobre 2005 ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Considerato che, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il presente provvedimento produce gli effetti di cui all'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, determinando le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico comunale, e comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma;

Visto il d.p.g.r. n. 11616 del 27 luglio 2005, con il quale l'Assessore regionale al Territorio ed Urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti, nei procedimenti relativi agli Accordi di Programma promossi ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento e che lo stesso è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo medesimo;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 92 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» e per gli effetti di cui all'art. 6 comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, «Programmazione negoziata - Accordo di Programma», e all'art. 3 della l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale - Norma transitoria», ed all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali», l'Accordo di Programma, comportante variante urbanistica, sottoscritto in data 20 settembre 2005 dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, dall'Assessore Edilizia Privata e Urbanistica del comune di Pero (MI) e dal Dirigente dell'Agenzia del Demanio - Filiale di Milano;

2. di dare atto che gli allegati all'Accordo di Programma medesimo sono conservati in copia originale presso l'ufficio Tecnico del comune di Pero (MI);

3. di dare atto inoltre che l'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

4. di disporre, ai sensi dell'art. 6 comma 10 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2 «Programmazione negoziata regionale», la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

L'assessore: Davide Boni

— • —

ACCORDO DI PROGRAMMA

Redatto ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) denominato «Cerchiate» di cui all'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 e successive modificazioni, finalizzato al recupero ed alla riqualificazione funzionale delle aree ubicate in Comune di Pero (MI)

TRA

Il Comune di Pero, di seguito denominato Comune, con sede a Pero in piazza Marconi n. 2, nella persona dell'Assessore all'Edilizia Privata e Urbanistica Sig. Luciano Maneggia;

E

La Regione Lombardia, di seguito denominata Regione, con sede a Milano in via Pola n. 14, nella persona dell'Assessore all'Urbanistica e Territorio Sig. Davide Boni;

E

Agenzia del Demanio - Filiale di Milano, di seguito denominata Demanio, nella persona della dott.ssa Giuliana Dionisio;

PREMESSO:

- che con nota in data 2 maggio 2002, prot. n. 2444 la EDILTECO s.r.l. (P.I. 00790420962) con sede a Cusano Milanino in via G. Mazzini n. 5, la MAGNOLIA s.r.l. (P.I. 10034780154) con sede a Milano in piazza Giovine Italia n. 5, l'IMMOBILIARE S.I.L. ss (P.I. 80027660150) con sede a Biella in Viale Matteotti n. 19, l'IMMOBILIARE S.I.F.A. (P.I. 01351900152) con sede a

Coccaglio (BS) in via Mazzocchi n. 12, di seguito denominati soggetti sottoscrittori, hanno proposto al comune di Pero un Programma Integrato di Intervento ai sensi della l.r. 9/1999 inerente a un unico ambito di circa 197.300 mq, suddiviso in due comparti, classificati nel seguente modo:

1. COMPARTO NORD:

- insediamenti artigianali e industriali esistenti da sottoporre a ristrutturazione funzionale e aree libere per l'insediamento di attività terziario-produttive per circa 16.800 mq;
- aree per insediamenti terziario/direzionali e ricettivi per circa 3.135 mq;
- aree per verde attrezzato per gli insediamenti produttivi per circa 24.516 mq;
- aree per parcheggi per gli insediamenti produttivi per circa 2.648 mq;

2. COMPARTO SUD:

- insediamenti residenziali a tipologia plurifamiliare esistenti e aree libere per nuovi insediamenti a tipologia plurifamiliare - E.E.P. per circa 11.830 mq;
- aree per il verde attrezzato per la residenza per circa 26.030 mq;
- aree per parcheggi per la residenza per circa 806 mq;
- aree per l'istruzione per circa 9.540 mq;
- aree caratterizzate da presenze naturaliformi e servitù lineari per circa 21.360 mq;
- aree agricole in assetto agrosistemico per circa 75.055 mq di cui 20.600 mq ricadenti in fascia di rispetto stradale;
- oltre ad aree da adibirsi a sedi stradali per circa 5.600 mq interessanti l'intero ambito;
- che il consiglio comunale in data 4 giugno 2001 con delibera n. 76 ha approvato il «Documento di Inquadramento» ai sensi dell'art. 5 della l.r. 9/99 e successivamente, in data 5 novembre 2002, il Consiglio Comunale con delibera n. 81 ha approvato «Specificazioni in merito al documento di inquadramento di cui alla l.r. 9/1999 approvata con delibera n. 76 del 4 giugno 2001»;
- che il «Programma Integrato di Intervento» di cui alla l.r. 9/1999 consente puntualmente di conseguire in un unico atto di ripianificazione e di progetto, senza alcun onere aggiuntivo per il comune:

- la realizzazione di interventi di edilizia residenziale per una superficie lorda di pavimento di mq 20.000, pari a circa mc 60.000 di cui residenziale convenzionata mc 23.000;
- la realizzazione di interventi di edilizia terziario-turistico-alberghiera per una superficie lorda di pavimento pari a mq 21.333 e strutture commerciali di vicinato e media distribuzione per una superficie lorda di pavimento pari a circa mq 2.000;
- la realizzazione di interventi di edilizia scolastica per una superficie lorda di pavimento pari a mq 5.865, realizzati in parte in aree esterne al perimetro del Piano Integrato d'Intervento messe a disposizione dal comune che ne è proprietario;
- la formazione di una quantità totale di standard pari a mq 83.556 di cui mq 18.210 già di proprietà comunale;
- la riqualificazione e rimboschimento delle aree agricole in assetto agrosistemico;
- che la Provincia di Milano con sua nota prot. n. 56812/7085/00 del 26 marzo 2002 ha rilevato che gli interventi di imboschimento finalizzati alla protezione e alla riqualificazione del territorio previsti dal P.I.I. in «zona agricola in assetto agrosistemico» non precludono lo svolgimento dell'attività agricola stessa, ma ne mantengono e ne valorizzano la destinazione e la connotazione;
- che in ragione di tali elementi essenziali il comune ha ritenuto che siano pienamente attuati gli obiettivi di cui alla l.r. n. 9/99 e alla successiva circolare esplicativa approvata con d.g.r. 9 luglio 1999 n. 6/44161, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 2 agosto 1999 n. 31;
- che il consiglio comunale in data 8 aprile 2002 con atto n. 28 ha deliberato di prendere atto che il P.I.I. proposto dai soggetti sottoscrittori comporta un aumento alla volumetria residenziale nonché di superficie lorda di pavimento terziaria ricettiva e variante allo strumento urbanistico vigente, tale deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del comune dal 17 aprile 2002 al 2 maggio 2002;
- che il Sindaco con nota prot. n. 14398 del 15 luglio 2002 ha

promosso l'attivazione della procedura di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 9 della l.r. n. 9/99 tra la Regione Lombardia e il comune di Pero al fine di addivenire alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del predetto Programma Integrato di Intervento in quanto comportante variante allo strumento urbanistico vigente;

– che l'Agenzia del Demanio – Filiale di Milano con sua nota 15200 del 4 aprile 2003, su richiesta del Sindaco, ha manifestato la propria disponibilità alla partecipazione dell'Accordo di Programma di cui sopra;

– che la Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/13836 in data 25 luglio 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Ordinaria – n. 33 dell'11 agosto 2003, ha aderito all'iniziativa del comune di Pero deliberando di partecipare alla Conferenza di Rappresentati delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma;

– che in relazione ai contenuti del d.p.g.r. n. 11616 del 27 luglio 2005, l'Assessore al Territorio e Urbanistica rappresenta la Regione Lombardia nella Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate all'Accordo di Programma, è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma, è delegato nel procedimento dell'Accordo di Programma allo svolgimento degli adempimenti di competenza della Presidenza della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti;

– che in data 18 settembre 2003 si è insediata la Conferenza dei Rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate all'Accordo di Programma: Comune di Pero, Regione Lombardia e Agenzia del Demanio – Filiale di Milano, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, a cui compete anche la nomina della Segreteria Tecnica composta da funzionari delle amministrazioni interessate al P.I.I.;

– che i rappresentanti della suddetta Segreteria Tecnica sono stati nominati in pari data con il compito di provvedere agli atti istruttori, agli approfondimenti e alle valutazioni di carattere tecnico e giuridico amministrativo finalizzati alla definizione dell'Accordo di Programma;

– che, nella fase istruttoria da parte della Segreteria Tecnica, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) – ufficio di Milano ha fatto pervenire al Comune con prot. n. 5626 del 30 marzo 2004, il «Nulla osta ai fini idraulici n. 457/2004 per la realizzazione della passerella ciclo-pedonale sul fiume Olona in Comune di Pero (MI)»;

– che con nota prot. n. 13849 del 27 luglio 2004 e successiva integrazione prot. n. 14939 dell'11 agosto 2004 è stata inoltrata alla Provincia di Milano – Pianificazione Urbanistica e Programmazione la richiesta di parere per la verifica di compatibilità del progetto di P.I.I., in variante al Piano regolatore generale comunale, al PTCP come previsto dall'art. 3, comma 18, l.r. 1/2000;

– che in data 11 agosto 2004 il progetto di P.I.I. in variante al piano regolatore generale vigente, mediante procedura di Accordo di Programma, è stato depositato in libera visione al pubblico per un periodo di 30 giorni consecutivi, dall'11 agosto 2004 al 9 settembre 2004, dandone notizia mediante avviso affisso all'Albo Pretorio comunale e nelle bacheche con prot. n. 16285 del 10 agosto 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – Serie Inserzioni – n. 33 dell'11 agosto 2004, sul quotidiano «Avvenire – Edizione Lombardia» nel medesimo giorno e sul settimanale locale «Settegiorni» in data 13 agosto 2004;

– che con nota prot. n. 16537 dell'11 agosto 2004 è stato inviato ai Comuni di Milano e Rho, quali comuni confinanti, quanto prescritto dall'art. 22, comma 5, lett. e) delle Norme Tecniche di Attuazione del piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

– che nei trenta giorni successivi al deposito è pervenuta all'amministrazione Comunale n. 1 osservazione (prot. n. 19597 del 9 ottobre 2004);

– che tale osservazione è stata posta all'attenzione della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma nella seduta del 9 dicembre 2004 durante la quale la stessa Segreteria ha condiviso la proposta di controdeduzione predisposta dal Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del comune;

– che la Provincia di Milano con deliberazione della Giunta Provinciale del 3 novembre 2004 atti n. 246585/10846/03 ha deliberato di esprimere parere di compatibilità condizionata con il PTCP della Provincia di Milano dello strumento urbanistico in oggetto, ai sensi dell'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP, relativamente alla precisa localizzazione dell'area di servizio, nonché alla viabilità fiera contenute e previste nell'Accordo di Programma per la qualificazione e lo Sviluppo del Sistema

Fieristico Lombardo attraverso la realizzazione del Polo Esterno della fiera nella localizzazione di Pero-Rho;

– che le risultanze istruttorie della Segreteria Tecnica riunitesi nelle sedute dell'1 ottobre 2003, 23 aprile 2004, 7 maggio 2004, 18 maggio 2004, 8 giugno 2004, 9 dicembre 2004, 4 marzo 2005 e 27 luglio 2005 sono state approvate dalla Conferenza dei Rappresentanti in data 27 luglio 2005, e che la stessa Conferenza ha concordato, in particolare, con la proposta di determinazione in merito all'unica osservazione presentata, dando atto che la medesima verrà controdedotta dal Consiglio Comunale di Pero in sede di ratifica del presente Accordo;

– che la realizzazione delle opere di urbanizzazione sarà regolamentata da apposita convenzione di attuazione del Programma Integrato di Intervento tra il comune di Pero e i soggetti sottoscrittori i quali dovranno presentare idonea fidejussione bancaria e/o polizza assicurativa, a garanzia della loro esatta realizzazione, i tempi sono quelli rilevabili dall'allegato programma temporale di attuazione degli interventi;

– che parte degli interventi previsti dal presente Accordo di Programma comportano variante urbanistica per cui la sua sottoscrizione e successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione costituisce a tutti gli effetti variante allo strumento urbanistico, previa ratifica del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 34, comma 5 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

– che in particolare la variante urbanistica consiste nella trasformazione di due aree, denominate Comparto Nord e Comparto Sud:

COMPARTO NORD, da:

- un'area destinata a *Insedimenti artigianali e industriali esistenti e da sottoporre a ristrutturazione funzionale e aree libere per l'insediamento di attività terziario produttive* (art. 36 N.T.A.);
- un'area edificata occupata da un albergo, classificata come zona per insediamenti terziario-direzionali ricettivi (art. 39 N.T.A.);
- due aree a parcheggi per gli insediamenti produttivi (art. 40 N.T.A.);
- alcune aree destinate a sedi stradali (art. 20 N.T.A.);

a:

- una zona di concentrazione fondiaria, a destinazione mista, di 32.513 mq circa nella quale è previsto l'insediamento di residenza libera e convenzionata, di attività ricettive e commerciali;
- alcune aree destinate a parcheggi per le attività ricettive, il commercio e la residenza;
- un'area destinata a verde attrezzato per le attività ricettive e il commercio.

COMPARTO SUD, da:

- un'area destinata a *Insedimenti residenziali a tipologia pluri-familiare esistenti e aree libere per nuovi insediamenti a tipologia pluri-familiare-E.E.P. Edilizia Economica Popolare* (Art. 31 N.T.A.) di circa 16.284 mq circa, con un indice di fabbricabilità territoriale pari a 12.000 mc/ha e una seguente capacità insediativa residenziale teorica di 196 ab;
- aree a *standard urbanistici residenziali* (verde-istruzione) (art. 40 N.T.A.) e aree di cui agli art. 24 N.T.A. (*Aree caratterizzate da presenze naturali o naturaliformi e servizi lineari*) e art. 26 N.T.A. (*aree agricole in assetto agrosistemico*);

- un'area compresa nella zona di rispetto delle strade;

a:

- un'area destinata a verde;
- alcune aree destinate a parcheggi per le attività ricettive, il commercio e la residenza;
- un'area destinata all'istruzione;
- un'area con destinazione aree agricole in assetto agrosistemico;

– che con deliberazione n. 567 del 4 agosto 2005 la g.r. ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli allegati del Programma Integrato di Intervento che ne costituisce parte integrante;

– che con d.p.g.r. la Regione approverà definitivamente il presente Accordo di Programma a seguito della deliberazione comunale di ratifica prevista dall'art. 34, comma 5, d.lgs. 267/2000 e dall'art. 6, comma 11, l.r. 2/2003;

TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati di seguito indicati nell’art. 15, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma da realizzarsi con le modalità e con gli effetti di cui all’art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Art. 2 – Obiettivi generali

Obiettivo del presente Accordo di Programma è la riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio e ambientale dell’ambito denominato Cerchiate in Comune di Pero, identificato al Nuovo Catasto Terreni al fg. 2 mapp. 10-36-37-38-39-51 e fg. 3 mapp. 130-132-141-142-145-146-147-148-199-328-330-349-359-360 e al Nuovo Catasto Urbano al fg. 3 mapp. 133-135-331-197-329.

Art. 3 – Contenuti, procedure ed effetti dell’Accordo di Programma

I contenuti urbanistici ed edilizi dell’Accordo di Programma sono nel proseguo indicati e puntualmente espressi nella documentazione allegata di cui al seguente art. 15.

Ai sensi e agli effetti dell’art. 34, 4° comma, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, l’approvazione del presente Accordo di Programma ha effetto anche di variante urbanistica.

Al fine di rendere esecutivo l’effetto di cui al precedente comma, il presente Accordo di Programma deve essere ratificato dal Consiglio Comunale entro e non oltre i trenta giorni successivi dalla sottoscrizione dello stesso, a pena di decadenza, come previsto dall’art. 34, 5° comma, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267. In sede di ratifica il Consiglio Comunale controdeduce l’unica osservazione pervenuta nel periodo dei 30 giorni successivi dalla data di scadenza del deposito del Piano Integrato di Intervento presso la Segreteria Generale del comune di Pero.

Art. 4 – Potenzialità edificatorie ammesse dal Piano Integrato di Intervento

- Gli interventi edilizi previsti dal Piano Integrato di Intervento avranno le seguenti potenzialità edificatorie:
- Edifici residenziali volumetria pari mc 60.000, di cui residenziale convenzionata mc 23.000;
 - Edilizia terziario-turistico-alberghiera per una superficie lorda di pavimento pari a mq 21.333 e strutture commerciali di vicinato e media distribuzione per una superficie lorda di pavimento pari a circa mq 2.000;
 - Edilizia scolastica superficie lorda di pavimento pari a mq 5.865.

Art. 5 – Verifica standard urbanistici

Gli interventi previsti dal programma integrato d’intervento indicano un fabbisogno di aree a standard, calcolati con i parametri della l.r. 51/75, di mq 39.233, di cui mq 12.781 dovuti al maggior carico urbanistico rispetto a quello previsto dal PRG vigente.

Le aree a standard già individuate all’interno dell’ambito del programma integrato d’intervento dal vigente P.R.G. ammontano a mq 63.547.

Le aree a standard previste dal programma integrato d’intervento ammontano a mq 83.556, con un incremento di mq 19.978, di cui mq 12.781 assorbiti dal maggior carico insediativo e mq 7.197 in esubero.

- Tali aree a standard sono così articolate in relazione al titolo di godimento:
- Aree già di proprietà comunale mq 18.210;
 - Aree cedute mq 57.206;
 - Aree gravate da servitù di uso pubblico mq 8.140.

Art. 5-bis – Cessione ulteriore

Il programma integrato d’intervento prevede inoltre la cessione ulteriore di mq 75.394 per la riqualificazione ambientale ed il rimboschimento delle aree agricole.

Art. 6 – Opere di urbanizzazione e di riqualificazione urbana

L’Accordo di Programma prevede l’impegno, formalizzato con la bozza di convenzione attuativa, dei soggetti sottoscrittori, di realizzare le seguenti opere di urbanizzazione e riqualificazione urbana:

Opere poste a carico dei soggetti sottoscrittori

ZONA	DENOMINAZIONE
1. URBANIZZAZIONI PRIMARIE	
Reti tecnologiche distribuite nell’intera area del P.I.I.	Rete smaltimento acque chiare e nere, rete idrica, rete energia elettrica, rete gas illuminazione pubblica, rete telefonica

ZONA	DENOMINAZIONE
Lotto U1.1a/b	Ampliamento e sistemazione via Battisti
Lotto U1.2	Rotonda nelle aree esterne plesso di Cerchiate
Lotto U1.3	Parcheggi via Battisti
2. URBANIZZAZIONI SECONDARIE	
Lotto U2. 1.a-c	Nuova scuola materna di Cerchiate
	Aree esterne plesso Cerchiate (parte)
Lotto U2.7	Nuova scuola materna Pero
	Ampliamento scuola elementare Pero
	Aree esterne plesso di Pero
3. OPERE DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	
Lotto U2.3	Viale alberato e attrezzato
Lotto U2.4.a-b	Ponte pedonale Sempione
	piazza pedonale Sempione
Lotto U2.5	Aree attrezzate via Battisti
Lotto U2.6	Aree attrezzate Sempione

L’importo complessivo delle suddette opere calcolate sul Bollettino della CCIAA della Provincia di Milano del febbraio 2001, poste a carico dei soggetti sottoscrittori, al netto dello sconto del 15%, è di € 5.812.266,00 (cinquemilioniotto-cento-dodici-miladuecentosessantasei).

Gli oneri di urbanizzazione tabellari attualmente vigenti nel comune di Pero per gli interventi previsti dal Programma Integrato di Intervento sono i seguenti:

- Oneri di Urbanizzazione primaria: € 1.549.739,00
- Oneri di Urbanizzazione secondaria: € 1.791.492,00
- Oneri totali: € 3.341.231,00.

L’importo delle opere poste a carico dei soggetti sottoscrittori, al netto dello sconto di convenzione del 15%, comporta dunque un maggior onere di € 2.471.035,00 rispetto a quanto da loro dovuto in base agli oneri tabellari, quale contributo di riqualificazione urbana.

L’Accordo di programma prevede inoltre che le seguenti altre opere siano realizzate a cura dell’amministrazione Comunale con mezzi propri per un importo complessivo di € 2.735.000,00 (duemilionisettescentotrentacinquemila).

ZONA	DENOMINAZIONE
Lotto U2. 1.a-c	Aree esterne plesso Cerchiate (parte)
Lotto U.2.2.a-n	Parco e percorso pedonale nelle aree esterne plesso di Cerchiate

Art. 7 – Impegni dei soggetti

I soggetti sottoscrittori si impegnano a rispettare integralmente il contenuto del presente Accordo di Programma ed annessi elaborati nella realizzazione degli interventi previsti, nel rispetto delle destinazioni d’uso, così come stabilite dai contenuti urbanistici del Programma Integrato di Intervento oggetto di approvazione.

- Il comune si impegna:
- a ratificare tramite il Consiglio Comunale l’adesione del Sindaco entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, a pena di decadenza;
 - a stipulare entro un anno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del presente Accordo di Programma, la convenzione con i soggetti sottoscrittori secondo lo schema allegato al presente atto;
 - a rilasciare il permesso di costruire ed ogni altro eventuale atto abilitativo necessario all’esecuzione delle opere ed interventi previsti dal Programma Integrato di Intervento nei termini più rapidi consentiti dall’istruttoria dei progetti presentati;
 - a verificare e a far rispettare la puntuale osservanza delle disposizioni di cui al presente Accordo;
 - a garantire il coordinamento della realizzazione dell’insieme delle opere.

La Regione si impegna ad approvare definitivamente l’Accordo

di Programma con proprio decreto entro 20 giorni dall'arrivo in Regione della deliberazione comunale di ratifica dello stesso, provvedendo altresì alla sua tempestiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Resta inteso sin d'ora che la mancata realizzazione degli interventi previsti comporta l'automatica inefficacia della variante urbanistica.

Art. 8 - Cause di decadenza dell'Accordo di Programma

Costituisce motivo di decadenza dell'Accordo di Programma il verificarsi delle condizioni previste dall'art. 10, comma 4, della l.r. 9/1999 ora art. 93, comma 4, l.r. 12/2005 per la decadenza del Programma Integrato di Intervento, nonché il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma di cui all'allegato Tav. 9, fatti salvi eventuali ritardi, debitamente giustificati, che escludano responsabilità da parte dei soggetti sottoscrittori ed attuatori.

Art. 9 - Collegio di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la vigilanza ed il controllo sull'attuazione del presente Accordo di Programma sono esercitati da un Collegio presieduto dal Sindaco del comune di Pero o suo delegato, composto inoltre dall'Assessore Regionale al Territorio ed Urbanistica. Al Collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi enunciati, anche nei confronti del soggetto privato sottoscrittore della convenzione inerente il Programma Integrato di Intervento;
- individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei rappresentanti degli Enti sottoscrittori;
- dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo anche avvalendosi di consulenze esterne;
- accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza previste dal presente Accordo di Programma;
- assumere le iniziative di competenza per esperire le medesime procedure seguite per la conclusione dell'Accordo di Programma, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare modificazioni agli aspetti urbanistici primari del Programma Integrato di Intervento, così come descritti nel successivo art. 12.3;
- approvare le varianti non essenziali di cui al successivo art. 12.2;
- prendere atto delle modifiche planovolumetriche rientranti nei disposti dell'art. 7, comma 10, della l.r. 23 giugno 1997 n. 23 ora art. 14, comma 12, l.r. 12/2005;
- disporre eventuali interventi sostitutivi per l'attuazione delle opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma;
- applicare i provvedimenti previsti dal successivo art. 10;
- valutare e concedere eventuali richieste motivate di proroga del termine di durata del presente Accordo di Programma fissato nel successivo art. 13.

Si precisa che l'attività ordinaria di controllo sull'esecuzione degli interventi previsti dal Programma Integrato, con riferimento sia alle opere di urbanizzazione, che alle opere private, verrà svolta dall'ufficio Tecnico del comune, che provvederà a relazione in merito al Collegio di Vigilanza.

Il Collegio di Vigilanza si potrà avvalere della Segreteria Tecnica già nominata ai fini dell'attuazione del presente Accordo.

Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio; l'eventuale compenso e gli eventuali rimborsi spese per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

Art. 10 - Provvedimenti per inadempimento

Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che il soggetto attuatore dell'Accordo non adempia per fatto proprio e nei tempi previsti gli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari;
- resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per

i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripetizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato;

- nel caso in cui l'inadempimento sia talmente grave da compromettere definitivamente l'attuazione dell'Accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Art. 11 - Verifiche periodiche

Il presente Accordo potrà essere periodicamente verificato dai soggetti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifestino nel corso dell'attuazione, che avranno luogo ogni qualvolta il Collegio di Vigilanza lo riterrà opportuno.

Art. 12 - Varianti al Programma Integrato di Intervento

12.1. Ai sensi dell'art. 10, comma 5, della l.r. 9/1999, le modifiche planivolumetriche del Programma Integrato di Intervento, rientranti nei disposti dell'art. 7, comma 10, della l.r. 23/97 ora art. 93, comma 5, l.r. 12/2005, possono essere determinate ed assunte dal comune in sede di rilascio del relativo titolo abilitativo. In tali casi il comune comunicherà l'avvenuta approvazione di dette varianti al Collegio di Vigilanza, nella prima seduta utile.

12.2. Si dà atto che non costituiscono varianti essenziali al Programma Integrato di Intervento le eventuali modifiche dovute ad esigenze sopravvenute rispetto alla stipulazione del presente Accordo per innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di altri soggetti terzi pubblici; dovrà comunque essere garantito un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti.

Si dà altresì atto che l'aggiornamento cartografico e dimensionale dovuto alle prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta Provinciale del 3 novembre 2004 atti n. 246585/10846/03 inerente l'area di Servizio non costituisce variante essenziale, come non costituiranno varianti essenziali le eventuali future modifiche della viabilità esecutiva di accesso al Nuovo Polo Fieristico Rho-Pero.

12.3. Fuori dai casi di cui sopra, qualora la modifica riguardi l'impianto tipologico ed il dimensionamento complessivo, la localizzazione delle funzioni e delle opere pubbliche ed urbanizzative tali da incidere sui sottoindicati aspetti urbanistici primari del Programma Integrato di Intervento, il Collegio di Vigilanza dispone, ai fini della relativa approvazione, l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione del presente Accordo.

Agli effetti di quanto sopra, si evidenzia che costituiscono aspetti primari del Programma Integrato, l'individuazione dell'ambito di intervento, la determinazione della capacità edificatoria massima ammissibile, la dotazione di aree a standard prevista.

Art. 13 - Sottoscrittori ed effetti

Il presente Accordo di Programma sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti interessati, è approvato con decreto dell'Assessore al Territorio e Urbanistica della Giunta Regionale della Lombardia.

Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma decorrono dalla data di pubblicazione del decreto.

È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, con gli estremi dell'avvenuta ratifica, prevista per legge, da parte del Consiglio Comunale.

L'approvazione del presente Accordo di Programma determina, ai sensi di legge, le variazioni del Piano Regolatore Generale del comune per le aree comprese nel perimetro del Programma Integrato di Intervento.

Le opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma hanno carattere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza.

Le attività programmate nel presente Accordo di Programma sono vincolanti per i soggetti attuatori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati nell'allegato programma temporale di attuazione degli interventi (All. Tav. 9).

La durata del Programma Integrato di Intervento è fissata, come da cronoprogramma, in anni quattro dalla data di stipulazione della convenzione attuativa; si precisa comunque che non potranno essere superati i termini massimi fissati dall'art. 10 della l.r. 9/99 ora art. 93 l.r. 12/2005.

Art. 14 - Controversie

Per ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo, è competente l'Autorità Giudiziarica prevista dalla vigente legislazione.

Art. 15 – Documenti allegati

Al presente Accordo di Programma sono allegati i seguenti documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso (*omissis*):

1. – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 1.1 – Planimetria di inquadramento territoriale: servizi urbani e territoriali – scala 1:10.000
- 1.2 – Planimetria di inquadramento territoriale: rete di trasporto – scala 1:10.000

2. – STATO DI FATTO DELL'AMBITO DELL'INTERVENTO

- 2.1 – Planimetria: caratteristiche morfologico-funzionali e profili – scala 1:2.000
- 2.2 – Planimetria: urbanizzazioni primarie e sottoservizi – scala 1:2.000
- 2.3 – Estratto di mappa catastale – scala 1:1.000
- 2.4 – Planimetria: demolizioni – scala 1:1.000

3. – AZZONAMENTO DEL PRG

- 3.1 – P.R.G. vigente – scala 1:5.000

4. – PROGETTO PLANIVOLUMETRICO**4.A – PLANIMETRIE**

- 4.A.1.1 – Azzonamento scala 1:1.000
- 4.A.1.2 – Identificazione delle aree di cessione, delle aree da asservire ad uso pubblico e delle aree di proprietà pubblica – scala 1:1.000
- 4.A.1.3 – Planimetria generale: dimostrazione grafica delle superfici del P.I.I. – scala 1:1.000
- 4.A.1.4 – Dimostrazione superficie filtrante – scala 1:1.000
- 4.A.2.1 – Planimetria generale: inquadramento P.I.I., indicazione di interventi in aree esterne – scala 1:1.000
- 4.A.2.2 – Planimetria generale: P.I.I.-comparto Cerchiate destinazioni e funzioni – scala 1:1.000

4.B – SCHEMI TIPOLOGICI DEGLI EDIFICI DI INIZIATIVA PRIVATA

- 4.B – PLANIVOLUMETRICO – scala 1:500
- 4.B.1 – ALBERGO E COMMERCIALE
- 4.B.1.0 – Relazione
- 4.B.1.1 – Parcheggio interrato – scala 1:500
- 4.B.1.2 – Pianta piano terra, primo, secondo, tipo e copertura – scala 1:200
- 4.B.2 – RESIDENZA PRIVATA
- 4.B.2.0 – Relazione
- 4.B.2.1.1 – Edificio C edilizia convenzionata: piante – scala variabile
- 4.B.2.1.2 – Edificio C edilizia convenzionata: prospetti-sezioni – scala variabile
- 4.B.2.2.1 – Edificio D edilizia convenzionata: piante – scala variabile
- 4.B.2.2.2 – Edificio D edilizia convenzionata: piante – scala variabile
- 4.B.2.2.3 – Edificio D edilizia convenzionata: prospetti-sezioni – scala variabile
- 4.B.2.3.1 – Edificio E edilizia libera: piante – scala variabile
- 4.B.2.3.2 – Edificio E edilizia libera: piante – scala variabile
- 4.B.2.3.3 – Edificio E edilizia libera: prospetti-sezioni – scala variabile
- 4.B.2.4.1 – Edificio F edilizia libera: piante – scala variabile
- 4.B.2.4.2 – Edificio F edilizia libera: piante – scala variabile
- 4.B.2.4.3 – Edificio F edilizia libera: prospetti-sezioni – scala variabile

5. – PROGETTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE**5.A – PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA**

- 5.A.0 – RELAZIONE TECNICA
- 5.A.1 – RETI
- 5.A.1.1 – Planimetria: acque nere e acque bianche – scala 1:1.000

- 5.A.1.2 – Planimetria: rete di adduzione idrica – scala 1:1.000

- 5.A.1.3 – Planimetria: elettrificazione dell'area – scala 1:1.000

- 5.A.1.4 – Planimetria: rete di adduzione gas e pubblica illuminazione – scala 1:1.000

- 5.A.1.5 – Planimetria: reti scuola Papa Giovanni – scala 1:1.000

5.A.2 – STRADE E PONTE

- 5.A.2.1 – Planimetria: reti di viabilità – scala 1:1.000

- 5.A.2.3 – Sezioni stradali, percorso pubblico, nuova via, via Battisti primo tronco, parcheggi, residenza – scala 1:100-200

- 5.A.2.4 – Sezioni stradali, rotonda, ponte via Battisti secondo tronco – scala 1:100-200

- 5.A.2.5 – Particolari costruttivi – scala 1:20

5.B – PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA

- 5.B.1 – AREA PARCO

- 5.B.0 – Relazione

- 5.B.1.1 – Planimetria: essenze arboree, materiali di pavimentazione – scala 1:1.000

- 5.B.1.2 – Parcheggio parco: piante e sezione H-H – scala 1:200

- 5.B.1.3 – Percorsi parco: piante e sezioni I-I (1,2) – scala 1:200

- 5.B.1.4/5 – Percorsi parco: piante e sezioni L-L (1,2,3) – scala 1:200

- 5.B.1.6 – Ponte pedonale sulle dune: piante e sezioni – scala 1:100-200

- 5.B.1.7 – Ponte pedonale sull'Olonza: piante e sezioni – scala 1:100-200

- 5.B.1.8 – Dune: sezione tipo – scala 1:100-200

- 5.B.1.9 – Laghetto: piante e sezione – scala 1:100-200

- 5.B.2 – OPERE DI SISTEMAZIONE AREA SEMPIONE

- 5.B.2.0 – Relazione

- 5.B.2.1.1 – Area statale del Sempione: sezione A-A – scala 1:200

- 5.B.2.1.2 – Area statale del Sempione: sezione B-B – scala 1:200

- 5.B.2.1.3 – Area statale del Sempione: sezione C-C – scala 1:200

- 5.B.2.1.4 – Area via Battisti: sezione D-D – scala 1:200

- 5.B.2.1.5 – Area via Battisti: sezione E-E (1,2) – scala 1:200

- 5.B.2.1.6 – Area via Battisti: sezione E-E (3) – scala 1:200

- 5.B.2.1.7 – Spazi pedonali: sezione F-F – scala 1:200

- 5.B.2.1.8 – Spazi pedonali: sezione G-G – scala 1:200

- 5.B.3 – NUOVA SCUOLA MATERNA CERCHIATE

- 5.B.3.0 – Relazione

- 5.B.3.1 – Planimetria: essenze arboree, materiale di pavimentazione – scala 1:500

- 5.B.3.2 – Progetto nuova scuola materna: pianta piano terra, copertura, prospetti e sezioni scala 1:200

- 5.B.4 – PLESSO SCOLASTICO DI VIA PAPA GIOVANNI XXIII

- 5.B.4.0 – Relazione

- 5.B.4.1 – Planimetria – scala 1:1.000

- 5.B.4.2 – Progetto ampliamento scuola media: schema distributivo delle funzioni, piante piani terra e primo – scala 1:500

- 5.B.4.3 – Progetto ampliamento scuola media: schema demolizioni, nuova costruzione piante piani terra e primo – scala 1:500

- 5.B.4.4 – Progetto ampliamento scuola media: pianta piano terra, prospetti e sezioni – scala 1:200

- 5.B.4.5 – Progetto ampliamento scuola media: pianta piano primo, prospetti e sezioni – scala 1:200

- 5.B.4.6 – Progetto ampliamento scuola media: pianta piano copertura – scala 1:200

5.B.4.8 - Parcheggio scuole: sezioni M-M (1, 2), pianta-sezioni - scala 1:100

6. - COMPUTO ESTIMATIVO DI MASSIMA DEI COSTI DELLE OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE PUBBLICO

6.1 - Computo metrico estimativo: opere di urbanizzazione

7. - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA A COLORI

8. - RELAZIONE TECNICA

8.1 - Descrizione delle finalità del programma, degli elementi qualitativi e dei risultati attesi anche in rapporto agli obiettivi generali e agli indirizzi fissati dall'amministrazione comunale nel documento di inquadramento ed ai documenti di Programmazione sovracomunale.

Descrizione degli effetti dell'intervento sulla funzionalità dei servizi urbani ed extra urbani, dei sottoservizi tecnologici, sul sistema di mobilità e di accessibilità trasportistica.

Dimostrazione standard urbanistici alla capacità ed ai pesi insediativi indotti dal P.I.I. suddivisi tra le diverse funzioni previste dal programma, secondo il disposto dell'art. 6 della l.r. 9/1999.

8.2 - Norme Tecniche di Attuazione del P.I.I.

8.3.0 - Relazione - Analisi degli effetti dell'intervento relativamente al suolo, acque, aria.

8.3.1 - Carta idrogeologica - scala 1:10.000

8.3.2 - Carta ambientale e dell'idrografia superficiale - scala 1:10.000

8.4 - Analisi degli effetti dell'intervento in relazione all'impatto acustico

8.5.1.0 - Relazione - valutazione della compatibilità geologica dell'intervento.

8.5.1.1 - Carta fattibilità geologica scala 1:10.000

8.5.2.0 - Relazione - Valutazione di compatibilità idraulica degli attraversamenti di progetto sul fiume Olona

8.5.2.1 - Rilievo topografico sezione fiume Olona scala variabile

8.5.2.2 - Inquadramento idrografico e riassunto calcoli idraulici - scala variabile

9. - RELAZIONE ECONOMICA SULLA FATTIBILITÀ DEL P.I.I.

10. - BOZZA DI CONVENZIONE

11. - VARIANTE AL P.R.G. CONNESSA AL P.I.I.

11.0 - Relazione illustrativa

11.1 - Confronto P.R.G. vigente - variante connessa al P.I.I. - scala 1:2.000

Milano, 20 settembre 2005

Regione Lombardia
Assessore Urbanistica e Territorio:
Davide Boni

Agenzia del Demanio - Filiale di Milano
dirigente: Giuliana Dionisio

Comune di Pero
Assessore Edilizia Privata e Urbanistica:
Luciano Manegga

l'avvio, per un periodo di due anni, l'attuazione dell'apprendistato professionalizzante previsto dall'art. 49 d.lgs. 276/03 attraverso la sperimentazione di percorsi finalizzati alla elaborazione, alla valutazione ed alla validazione di modelli di intervento (profili formativi, modalità di certificazione dei crediti nonché modalità di eventuale riconoscimento dei titoli);

Considerato che ai sensi dell'art. 49 comma 5-bis del d.lgs. 276/03 la disciplina dell'apprendistato professionalizzante è rimessa, in attesa di apposite leggi regionali da adottarsi di intesa con le parti sociali, ai contratti collettivi nazionali di categoria, stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

Considerato che nella circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 30 del 15 luglio 2005, ai fini della piena e immediata operatività dell'istituto restano in vigore le sperimentazioni regionali in materia e le relative delibere di giunta, purché compatibili con il dettato del d.lgs. n. 276 del 2003 e dei principi e criteri direttivi in esso contenuti;

Preso atto che in applicazione della d.g.r. 19432 del 19 novembre 2004, è stato sottoscritto in data 9 febbraio 2005 un protocollo d'intesa per la realizzazione di sperimentazioni per l'apprendistato professionalizzante nei settori del terziario, della distribuzione e dei servizi tra la Regione Lombardia, la Confesercenti Regionale Lombardia e le associazioni sindacali Filcams-CGIL, Fisascat-CISL, Uiltucs-UIL, per attuare l'apprendistato professionalizzante nel settore del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi;

Considerato che la Regione Lombardia partecipa attivamente alla riforma del mercato del lavoro e alla definizione e messa in opera di nuovi strumenti per rendere sempre più efficiente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, contestualmente valorizzando la personalizzazione dei servizi stessi, la loro progressiva implementazione in relazione alle esigenze territoriali e il loro ampliamento a nuove aree e funzioni anche attraverso azioni sperimentali;

Considerato che attraverso l'avvio del protocollo sopra richiamato la Regione Lombardia intende in fase sperimentale adottare modelli coerenti con le finalità dell'istituto dell'art. 49 d.lgs. 276/03 e rispondere alle esigenze delle imprese e dei lavoratori;

Considerato che nell'ambito dell'apposito tavolo composto da Regione Lombardia e le parti firmatarie del protocollo sopra richiamato sono state elaborate, in via sperimentale ed a valere solo per i soggetti firmatari del medesimo protocollo, linee di indirizzo per la regolamentazione in generale dell'apprendistato art. 49 d.lgs. 276/03 e che ai medesimi tavoli sono demandati i compiti di monitoraggio delle attività sperimentali;

Ritenuto inoltre opportuno attuare la sperimentazione di cui al protocollo sopra richiamato con l'emanazione di un dispositivo per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante nel settore del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi;

Visti:

- le Linee di indirizzo per la sperimentazione «Apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi» (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- il «Dispositivo per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi» (Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con il quale vengono definite l'entità delle risorse pari a € 500.000,00 e le modalità per accedere alle stesse;

Vista la d.g.r. n. 2 del 18 maggio 2005 - I Provvedimento Organizzativo VIII Legislatura - con la quale si approva, tra l'altro, la costituzione della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro nonché la nomina del Direttore Generale e del Vice-Direttore Generale;

Vista la l.r. 16/96;

Decreta

1. di approvare le linee di indirizzo per la sperimentazione «Apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A);

2. di approvare il «Dispositivo per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato B);

3. di pubblicare il presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it>;

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR2006018)

(3.3.0)

D.d.g. 18 gennaio 2006 - n. 359

Avvio sperimentazione per l'apprendistato professionalizzante art. 49 d.lgs. 276/03 nel settore del terziario della distribuzione e dei servizi

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 14 febbraio 2003 n. 30 «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro»;

Visto il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e successive modifiche «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro», e in particolare l'art. 49 apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualifica attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico professionale;

Vista la d.g.r. n. 7/19432 del 19 novembre 2004, che dispone

4. di rinviare a successivi atti il perfezionamento dell'iter amministrativo per l'attuazione delle linee di indirizzo relative alla sperimentazione art. 49 d.lgs. 276/03 di cui al precedente punto 1.

Il direttore generale: Roberto Albonetti

ALLEGATO A

**LINEE DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE
«APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE
NEL SETTORE DEL TERZIARIO, DELLA DISTRIBUZIONE
E DEI SERVIZI»**

1. Ambito di applicazione

I contenuti del presente atto si applicano esclusivamente alle assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante stipulato ai sensi della regolamentazione contenuta nel CCNL per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi del 6 luglio 2004 stipulato tra Confesercenti e Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL.

La presente sperimentazione non è applicabile alle assunzioni con contratto di apprendistato regolate da contratti collettivi diversi dal CCNL per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi stipulato tra Confesercenti e Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL.

Il contratto di apprendistato professionalizzante potrà essere stipulato con soggetti di età compresa tra i diciotto e ventinove anni. Ivi compresi pertanto soggetti di 29 anni e 364 giorni.

Il contratto di apprendistato professionalizzante sarà inoltre stipulabile con adolescenti che abbiano compiuto i diciassette anni d'età e siano già in possesso di una qualifica professionale ai sensi della legge delega n. 53 del 2003.

2. Durata della sperimentazione

Le disposizioni contenute nella presente delibera si applicano alle assunzioni come sopra individuate, stipulate a decorrere dal 10 febbraio 2005.

Per le assunzione di apprendisti effettuate dai datori di lavoro dal 6 luglio 2004 al 9 febbraio 2005, ferma restando l'applicazione delle linee di indirizzo contenute nel presente atto, le 120 ore di formazione formale relative alla prima annualità, saranno ripartite nei periodi annuali successivi, in relazione alla durata dei singoli rapporti di lavoro.

Qualora le 120 ore di formazione formale relative alla prima annualità siano state erogate, l'azienda - in possesso delle capacità formative formali di cui al successivo punto 6 - predispone apposita dichiarazione di responsabilità attestante i contenuti del piano Formativo Individuale di dettaglio realizzati, le tempistiche e le metodologie utilizzate.

Qualora la formazione sia stata effettuata ai sensi della previgente normativa, l'azienda fornirà analoga dichiarazione di responsabilità cui allegherà l'attestato rilasciato dall'ente formativo accreditato presso la Regione Lombardia.

La sperimentazione dei percorsi formativi successivamente definita ha validità di due anni dalla data della presente delibera e comunque fino all'entrata in vigore della legge regionale in materia. Ai contratti di apprendistato stipulati in vigenza della presente delibera continueranno, comunque, ad applicarsi le disposizioni contenute per tutta la durata dell'apprendistato contrattualmente prevista.

3. Durata del contratto e Piano formativo individuale

Il contratto di apprendistato professionalizzante, ha durata prevista dal CCNL per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi del 6 luglio 2004, in relazione alle qualifiche da conseguire, ovvero:

Livello finale	Durata in mesi
II	48
III	48
IV	48
V	36
VI	24

La formazione, costituisce elemento fondamentale del contratto di apprendistato professionalizzante e dovrà articolarsi sulla base di un Piano Formativo Individuale, documento integrante il contratto di lavoro.

Il Piano formativo individuale definisce il percorso formativo

del singolo apprendista, coerentemente con il profilo tecnico-professionale a cui il contratto è finalizzato; esso dovrà prevedere il percorso di formazione formale, interna o esterna all'azienda, di almeno centoventi ore annue.

4. Definizione di formazione formale

Ai fini del presente atto, si definisce «formale» la formazione:

- svolta in ambiente organizzato e strutturato (un organismo di formazione, un istituto scolastico, nel luogo di lavoro, anche in locali distinti etc.);
- assistita da figure professionali idonee a trasferire competenze e conoscenze quali i tutor;
- esplicitamente progettata come apprendimento strutturato in termini di obiettivi, tempi e risorse;
- con esiti verificabili e certificabili.

Sono pertanto possibili attività formative formali sul lavoro in assistenza, finalizzate all'acquisizione di competenze coerenti con il Piano Formativo Individuale, purché posseggano i requisiti di cui sopra.

5. Modalità di erogazione della formazione formale

In relazione alle caratteristiche dell'apprendista, al bilancio di competenze dello stesso nonché in relazione alle peculiarità dei temi affrontati, la formazione formale, può essere attivata anche secondo le metodologie riportate di seguito:

**METODI E TECNICHE ALTERNATIVE
PER LO SVOLGIMENTO DELLA FORMAZIONE FORMALE**

- Esercitazioni di gruppo (comunicazione, problem solving, lavoro di gruppo, etc.)
- Simulazioni
- Project work
- Analisi di casi
- Utilizzo di filmati con relativa discussione
- Cooperative learning
- Attività outdoor
- FAD (formazione on line, videoconferenze, forum, web chat, etc.)
- Attività presso aziende/punti di vendita/reparti pilota
- Testimonianze
- Visite aziendali
- Formazione in assistenza.

Fermo restando la durata minima obbligatoria di 120 ore annue di formazione formale svolta dall'apprendista secondo quanto stabilito dal Piano Formativo Individuale; si possono configurare tre differenti modalità di erogazione della formazione formale:

a) *Formazione formale interamente svolta all'esterno dell'azienda attraverso strutture accreditate* presso la Regione Lombardia per l'erogazione di interventi di formazione professionale: nel caso in cui l'impresa non sia in possesso della capacità formativa formale individuata secondo i requisiti e criteri di cui al successivo paragrafo.

b) *Formazione interna integrata da apporti esterni all'azienda*: nel caso in cui l'impresa, pur essendo in possesso della capacità formativa formale, secondo i requisiti e criteri individuati nel successivo paragrafo, ritenga necessario integrare tale capacità attraverso il sostegno di capacità formative formali esterne all'azienda con particolare riferimento sia alle competenze trasversali di base che alle competenze tecnico professionali.

c) *Formazione formale interamente svolta all'interno dell'azienda*, nel caso in cui l'impresa, unitamente alla capacità formativa formale interna individuata sulla base dei requisiti e criteri individuati nel successivo paragrafo, sia in grado altresì di documentare, con apposita dichiarazione di responsabilità attestante, anche i seguenti requisiti:

- particolare esperienza, con riferimento ai 3 anni precedenti l'assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante, nell'utilizzo di contratti a contenuto formativo (contratti di formazione lavoro, contratti di apprendistato art. 16 l. 196/97) e tirocini formativi e di orientamento;
- strutture, interne o esterne all'impresa, che si occupino specificatamente e continuativamente dell'analisi dei fabbisogni, progettazione, pianificazione e della realizzazione delle attività di formazione per il personale occupato nell'impresa;

- disponibilità di locali idonei alla realizzazione di interventi di formazione teorica (reperibili anche all'esterno dell'impresa), distinti da quelli dove normalmente ha luogo l'attività lavorativa.

La Regione Lombardia attua l'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni di responsabilità relative alla capacità formativa formale delle aziende e dell'attività formativa erogata, segnalando, inoltre, agli Enti preposti eventuali difformità rilevate nell'erogazione della formazione anche ai sensi dell'art. 53, comma 3 del d.lgs. 276/03.

6. Soggetti erogatori della formazione formale

La formazione formale può essere erogata da:

1. organismi di formazione accreditati nell'ambito della formazione continua presso la Regione Lombardia;
2. imprese che possiedono una capacità formativa formale interna individuata attraverso i seguenti criteri e requisiti:
 - risorse e strutture formative adeguate a trasferire le competenze necessarie per la formazione del profilo formativo individuato nel Piano formativo individuale;
 - tutor che abbiano frequentato in modo documentabile la formazione prevista prima che venga erogata la formazione degli apprendisti;
 - locali, aule, attrezzature e macchinari strutturati ed adeguati allo svolgimento della formazione formale prevista per il profilo formativo individuato nel Piano formativo individuale.

La capacità formativa formale dell'impresa dovrà essere documentata attraverso una dichiarazione di responsabilità - dei requisiti di cui sopra - da allegare al Piano Formativo Individuale.

Le aziende, che decidono di erogare la formazione formale secondo le modalità di cui ai punti a) e b) del paragrafo 5, della presente delibera, dovranno indicare nel Piano Individuale di dettaglio la struttura formativa accreditata presso la Regione Lombardia che eroga la loro attività di formazione e i servizi formativi (valutazione delle competenze in ingresso; predisposizione del Piano Individuale di dettaglio; monitoraggio delle attività formative; verifica, riconoscimento e attestazione del percorso formativo).

Le aziende che decidono di erogare la formazione formale secondo le modalità di cui al punto c) del paragrafo 5, della presente delibera - optando pertanto per una formazione formale completamente interna all'azienda - dovranno indicare nel Piano Individuale di dettaglio, la struttura formativa accreditata presso la Regione Lombardia che eroga la formazione al tutor e che collabora all'attività di verifica, riconoscimento e attestazione del percorso formativo svolto dall'apprendista.

7. Tutor aziendale e tutor formativo

Durante tutta la durata del contratto di apprendistato professionalizzante dovrà essere garantita la presenza di un tutor aziendale con funzione di accompagnamento e sostegno del giovane durante l'intero percorso in apprendistato svolto in azienda.

La formazione formale in assistenza dell'apprendista si svolge nel rispetto del rapporto di un tutor per un massimo di 5 apprendisti, come previsto dal decreto del Ministero del Lavoro 28 febbraio 2000. In coerenza con le disposizioni di tale decreto nell'impresa con meno di 15 dipendenti il tutor potrà essere lo stesso imprenditore.

Nel rispetto delle indicazioni di cui al paragrafo 5 della presente delibera, dovrà essere garantito un raccordo con un istituto formativo esterno attraverso un tutor formativo; dovrà essere altresì garantita la presenza di un tutor formativo con funzione di accompagnamento e sostegno del giovane durante l'intero percorso in apprendistato svolto all'esterno dell'azienda.

Come previsto dal Protocollo di Intesa per la realizzazione di sperimentazioni per l'apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi, sottoscritto in data 9 febbraio 2005, durante tutta la durata del contratto dovrà essere garantito uno stretto raccordo tra il tutor aziendale e il tutor formativo. Tale raccordo dovrà inoltre essere indicato nel Piano formativo individuale.

Il tutor aziendale svolge il compito di:

- facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno del contesto organizzativo aziendale;
- partecipare attivamente alla definizione del Piano Formativo Individuale dell'apprendista;
- agevolare l'apprendimento dell'apprendista e presidiare l'andamento del processo di apprendimento nelle sue diverse fasi (sia nella formazione formale che non formale);

- facilitare la realizzazione di momenti di verifica dell'apprendimento e di valutazione finale delle competenze, in raccordo con la struttura formativa accreditata presso la Regione Lombardia;

- assicurare la congruenza dell'attività svolta in azienda rispetto agli obiettivi formativi identificati nel Piano Formativo Individuale.

Il tutor aziendale deve possedere i requisiti minimi previsti dal decreto ministeriale del 28 febbraio 2000, in sintesi così richiamate:

- le funzioni di tutor possono essere svolte da un lavoratore qualificato designato dall'impresa. In caso di imprese con meno di quindici dipendenti la funzione di tutor può essere svolta dallo stesso imprenditore;

- il lavoratore qualificato designato dall'impresa per rivestire la funzione di tutor deve possedere le seguenti caratteristiche: essere inquadrato ad un livello pari o superiore a quello che l'apprendista conseguirà al termine del periodo di apprendistato; svolgere attività lavorative coerenti con quelle dell'apprendista; possedere almeno tre anni di esperienza lavorativa.

Il tutor aziendale è tenuto, in ogni caso, a partecipare ad un percorso formativo, erogato da strutture formative accreditate presso la Regione Lombardia, di durata variabile a seconda che la formazione si svolga in una delle modalità - a), b) o c) - di cui al paragrafo 5 della presente delibera.

Il percorso formativo obbligatorio per il tutor aziendale dovrà essere attuato nel rispetto delle seguenti modalità:

Nelle aziende che optano per la formazione esterna, di cui alla lettera a) del paragrafo 5 della presente delibera si richiede una formazione di 12 ore complessive. Con riferimento a tutor che abbiano già frequentato in precedenza la formazione obbligatoria di cui all'art. 3, comma 2, del d.m. 28 febbraio 2000, all'avvio della prima annualità di formazione i tutor dovranno partecipare ad almeno una specifica iniziativa formativa della durata minima di 4 ore sul tema del Piano Formativo Individuale e finalizzata al rafforzamento delle competenze volte alla definizione e alla gestione del Piano Individuale di dettaglio.

Per le aziende che invece ricorrono alla formazione integrata o a quella completamente interna, di cui alle lettere b) e c) del paragrafo 5 della presente delibera, si richiede una formazione rivolta al tutor della durata di 12 ore complessive. Con riferimento a tutor che abbiano già frequentato in precedenza la formazione obbligatoria di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto ministeriale 28 febbraio 2000, il monte ore previsto per il percorso formativo obbligatorio si riduce ad 8 ore.

8. Finanziamento pubblico

La Regione Lombardia garantisce le risorse economiche necessarie allo svolgimento dell'attività formativa della sperimentazione dell'apprendistato professionalizzante nel settore del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi secondo i seguenti criteri.

È posta a carico del finanziamento pubblico, in tutti i casi, la formazione dei tutor aziendali.

Inoltre, i fondi pubblici verranno utilizzati per finanziare l'attività formativa svolta durante il percorso in apprendistato secondo i seguenti criteri e come riportato nella tabella di cui al successivo punto 11:

1. nell'ipotesi a) e b), di cui al paragrafo 5 della presente delibera, il finanziamento pubblico verrà stanziato per la formazione formale esterna;

2. nell'ipotesi b), di cui al paragrafo 5 della presente delibera, il finanziamento pubblico verrà stanziato altresì per i servizi riguardanti:

- la predisposizione e la valutazione del bilancio di competenze iniziale dell'apprendista;
- la predisposizione del Piano individuale di dettaglio;
- il monitoraggio delle attività formative svolte durante il percorso in apprendistato;
- la verifica, l'attestazione del percorso formativo nonché il riconoscimento della qualificazione tecnico-professionale acquisita al termine del contratto di apprendistato;

3. nell'ipotesi c), di cui al paragrafo 5 della presente delibera, il finanziamento pubblico sarà erogato con riferimento alla formazione del tutor aziendale e all'attività di verifica, attestazione e riconoscimento dello stesso percorso formativo degli apprendisti.

Al fine di potenziare l'offerta formativa disponibile sul territorio e di valorizzare le iniziative sperimentali in materia di ap-

prendistato professionalizzante, gli oneri economici potranno essere sostenuti, mediante apposite convenzioni, anche da altri finanziamenti di derivazione pubblica o privata (es.: Enti Bilaterali, Fondazioni, Aziende speciali etc. ...).

9. Gli obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi e le relative aree di contenuto nonché le competenze per aree di qualifica da conseguire nell'ambito del contratto saranno definiti sulla base dei profili formativi regionali individuati, ai sensi del Protocollo d'Intesa del 9 febbraio 2005, dal Documento dell'ISFOL «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti del settore terziario, distribuzione e servizi» redatto con l'assistenza dell'ISFOL e approvato dalla Commissione Nazionale istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di cui all'allegato 1 della presente delibera.

Tali profili formativi potranno essere ulteriormente definiti, aggiornati e/o integrati anche in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro e delle relative specificità territoriali. Al fine di garantire il riconoscimento delle qualifiche nelle altre Regioni e/o Province autonome, i profili formativi regionali saranno emanati nel rispetto degli standard minimi nazionali fissati dall'istituendo Repertorio Nazionale delle Professioni di cui all'art. 52 d.lgs. 276/2003.

L'offerta di profili professionali regionali potrà essere successivamente aggiornata o integrata sulla base delle proposte condivise avanzate dalle parti sociali firmatarie del Protocollo d'intesa del 9 febbraio 2005 a livello settoriale, territoriale o nazionale anche su proposta degli Enti Bilaterali. Gli ulteriori e nuovi profili formativi, non contemplati nel Protocollo del 9 febbraio 2005, dovranno essere presentati anche su proposta degli Enti Bilaterali territoriali e valutati dal Gruppo Tecnico previsto nel citato Protocollo.

10. Piano Formativo Individuale

Il Piano Formativo Individuale, documento allegato al contratto di apprendistato, forma parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il Piano Formativo Individuale, relativo alle assunzioni di apprendisti ai sensi della presente sperimentazione, è contenuto nell'allegato 1 che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Piano Formativo Individuale sarà redatto, sulla base dei profili formativi regionali definiti dal Documento dell'ISFOL «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti del settore terziario, distribuzione e servizi» o da quelli individuati dal Gruppo Tecnico previsto dal Protocollo del 9 febbraio 2005 e da quelli individuati dal Gruppo tecnico previsto dal Protocollo del 9 febbraio 2005. Esso inoltre dovrà essere coerente con il profilo formativo di riferimento, ovvero con gli obiettivi formativi, le relative aree di contenuto e le competenze per gruppi di qualifica da conseguire nell'ambito del contratto di apprendistato.

I datori di lavoro sono tenuti a trasmettere il Piano Formativo Individuale alla competente Commissione Paritetica costituita presso l'Ente Bilaterale ai sensi dell'artt. 46 e 47 del CCNL per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi del 6 luglio 2004, competente per territorio, la quale esprimerà il proprio parere di conformità di cui all'art. 47 del CCNL, anche con particolare riferimento al profilo formativo indicato.

Ove la Commissione non si esprima nel termine di 15 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dall'azienda, questa si intenderà accolta e il datore di lavoro provvederà ad inviare il C/ASS corredato dai relativi allegati (Parere di conformità, Piano Formativo Individuale, Dichiarazione sulla «capacità formativa formale interna dell'azienda») alla Provincia competente e alla Commissione medesima.

Fermo restando il rispetto dell'integrale applicazione del CCNL per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi del 6 luglio 2004, le aziende che, ai sensi dell'art. 21

del CCNL, omettano il versamento della quota di finanziamento all'ente Bilaterale territorialmente competente, dichiareranno a tale Ente l'avvenuta corresponsione ai lavoratori della quota dovuta dall'azienda, fornendo altresì l'opportuna documentazione in proposito.

Anche in tale ipotesi il datore di lavoro provvederà ad inviare il C/ASS corredato dai relativi allegati (Dichiarazione trasmessa all'ente Bilaterale, Piano Formativo Individuale, Dichiarazione sulla «capacità formativa formale interna dell'azienda») alla Provincia competente e alla Commissione medesima.

11. Piano Formativo Individuale di dettaglio

Il Piano formativo individuale di dettaglio, documento successivo ed integrativo al Piano Formativo Individuale, indica il percorso formativo dell'apprendista. Esso descrive nello specifico, e per tutta la durata del contratto di apprendistato, le modalità di erogazione della formazione formale interna e/o esterna all'azienda, indicandone l'articolazione secondo una delle tre modalità a), b) o c) di cui al paragrafo 5 della presente delibera.

Il Piano formativo individuale di dettaglio potrà essere integrato in relazione all'offerta formativa, alle competenze acquisite dall'apprendista. Potrà inoltre essere modificato qualora l'impresa si trovasse nella condizione di riorganizzare o innovare i processi aziendali a seguito di accordi tra le parti sociali.

Il Piano formativo individuale di dettaglio definisce altresì il rapporto di collaborazione tra l'impresa e l'istituzione formativa esterna. Esso sarà redatto dall'impresa – con il supporto dell'ente di formazione qualora siano poste in essere, per l'erogazione della formazione formale, le modalità a) e b), di cui al paragrafo 5 della presente delibera – sulla base di quanto emerso dal bilancio di competenze iniziale dell'apprendista e nel rispetto delle norme contenute nel CCNL per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi del 6 luglio 2004.

Le differenti modalità di definizione del Piano formativo individuale di dettaglio si diversificano a seconda della modalità di erogazione della formazione e possono essere così riassunte:

- *modalità a)*: l'azienda procede all'inserimento dell'apprendista nelle attività formative modulari o corsuali previste dai progetti finanziati dagli enti competenti (Regione, Province, etc.);
- *modalità b)*: fermo restando il limite del 35% del monte ore di formazione complessivo da dedicare ai moduli trasversali, l'azienda realizza parte dell'attività formativa utilizzando risorse interne ed esternalizza da un minimo di 20 ore ad un massimo di 48 ore le attività di carattere trasversale(almeno per i moduli relativi alla disciplina del rapporto di lavoro ed alla sicurezza sul lavoro) o professionalizzante per le quali non possiede competenze al proprio interno. L'impresa si avvale, inoltre, dei servizi di valutazione in ingresso, predisposizione del Piano formativo individuale di dettaglio, monitoraggio e verifica del percorso formativo per un totale di 20 ore come riportato nella seguente tabella che saranno messe a disposizione da parte della struttura formativa in appoggio al tutor aziendale;
- *modalità c)*: l'azienda procede alla predisposizione del Piano individuale di dettaglio, sulla base delle indicazioni che il tutor ha ricevuto durante il percorso formativo *ad hoc* di 12 ore o di 8 ore, secondo quanto stabilito al paragrafo 7 della presente delibera. Il raccordo con l'ente di formazione avviene attraverso lo scambio di rapporti trimestrali e attraverso la verifica annuale del percorso formativo destinata a raccogliere la documentazione necessaria per la certificazione delle competenze. Il Piano formativo individuale di dettaglio dovrà essere allegato al primo rapporto trimestrale.

La tabella seguente illustra, per ogni anno di sperimentazione, la durata (suddivisa rispetto alle diverse soluzioni di organizzazione formativa adottate dall'impresa) sia della formazione realizzata per i tutor aziendali (1) e per gli apprendisti (4) sia dei servizi erogati a supporto dei compiti del tutor aziendale (2, 3, 5, 6).

		a) Formazione esterna	b) Formazione integrata	c) Formazione interna
1	Formazione tutor aziendali	12 ore oppure 4 ore	12 ore oppure 8 ore	12 ore oppure 8 ore
2	Valutazione competenze in ingresso		2 ore (supporto al tutor aziendale)	
3	Predisposizione Piano formativo individuale di dettaglio		3 ore (supporto al tutor aziendale)	
4	Moduli trasversali e professionali di formazione esterna	120 ore annuali per apprendista	Minimo 20 ore massimo 48 ore annuali per apprendista	

		a) Formazione esterna	b) Formazione integrata	c) Formazione interna
5	Monitoraggio		12 ore annuali (supporto al tutor aziendale)	
6	Verifica del percorso Formativo		3 ore annuali (supporto al tutor aziendale)	4 ore annuali (supporto al tutor aziendale)

12. Glossario minimo

Accreditamento: gli enti/strutture formative accreditate per l'erogazione di interventi di formazione professionale presso la Regione Lombardia sono individuate ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003, d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

Attività formative formali sul lavoro: percorsi formativi, realizzati nell'ambito del contesto lavorativo, costituiti da attività strutturate, dotate di completezza logica e previste dal regolare svolgimento della pratica lavorativa, che l'apprendista compie in affiancamento al tutor aziendale.

Bilancio di competenze: per Bilancio di competenze si intende la valutazione delle caratteristiche individuali che concorrono all'efficace presidio di una situazione lavorativa, di un'attività, compito o prestazione. Il Bilancio di competenze si costituisce da molteplici elementi, alcuni legati alla natura del lavoro (conoscenze, tematiche operative ...), altri legati a caratteristiche individuali di utilizzo individuale del proprio sapere (capacità di comunicazione, motivazione e comportamenti ...).

Monitoraggio: per monitoraggio si intende l'attività volta a produrre un rapporto annuale contenente una valutazione relativa all'efficacia e all'efficienza del modello didattico-organizzativo sperimentato funzionale alla regolamentazione e alla riproducibilità a regime dei percorsi formativi realizzati.

Obiettivi formativi: per Obiettivi formativi si intende l'insieme degli apprendimenti e delle competenze previsti come risultato atteso dell'intervento formativo.

Valutazione del percorso formativo: per valutazione del percorso formativo si intende la valutazione del percorso formativo svolto in un dato periodo allo scopo di migliorarne l'efficacia per il periodo successivo.

Verifica del percorso formativo: per verifica del percorso formativo si intende l'attività di accertamento dell'efficacia dell'intervento formativo, con particolare riferimento ai processi attuati dall'impresa e dalla struttura formativa al fine di far acquisire all'apprendista le competenze previste nel Piano Formativo Individuale.

13. Definizione di modalità e criteri per la certificazione del percorso formativo

Il contratto di apprendistato professionalizzante è finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale attraverso la formazione sul lavoro. La qualificazione del lavoratore nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante deve essere intesa quale acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico professionali.

L'apprendistato professionalizzante prevede la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite e la registrazione successiva di queste sul libretto formativo.

Si prevedono due momenti finalizzati al riconoscimento formale delle competenze:

- a. attestazione di partecipazione;
- b. certificazione delle competenze acquisite.

a. Per attestazione di partecipazione, si intende un documento formalizzato, da predisporre annualmente e da consegnare all'apprendista, che riporta il numero di ore di formazione formale frequentate.

Nel caso di interruzione contrattuale tale documento va redatto, in riferimento al periodo di attività effettivamente svolto, per consentire l'eventuale riconoscimento dei crediti formativi nel caso di nuovo contratto di apprendistato.

Per credito formativo, si intende il valore attribuito a competenze acquisite da un individuo, che può essere riconosciuto, in ambito di apprendistato, ai fini della personalizzazione del percorso formativo formale e non formale.

b. Per certificazione delle competenze si intende il riconoscimento di una o più competenze acquisite dall'apprendista in un percorso di formazione formale e non formale.

Per competenza acquisita si intende il possesso verificato delle

abilità, competenze, comportamenti ed altre risorse individuali che, insieme, permettono alla persona di raggiungere il profilo formativo predeterminato all'interno del Piano individuale di formazione nonché l'efficace presidio di un compito o attività complessa.

La funzione della certificazione delle competenze è svolta dalla Regione, di concerto con le Province, sulla base della verifica del percorso formativo, operata annualmente dal tutor aziendale, in collaborazione con il tutor formativo, e coerentemente con il Piano formativo individuale.

La Regione provvede a rendere trasparente la certificazione attraverso la definizione di procedure e di strumenti all'uopo previsti.

14. Tipologia di progetto e modalità di realizzazione

IL PROGETTO QUADRO

Il progetto quadro prevede un insieme articolato di azioni formative in grado di rispondere alla domanda di formazione esterna di specifiche aree professionali del Terziario (Progetti Quadro settoriali) e/o territoriali (Progetti Quadro territoriali).

A tal fine il Progetto quadro, realizzato anche attraverso Associazioni Temporanee di Scopo, dovrà essere caratterizzato dalla massima flessibilità nella definizione dei percorsi formativi che saranno costituiti da un'offerta di servizi modulari e corsuali tale da consentire la massima personalizzazione dei percorsi (fermo restando le disposizioni previste dai decreti ministeriali 8 aprile 1998 e 20 maggio 1999 n. 179), e tale da garantire una composizione delle azioni previste, nel rispetto della normativa vigente, la cui somma corrisponda alla durata prevista dal CCNL del Terziario.

È facoltà degli operatori destinare una quota massima pari al 10% del finanziamento approvato ad azioni di accompagnamento complementari all'attuazione dei percorsi formativi.

Tali azioni possono essere rivolte:

- alla predisposizione dei modelli;
- alle procedure di diffusione/comunicazione delle proposte formative;
- alla standardizzazione degli interventi finalizzati;
- al riconoscimento delle competenze;
- alla diffusione delle buone prassi sperimentate.

Nell'ambito dei Progetti Quadro è prevista la possibilità di delegare fino al 20% delle attività formative a soggetti giuridici in possesso di competenze specialistiche.

Sono previste due modalità di realizzazione dei Progetti Quadro:

Progetti Quadro settoriali a valenza regionale, nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione dei tutor delle imprese che optano per la formazione interna (modalità indicata alla lettera c) del precedente punto 5) e l'attività di verifica del percorso formativo svolta dal tutor aziendale in collaborazione con il tutor formativo.

Progetti Quadro territoriali a valenza provinciale nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna degli apprendisti (modalità indicata alle lettere a) e b) del precedente punto 5), i servizi per la formazione integrata e la formazione dei tutor.

I Progetti Quadro territoriali potranno essere realizzati sulla base di cataloghi modulari o, in alternativa, mediante attività corsuali lineari.

Allegato 1

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

PROFILO FORMATIVO DI RIFERIMENTO

(barrare e specificare)

☐ Definito nel documento «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti dei settori terziario, distribuzione e servizi e turismo», redatto con l'assistenza tecnica dell'ISFOL:

.....

☐ Valutato dal Gruppo Tecnico costituito ai sensi del Protocollo d'intesa del 9 febbraio 2005:

DATI AZIENDA

- Ragione sociale
- Sede legale
- Legale rappresentante
- Attività svolta
- Settore di appartenenza:
 - ☐ Terziario
 - ☐ Distribuzione
 - ☐ Servizi
- Unità locale/i in cui si svolge l'apprendistato
- Area di inserimento dell'apprendista

DATI APPRENDISTA

- Nome e cognome
- Luogo e data di nascita
- Titolo di studio
- Altre certificazioni di competenze coerenti con il profilo formativo di riferimento

DATI CONTRATTUALI

- Contratto collettivo applicato: CCNL per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi del 6 luglio 2004.
- Tipo di qualifica contrattuale da conseguire
- Durata contratto di apprendistato

DATI TUTOR AZIENDALE

- Nome e cognome
- Qualifica
- Esperienza lavorativa in anni
- Competenze ed esperienza possedute
- Adempimento formazione prevista dal d.m. 28 febbraio 2000
 - ☐ SI
 - ☐ NO

DESCRIZIONE GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO

Obiettivi generali del percorso formativo in apprendistato

1.
2.
3.

Contenuti generali del percorso formativo in apprendistato

1.
2.
3.

Competenze attese al termine del percorso formativo

1.
2.
3.

Formazione formale: n. ore 120 annuali.

Formazione di base/trasversali (analisi delle competenze, sicurezza, contrattualistica, organizzazione ed economia, competenze relazionali) minimo 48 ore annue, da svolgersi presso (*barrare l'opzione*):

- ☐ Presso il soggetto attuatore
- ☐ In parte presso la propria azienda
- ☐ Interamente presso la propria azienda

Formazione tecnico-professionale minimo 72 ore annue, da svolgersi presso (*barrare l'opzione*):

- ☐ Presso il soggetto attuatore
- ☐ In parte presso la propria azienda
- ☐ Interamente presso la propria azienda

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

_____ • _____

ALLEGATO B

DISPOSITIVO PER LA FORMAZIONE ESTERNA SPERIMENTALE IN APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE NEL SETTORE DEL TERZIARIO, DELLA DISTRIBUZIONE E DEI SERVIZI

• Riferimenti normativi

- l. 30/03;

- d.lgs. 276/03;
- l. 53/03;
- l. 144/99;
- l. 196/97;
- d.lgs. 112/98;
- d.m. 28 febbraio 2000;
- d.g.r. 19432 del 19 novembre 2004 di approvazione della «Sperimentazione apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 276/03»;
- protocollo d'intesa per la realizzazione di sperimentazioni per l'apprendistato professionalizzante nei settori del terziario, della distribuzione e dei servizi, sottoscritto in data 9 febbraio 2005 tra Regione Lombardia, Confesercenti Regionale Lombardia e Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uiltucs-UIL regionale della Lombardia;
- l.r. 1/1999;
- l.r. 1/2000;
- indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL - Roma, ottobre 2002.

• Classificazione delle azioni

Macrotipologia di azione: azione rivolta alle persone

Tipologia di progetto: formazione continua e permanente

Sottotipologia di progetto: percorsi formativi per apprendisti

• Ambito del dispositivo

Sono oggetto del finanziamento del presente dispositivo le attività di formazione formale (1) di apprendistato professionalizzante rivolte ad apprendisti, e le attività di formazione e supporto rivolte ai tutor aziendali, organizzate secondo la modalità di fruizione esterna all'azienda; è esclusa pertanto dal finanziamento del presente dispositivo l'attività di formazione interna, erogata direttamente dall'azienda.

• Elementi costitutivi del progetto

TIPOLOGIE DI PROGETTO AMMISSIBILI

Progetto quadro

Il progetto quadro prevede un insieme articolato di azioni di formazione esterna per specifiche aree professionali del Terziario, della distribuzione e dei servizi (Progetti Quadro settoriali) e/o territoriali (Progetti Quadro territoriali).

A tal fine il Progetto quadro è caratterizzato dalla flessibilità nella definizione dei percorsi formativi, costituiti da un'offerta di servizi modulari e corsuali tale da consentire la personalizzazione dei percorsi (fermo restando le disposizioni previste dai decreti ministeriali 8 aprile 1998 e 20 maggio 1999 n. 179), e tale da garantire una composizione delle azioni previste, nel rispetto della normativa vigente, la cui somma corrisponda alla durata prevista dal CCNL del terziario, della distribuzione e dei servizi siglato in data 6 luglio 2004.

I Progetti Quadro possono essere articolati secondo le seguenti modalità:

Progetti Quadro settoriali a valenza regionale, nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna e le attività di supporto ai tutor delle imprese che optano per la formazione interna.

Progetti Quadro territoriali a valenza provinciale nell'ambito dei quali verranno finanziate la formazione esterna degli apprendisti, i servizi per la formazione integrata e la formazione dei tutor.

I Progetti Quadro territoriali potranno essere realizzati sulla base di cataloghi modulari o, in alternativa, mediante attività corsuali lineari.

SOGGETTI PROMOTORI

I progetti quadro settoriali e/o territoriali dovranno obbligatoriamente essere proposti dalla Confesercenti Regionale Lombardia e/o dalle sue Associazioni territoriali.

(1) Ai fini del presente atto, si definisce «formale» la formazione:

- svolta in ambiente organizzato e strutturato (un organismo di formazione, un istituto scolastico, nel luogo di lavoro, anche in locali distinti etc.);
- assistita da figure professionali idonee a trasferire competenze e conoscenze quali i tutor;
- esplicitamente progettata come apprendimento strutturato in termini di obiettivi, tempi e risorse;
- con esiti verificabili e certificabili.

AZIONI AMMISSIBILI E DESTINATARI**1. Percorsi formativi rivolti ad apprendisti**

I Progetti Quadro dovranno articolarsi in più percorsi e prevedere attività formative progettate e realizzate:

- *ad hoc* (esclusivamente per i destinatari della presente sperimentazione);
- in integrazione con altri corsi programmati ed attivati.

I percorsi previsti nel PQ dovranno avere durata minima annuale pari a 120 ore, delle quali massimo 42 da destinarsi a moduli trasversali.

I destinatari ammissibili alla presente azione sono giovani di età compresa tra 18 e 29 anni (2) e 364 giorni assunti con contratto di apprendistato professionalizzante stipulato in data precedente all'iscrizione al percorso formativo. L'iscrizione al percorso formativo dei singoli apprendisti potrà essere prevista in tempi diversi per ciascun apprendista, purché l'intero percorso formativo di ciascun apprendista possa concludersi entro i termini prescritti. Per ogni destinatario deve essere compilato il piano formativo individuale, come da format allegato al documento «Linee di indirizzo per la sperimentazione - Apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi».

In accompagnamento alle attività in apprendistato dovrà essere garantito uno stretto raccordo tra il tutor aziendale e il tutor formativo. In particolare il tutor aziendale svolge il compito di:

- facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno del contesto organizzativo aziendale;
- partecipare attivamente alla definizione e all'aggiornamento del Piano Formativo Individuale di dettaglio dell'apprendista;
- agevolare l'apprendimento dell'apprendista e presidiare l'andamento del processo di apprendimento nelle sue diverse fasi;
- facilitare la realizzazione di momenti di verifica dell'apprendimento e di valutazione finale delle competenze, in raccordo con la struttura formativa;
- assicurare la congruenza dell'attività svolta in azienda rispetto agli obiettivi formativi identificati nel Piano Formativo Individuale.

Il tutor aziendale deve possedere i requisiti minimi previsti dal d.m. 28 febbraio 2000.

2. Azioni formative dedicate ai tutor aziendali coinvolti nelle sperimentazioni

Per la presente sperimentazione si prevede la progettazione e l'erogazione di specifiche azioni formative della durata minima di 12 ore dedicate ai tutor aziendali e finalizzate a sviluppare e/o integrare le competenze, come previsto dal d.m. 28 febbraio 2000.

3. Azioni di accompagnamento

Per la presente sperimentazione si potrà prevedere la progettazione di azioni di accompagnamento per la realizzazione di attività a supporto della sperimentazione complementari all'attuazione dei percorsi formativi.

Tali azioni sono rivolte a:

- predisposizione dei modelli;
- procedure di diffusione/comunicazione delle proposte formative;
- standardizzazione degli interventi finalizzati;
- riconoscimento delle competenze;
- monitoraggio delle attività formative.

Il costo della presente azione non può superare il 10% del costo totale del progetto, sia in fase di approvazione, sia in fase di rendicontazione.

PROFILI FORMATIVI

Per la definizione dei contenuti formativi si fa riferimento al documento ISFOL «Contenuti formativi a carattere professionalizzante di tipo tecnico scientifico ed operativo per gli apprendisti dei settori terziario, distribuzione, servizi e turismo», approvato dalla Commissione nazionale istituita presso il Ministero del Lavoro.

Eventuali ulteriori e nuovi profili non contemplati nel citato documento dovranno essere preventivamente sottoposti ad una valutazione di adeguatezza e coerenza con la sperimentazione da parte del Gruppo Tecnico, di cui al Protocollo d'Intesa del 9 febbraio 2005.

• Modalità presentazione dei «progetti quadro»

L'operatore, singolo o raggruppato in ATS, dovrà essere titolare di sede operativa accreditata per la **tipologia SF 2**, e **SF 3** ai sensi della d.g.r. 6251/01 «Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento» e successive modifiche e integrazioni. (d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 e d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004).

L'operatore è tenuto ad indicare in fase di presentazione del progetto la sede operativa accreditata in cui svolge ciascuna azione ed a rispettarla nella fase di erogazione.

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun progetto quadro presentato da CFP trasferiti non potrà essere superiore a 110.000,00 euro.

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun progetto presentato dagli altri operatori non potrà essere superiore a 200.000,00 euro.

Il preventivo dovrà essere formulato in base ai parametri massimali sotto indicati, per tipologia di ente:

A	B	
VALORE ATTESO ALLIEVI	COSTO ORARIO MAX CFP TRASFERITI	COSTO ORARIO MAX ALTRI ENTI ACCREDITATI
12	€ 50,00	€ 90,00

Per il calcolo del costo del progetto dovranno essere utilizzate le seguenti formule:

COSTO TOTALE PROGETTO = SOMMA DEL COSTO DI CIASCUNA AZIONE

Dove:

COSTO AZIONE = COSTO ORARIO X NUMERO ORE

VALORE ATTESO ALLIEVI (col. A) è il numero minimo obbligatorio per attivare la singola classe.

COSTO ORARIO (col. B) è il parametro massimale di costo orario.

NUMERO ORE è il numero di ore formative previste.

Il valore così calcolato (**COSTO TOTALE PROGETTO**) costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato nel costo preventivo del progetto quadro.

La domanda di finanziamento corredata del progetto quadro dovrà essere presentata, pena l'improcedibilità, utilizzando esclusivamente il formulario on line predisposto su Internet dalla Regione Lombardia all'indirizzo: <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

La documentazione cartacea deve contenere:

- la suddetta domanda di finanziamento;
- la lettera da parte del soggetto promotore, attestante l'analisi del fabbisogno cui il progetto intende rispondere;
- nel caso di ATS, la lettera di intenti dell'operatore/capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento, sottoscritta da tutti i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso.

La suddetta documentazione deve essere presentata presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano, o presso le sedi territoriali della Regione elencate in allegato, entro le ore 16.30 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Qualora la scadenza coincida con:

- il venerdì, il termine è anticipato alle ore 12.00;
- giorni pre-festivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

«Progetto per la formazione esterna sperimentale in apprendistato professionalizzante nel settore del terziario, della distribuzione e dei servizi».

Per informazioni è possibile chiamare il numero 840.011.222.

La domanda che non perviene entro i citati termini non è esaminata e la Regione non risponde di eventuali disguidi dovuti alla spedizione della stessa tramite il servizio postale.

(2) Sono ammissibili anche destinatari diciassettenni in possesso di qualifica professionale.

• **Risorse**

Al finanziamento delle azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo sono assegnati complessivamente € 500.000,00. La Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro si riserva la possibilità di procedere, nel corso dell'anno 2006, all'allocazione di ulteriori risorse finanziarie.

• **Modalità di approvazione dei progetti**

L'istruttoria avverrà sulle domande pervenute corredate della suddetta documentazione verrà avviata su ogni progetto.

I progetti valutati verranno inseriti in una graduatoria dei progetti che hanno superato positivamente la fase valutativa.

Una volta finanziato il progetto, l'operatore dovrà avviare lo stesso entro i termini previsti dal presente dispositivo. L'eventuale riparametrizzazione del progetto sulla base del numero di allievi potrà avvenire solo in fase di rendicontazione finale.

La Regione Lombardia in fase di valutazione applicherà i criteri sottoriportati.

CRITERI

A) Impatto potenziale: fino a 100 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
1. Analisi del contesto e dei bisogni specifici a cui si vuol dare risposta	40
2. Rilevanza del progetto rispetto agli obiettivi individuati	30
3. Fattori di sostenibilità e trasferibilità del progetto	30

B) Progetto: fino a 150 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
4. Coerenza delle singole azioni previste con gli obiettivi prefissati	40
5. Metodologie, tecniche e strumenti utilizzati	40
6. Qualità dei servizi per la formazione integrata	40
7. Strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati	30

C) Soggetto proponente: fino a 100 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
8. Esperienza specifica in attività analoghe (numero progetti, valorizzazione economica, ruoli svolti) negli ultimi tre anni	50
9. Corrispondenza degli obiettivi del progetto alle strategie complessive dell'operatore/operatori coinvolti	50

D) Priorità: fino a 150 punti

PARAMETRI	Punti (fino a)
10. Rispondenza alle priorità regionali	150

Punteggio complessivo: fino a 500 punti.

Se sommando i punteggi dei criteri A e B non si ottengono almeno 120 punti (su 250 assegnabili) il progetto non è ammissibile.

• **Modalità di gestione dei progetti finanziati**

L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione entro 45 giorni della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della graduatoria finale procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle azioni (avvio della prima azione).

I progetti di ente dovranno essere conclusi entro 24 mesi dall'avvio.

L'erogazione del finanziamento pubblico verrà effettuata come segue:

- 50% a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto;
- 30% su dichiarazione della spesa effettivamente sostenuta di almeno l'80% dell'anticipo già ricevuto;

- saldo dopo la conclusione del progetto all'approvazione della certificazione finale della spesa (rendicontazione finale).

Al fine dell'erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi, è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs. 385/93), per un importo pari agli anticipi percipiendi, sulla base dello schema tipo approvato dalla regione con d.d.g. n. 19189 del 15 dicembre 2005.

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto previsto nel d.d.g. n. 14159 del 28 settembre 2005.

Per quanto concerne infine le spese ammissibili e le modalità di certificazione e rendicontazione della spesa, si rinvia alla normativa regionale vigente.

Allegato 1

Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento

- Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 – 20124 Milano
- Sedi Territoriali della Regione:
- BERGAMO – via XX Settembre, 18/A – 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
- BRESCIA – via Dalmazia, 92/94C – 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
- COMO – via Einaudi, 1 angolo via Benzi – 22100 (CO)
Tel. 031.3201
- CREMONA – via Dante, 136 – 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
- LECCO – c.so Promessi Sposi, 132 – 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
- LEGNANO – via Felice Cavallotti, 11/13 – 21100 (MI)
Tel. 02.67655952-3
- LODI – via Haussman, 7/11 – 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
- MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57 – 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
- MONZA – piazza Cambiaghi, 3 CAP 20052
- PAVIA – via Cesare Battisti, 150 – 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
- SONDRIO – via Del Gesù, 17 – 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
- VARESE – viale Belforte, 22 – 21100 (VA)
Tel. 0332.338511.

Allegato 2

INFORMATIVA

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:
- procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento,
- svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto;
2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica;
3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia.

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombar-

dia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del trattamento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196 del 2003.

(BUR2006019) (3.3.0/4.7.3)
D.d.u.o. 29 dicembre 2005 - n. 20264
Approvazione della graduatoria per gli incentivi regionali a sostegno delle nuove attività professionali femminili nel territorio lombardo, in attuazione del bando approvato con d.g.r. n. 8/919 del 27 ottobre 2005. Assunzione dell'impegno di spesa di € 433.036,79.

**LA DIRIGENTE DELL'U.O.
ATTUAZIONE DELLE POLITICHE**

Visto l'obiettivo programmatico «5.3 Politiche del lavoro» del Programma Regionale di Sviluppo e, in particolare, l'obiettivo specifico 5.3.1. «Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi all'impiego»;

Vista la legge regionale 15 gennaio 1999, n. 1 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego», che prevede all'articolo 10 comma 2, tra le misure di politiche attive del lavoro, la promozione di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo ed indipendente ed al successivo comma 7 lettera e) il sostegno alle scelte di lavoro indipendente;

Dato atto che la legge regionale 8 febbraio 2005, n. 6, integrativa della citata l.r. 1/1999, ha introdotto tra le misure di politiche attive del lavoro della Regione il sostegno per l'avvio di nuove attività professionali femminili, previste specificatamente all'art. 10 comma 2 lettera f-bis della legge regionale 15 gennaio 1999, n. 1;

Dato atto altresì che a seguito dell'introduzione della citata norma è stata istituita, con d.g.r. 21068 dell'11 marzo 2005 «Documento tecnico di accompagnamento alla legge regionale 6/2005», l'UPB 2.5.3.1.3.81.6713 «Interventi di sostegno per l'avvio di nuove attività professionali femminili», con uno stanziamento per l'anno 2005 di risorse finanziarie autonome in conto capitale pari a 500.000,00 euro;

Dato atto che in attuazione della normativa sovracitata la Giunta regionale, con d.g.r. n. 8/919 del 27 ottobre 2005 ha approvato il bando per l'assegnazione dei finanziamenti regionali anno 2005 a sostegno delle nuove attività professionali femminili nel territorio lombardo, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 3° Supplemento Straordinario n. 43 del 28 ottobre 2005;

Dato atto altresì che la citata deliberazione ha previsto quale destinatarie dei finanziamenti regionali singole donne professioniste che esercitano la libera professione alla data di pubblicazione del presente bando, regolarmente iscritte, in data non antecedente all'1 gennaio 2003, agli Albi degli ordini professionali, specificatamente individuati nell'allegato A dello stesso bando;

Rilevato che le spese finanziabili previste dal bando riguardano l'acquisto delle attrezzature (es. beni strumentali) e di strumentazione finalizzata all'innovazione tecnologica (compreso hardware e software), strettamente pertinenti all'attività professionale svolta e che pertanto sono state escluse le spese relative a mobili e arredi diversi non riconducibili alla specifica attività svolta;

Dato atto che il termine di presentazione delle domande di contributo è scaduto il 28 novembre 2005 e che entro tale termine sono pervenute alla Regione n. 288 domande di finanziamento;

Dato atto che con d.d.g. Istruzione, Formazione e Lavoro n. 18040 del 2 dicembre 2005 è stato costituito il Nucleo di Valutazione delle domande pervenute, sulla base di quanto prescritto all'art. 10 del bando pubblicato;

Rilevato che i punteggi attribuibili dal Nucleo di Valutazione sono stati stabiliti dall'art. 9 del bando come segue:

N.	Classi di valutazione delle domande ammesse al finanziamento	Punteggio assegnabile
1	Nuova attività professionale: iscrizione all'Albo ed esercizio della professione a partire dall'1 gennaio 2005	20 punti
2	Professioniste con età superiore a 40 anni rientrate nel mondo del lavoro	15 punti
3	Completezza della relazione tecnica esplicativa dell'attività	massimo 30 punti

N.	Classi di valutazione delle domande ammesse al finanziamento	Punteggio assegnabile
4	Composizione del nucleo familiare:	
	- presenza nel nucleo familiare di minore/i con età uguale o inferiore a 3 anni	10 punti (per ciascun minore)
	- presenza nel nucleo familiare di minore/i con età superiore a tre anni	5 punti (per ciascun minore)
	- presenza nel nucleo familiare di uno solo genitore e figli minori	15 punti
	- presenza nel nucleo familiare di persona/e con età superiore a 75 anni	5 punti (per ciascun soggetto)
	- presenza nel nucleo familiare di persona con handicap, avente riconosciuto un'invalidità superiore al 66%	10 punti (per ciascun soggetto)
5	Situazione reddituale del nucleo familiare	massimo 30 punti
	- fino a 30.000 euro	30 punti
	- da 30.001 a 40.000 euro	20 punti
	- da 40.001 a 50.000 euro	10 punti
	- oltre 50.000 euro	0 punti

Visti i verbali riunione del Nucleo di Valutazione in data 5, 6 e 21 dicembre 2005, agli atti presso la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Preso atto che per quanto riguarda il punteggio massimo di 30 punti previsto per la completezza della relazione tecnica esplicativa dell'attività svolta dalle professioniste, il Nucleo di Valutazione, durante la prima seduta del 5 dicembre 2005 ha stabilito la suddivisione di tale punteggio come segue:

- 0 punti insoddisfacente;
- 10 punti poco soddisfacente;
- 20 punti soddisfacente;
- 30 punti molto soddisfacente;

Preso atto che il sovracitato Nucleo di Valutazione si è riunito nei successivi giorni 6 e 21 dicembre 2005 e che alla conclusione delle attività di valutazione delle domande ha elaborato e presentato i seguenti documenti:

- Allegato A «Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento a sostegno delle nuove attività professionali femminili», per un totale di 259 domande;
- Allegato B «Elenco delle domande non ammesse a finanziamento per mancanza di requisito e incompletezza della domanda e dei previsti allegati», per un totale di 29 domande;

Preso atto:

- che il citato Nucleo di Valutazione ha determinato per ciascuna domanda presentata dalle professioniste le spese ammissibili al contributo regionale, come riportato nell'allegato A;
- che il contributo determinato non supera il 50% delle spese ammissibili ed il limite di 15.000,00 euro per ciascuna domanda, come stabilito dal bando;

Dato atto che sulla base della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento è stato predisposto il piano di assegnazione dei contributi regionali per l'anno 2005 alle professioniste, che presenta un impegno finanziario regionale complessivo pari a 433.036,79 euro, che copre interamente il finanziamento di tutte le domande collocate in graduatoria;

Visti in particolare i seguenti allegati al presente decreto quali parti integranti e sostanziali:

- A «Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento a sostegno delle nuove attività professionali femminili», che riporta anche, per ciascuna domanda le spese ammissibili e il contributo regionale del 50% delle stesse spese;
- B «Elenco delle domande non ammesse a finanziamento», che riporta la motivazione della non ammissione a finanziamento;

Ritenuto di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore delle professioniste beneficiarie di cui al sovracitato allegato A per le somme a fianco di ciascuna indicata, per un ammontare complessivo pari a € 433.036,79;

Preso atto che la somma stanziata nel bilancio regionale 2005 per gli interventi sopra descritti all'UPB 2.5.3.1.3.81.6713 ammonta a complessivi € 500.000,00;

Rilevato che l'obbligazione assunta dalla Regione viene a scadere al 31 dicembre 2005;

Rilevato inoltre che, in base a quanto stabilito dall'art. 7 del

citato bando, non sono state esaminate dal citato Nucleo di Valutazione nr. 10 domande presentate dalle professioniste, specificamente individuate nell'allegato C al presente atto, in quanto tali domande, essendo pervenute al Protocollo della Regione o agli sportelli del protocollo federato oltre il termine stabilito del 28 novembre 2005, non sono state ammesse alla valutazione;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. del 27 giugno 2005 n. 8/207 relativa al II provvedimento organizzativo della Giunta regionale – VIII Legislatura;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 10317 del 30 giugno 2005 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1° luglio 2005 – 1° provvedimento»;

Decreta

1. di approvare, in attuazione del bando di cui alla d.g.r. n. 8/919 del 27 ottobre 2005, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- allegato A «Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento a sostegno delle nuove attività professionali femminili»;
- allegato B «Elenco delle domande non ammesse a finanziamento»;
- allegato C «Elenco delle domande non ammesse alla valuta-

zione in quanto pervenute alla Regione oltre i termini prescritti dal bando»;

2. di impegnare a favore delle professioniste individuate nel sovracitato allegato A) le somme a fianco di ciascuna indicate, per un totale complessivo di 433.036,79 euro nonché come segue:

Beneficiario	Codice	Capitolo	Importo Anno 1	Importo Anno 2	Importo Anno 3
Ruolo			Codice	Capitolo	Importo
ELENCO BANDO PROFESSIONISTE			25819	2.5.3.1.3.81.6713	€ 433.036,79

3. di imputare la spesa di 433.036,79 euro all'UPB 2.5.3.1.3.81.6713 del bilancio regionale 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di rinviare la liquidazione dei contributi alle professioniste ad un successivo provvedimento, dopo lo svolgimento dei controlli sulle domande, previsti dall'art. 11 del bando approvato con d.g.r. n. 8/919 del 27 ottobre 2005;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro.

La dirigente dell'U.O.
attuazione delle politiche:
Olivia Postorino

ALLEGATO A

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO
A SOSTEGNO DELLE NUOVE ATTIVITÀ PROFESSIONALI FEMMINILI

- LEGENDA PUNTEGGI
- cod. 1 – Nuove attività professionali: iscrizione all'Albo dal 2005
 - cod. 2 – Professioniste con età superiore a 40 anni
 - cod. 3 – Composizione del nucleo familiare
 - cod. 4 – Situazione reddituale
 - cod. 5 – Completezza della relazione tecnica

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato	Punteggio					
							1	2	3	4	5	Totale
1	430696	CAPELLI	LAURA	CPLLR40P67B157F	6.051,00	3.025,50	20	0	20	30	30	100
2	430503	PELLEGRINELLI	MAURA	PLLMRA72P63E704Z	1.813,99	907,00	0	0	25	30	30	85
3	430507	VELLUTO	ELISA	VLLSE62T45F205T	2.960,17	1.480,09	20	15	0	30	20	85
4	430584	ARDUINI	EMANUELA	RDNMNL76A53E897D	2.579,96	1.289,98	20	0	0	30	30	80
5	381005	GENNARO	STEFANIA	GNNSFN75H59B300K	2.712,44	1.356,22	20	0	0	30	30	80
6	430556	LODI RIZZINI	LISETTA	LDRLTT71R41L020A	985,86	492,93	20	0	0	30	30	80
7	430471	MASCIULLO	ROSSELLA	MSCRSL77T64F205B	1.593,99	797,00	20	0	0	30	30	80
8	430500	NABISSI	DANIELA	NBSDNL62H51F205Z	1.458,33	729,17	20	15	5	30	10	80
9	430565	PISCOZZI	MONICA	PSCMNC76C67F205E	2.180,00	1.090,00	20	0	0	30	30	80
10	430583	BONFIGLIO	GABRIELLA	BNFGRL62C57C351F	5.112,57	2.556,29	0	15	0	30	30	75
11	430653	GALLAZZI	BARBARA	GLLBBR72A50B300F	4.761,87	2.380,94	20	0	5	30	20	75
12	430474	ALBERTANI	MIRELLA	LBRMLL81M53D391F	1.397,50	698,75	0	0	10	30	30	70
13	430432	ALIPRANDI	AMBRA	LPRMBR73H65E507Q	1.319,58	659,79	20	0	0	30	20	70
14	430701	BACCIGALUPPI	ESTER	BCCSRC75S61E801U	4.561,06	2.280,53	20	0	0	30	20	70
15	430502	BELLOTTI	GABRIELLA	BLLGRL74C54B157Z	1.836,27	918,14	0	0	10	30	30	70
16	430616	BONACCORSO	AGATA ADRIANA	BNCGDR74L48C351G	4.862,59	2.431,30	20	0	0	20	30	70
17	430412	CALDARINI	GAIA FRANCESCA	CLDGRN70B63F205Z	1.190,35	595,18	0	0	10	30	30	70
18	430438	CRESPI REGHIZZI	MARTINA	CRSMTN74B64F205C	6.314,82	3.157,41	20	0	0	30	20	70
19	430381	GILARDONI	MARIANNA	GLRMNN74L69C933I	11.181,83	5.590,92	20	0	0	30	20	70
20	430557	GROBNER	CHIARA	GRBCHR72P68F205I	1.025,00	512,50	20	0	0	30	20	70
21	430644	GUINDANI	CINZIA	GNDCNZ61S68D150O	1.982,33	991,17	20	15	5	20	10	70
22	430491	LAZZARINI	NICOLETTA	LZZNLT72R47F205D	2.048,87	1.024,43	20	0	0	30	20	70
23	430444	MININI	SIMONA	MNNSMN78A59B149W	1.065,28	532,64	20	0	0	30	20	70
24	430536	MOLASCHI	SIMONA	MLSSMN58R58F205K	1.102,00	551,00	20	0	0	30	20	70
25	430639	PERRI	ERMINIA	PRRRMN75L42A290W	467,44	233,72	20	0	0	30	20	70
26	430608	REZZANI	CHIARA	RZZCHR77P42B201E	1.500,00	750,00	20	0	0	30	20	70
27	430675	RIZZETTI	CHIARA	RZZCHR73C71E667K	1.382,50	691,25	20	0	0	20	30	70
28	430392	RIZZO	SILVIA	RZZSLV82P51C816J	5.648,71	2.824,36	20	0	10	30	10	70

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato	Punteggio					
							1	2	3	4	5	Totale
29	430389	RONCETTI	MICHELA	RNCMHL74C51H717J	825,00	412,50	20	0	0	30	20	70
30	430553	SALVADORI	SABRINA	SLVSRN73L49C312G	12.197,37	6.098,69	20	0	0	30	20	70
31	430524	SARRACCO	DANIELA	SRRDNL71M65H823F	4.206,21	2.103,11	20	0	0	30	20	70
32	430663	BERGAMINI	IOLE	BRGLDI68R67E987G	15.480,10	7.740,05	20	0	15	0	30	65
33	392908	MAZZA	CARLA	MZZCRL62B44I607B	1.399,24	699,62	0	15	20	20	10	65
34	430580	ALFEI	ALESSANDRA	LFALSN76C41M082A	4.582,51	2.291,26	0	0	0	30	30	60
35	430390	BALLARÈ	AMANDA	BLLMND75P57A794C	1.002,55	501,28	0	0	0	30	30	60
36	430447	BENZONI	ELENA	BNZLNE71P47C933Q	2.552,42	1.276,21	0	0	20	20	20	60
37	430561	BERTO	LORENZA MARCELLA	BRTLNZ63L62A940Q	4.494,73	2.247,37	0	0	0	30	30	60
38	430592	BRUNORI	LARA	BRNLRA76P41B157F	9.858,69	4.929,35	0	0	0	30	30	60
39	430618	CHIESA	ROBERTA	CHSRRT74L45A794P	2.957,20	1.478,60	20	0	0	10	30	60
40	430668	COLOMBO	CRISTINA	CLMCST69P52L677Y	493,74	246,87	20	0	10	10	20	60
41	430499	CUIA	MANUELA	CUIMNL75D50E506Y	1.108,66	554,33	0	0	10	30	20	60
42	430590	DE PASCALIS	BARBARA	DPSBBR75P67L483F	13.934,55	6.967,28	0	0	0	30	30	60
43	430431	DEPLANO	CATERINA	DPLCRN75A63F138I	2.189,00	1.094,50	0	0	0	30	30	60
44	430416	DUCOLI	MICHELA	DCLMHL74C58B149Z	2.224,98	1.112,49	20	0	0	20	20	60
45	430379	FOMASI	LETIZIA	FMSLTZ75H62C623H	1.070,83	535,42	20	0	10	0	30	60
46	430494	GARAVAGLIA	LAURA	GRVLR478B57E514F	1.075,00	537,50	0	0	0	30	30	60
47	430576	GIOFFRÈ	FRANCESCA	GFFNC76D52I819T	6.082,80	3.041,40	0	0	0	30	30	60
48	430575	GUALAZZI	SILVIA	GLZSLV73C44D150J	1.580,00	790,00	0	0	0	30	30	60
49	307176	LAMBERTI	LAURA	LMBLRA76R58B157J	625,00	312,50	0	0	20	30	10	60
50	430591	LEVO	ALESSANDRA	LVELSN75R52F205D	1.548,24	774,12	0	0	0	30	30	60
51	430677	MARCIANO	ANTONIETTA	MRCNNT77H48H703F	952,57	476,29	0	0	0	30	30	60
52	430676	MARINONI	ELENA	MRNLNE66S45F205H	2.950,00	1.475,00	20	0	0	30	10	60
53	430442	MARTINELLI	ALESSIA	MRTLSS73S66E704R	2.144,00	1.072,00	0	0	0	30	30	60
54	430569	MONTEPIANO	EMILIA	MNTMLE68L45C351T	15.663,32	7.831,66	0	0	0	30	30	60
55	430624	MORES	MONICA	MRSMNC73C44A794Y	8.794,38	4.397,19	0	0	0	30	30	60
56	430570	NARDULLI	ARIANNA MARINA	NRDRNM72A70F205O	1.378,31	689,16	20	0	0	20	20	60
57	430448	PAGANI	MASCIA	PGNMSC82H59L319D	320,00	160,00	20	0	0	10	30	60
58	430433	PICINELLI	ILENIA	PCNLNI75C66E333D	8.373,85	4.186,93	0	0	0	30	30	60
59	430594	QUINTIERO	MARCELLINA	QNTMCL78T66E734Y	5.276,86	2.638,43	20	0	0	30	10	60
60	430640	RISI	ANNAROSA	RSINRS72L53B300Y	21.525,13	10.762,57	0	0	0	30	30	60
61	430667	RIVA	ERIKA MARIA	RVIRMR75S52G009Q	1.145,79	572,90	0	0	10	30	20	60
62	430469	RIZZUTO	CINZIA	RZZCNZ70L58F205P	2.315,09	1.157,55	0	0	0	30	30	60
63	430415	ROMANO	CLEMENTINA	RMNCMN71L42F537M	4.397,00	2.198,50	0	0	0	30	30	60
64	430587	ROSSETTI	EMANUELA	RSSMNL76E43E514V	676,41	338,21	20	0	0	20	20	60
65	361238	SACCHET	DANIELA	SCCDNL75M45F205D	1.082,50	541,25	20	0	0	20	20	60
66	430400	SALINI	SONIA	SLNSNO72E60B393Y	3.595,50	1.797,75	0	0	0	30	30	60
67	430673	TANZI	MONICA	TNZMNC69H67D150B	4.395,85	2.197,93	20	0	10	0	30	60
68	430602	TEORA	CHIARA MARINA	TRECRM70H66F205K	2.706,33	1.353,17	20	0	20	0	20	60
69	430577	TORELLI	CATERINA MARIA	TRLCRN68M61F704G	4.733,81	2.366,91	0	0	0	30	30	60
70	430501	TOSINI	SARA	TSNSRA77B64B149N	6.574,33	3.287,17	0	0	0	30	30	60
71	430631	ZANOTTI	ELENA	ZNTLNE76E46B157D	671,86	335,93	0	0	0	30	30	60
72	430540	ZENTI	SARA	ZNTSRA72P70E704G	2.524,70	1.262,35	20	0	0	30	10	60
73	430555	BORGOMAINERIO	LUISA	BRGLSU73M63C933D	2.350,00	1.175,00	0	0	25	20	10	55
74	430633	CORTI	SIMONA	CRTSMN76R60E507B	1.424,08	712,04	20	0	5	0	30	55
75	430487	GALBUSERA	EMANUELA	GLBMNL71C49M052K	8.506,96	4.253,48	0	0	5	30	20	55
76	430680	GALEAZZI	MARIA CHIARA	GLZMCH74B49F205M	2.882,41	1.441,21	0	0	5	30	20	55
77	430642	LECCHI	MARISTELLA	LCCMST68H66A794U	13.372,09	6.686,05	0	0	5	30	20	55
78	430395	MOTTA	CHIARA	MTTCHR77T67F704X	370,00	185,00	20	0	5	0	30	55
79	430643	POZZI	PAOLA	PZZPLA68L70E507J	31.804,10	15.000,00	20	0	5	0	30	55
80	430588	RISCHIO	MARZIA	RSCMRZ68H61H264O	1.987,66	993,83	20	0	5	0	30	55
81	430387	SILLISTRINI	RAFFAELLA	SLLRFL69C46A861L	3.091,20	1.545,60	0	0	5	30	20	55
82	430551	VILLA	SILVIA	VLLSLV63P69F119N	794,19	397,10	0	15	10	20	10	55
83	430526	ABROTANO	NORMA	BRTNRM80M53A794S	3.862,50	1.931,25	0	0	0	20	30	50
84	430418	ADLER	ELISA ANNA	DLRLNN77M43F205Q	897,44	448,72	0	0	0	30	20	50
85	430704	BATTIGAGLIA	OFELIA	BTTFLO68B59F205Y	7.057,65	3.528,83	0	0	10	20	20	50
86	430485	BERA	VALERIA	BREVLR77E59B157U	626,46	313,23	20	0	0	20	10	50

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato	Punteggio					
							1	2	3	4	5	Totale
87	314778	BORSANI	BARBARA	BRSBBR75E53E514N	1.166,58	583,29	0	0	0	20	30	50
88	430609	CASTAGNA	SILVIA NATALIA	CSTSVN74D61E507Q	1.076,00	538,00	0	0	0	30	20	50
89	430489	CASTAGNINI	FEDERICA	CSTFRC68T43G628M	1.518,00	759,00	0	0	20	0	30	50
90	430538	CODA	GERALDINE	CDOGLD74P52A859H	66,58	33,29	0	0	0	30	20	50
91	430599	CREMONESI	ELEONORA	CRMLNR76C41C816B	2.136,63	1.068,32	0	0	0	30	20	50
92	430558	CRESSERI	CINZIA	CRSCNZ76M66E507V	1.806,50	903,25	20	0	0	0	30	50
93	430698	DE LISI	ISABELLA	DLSSLL71M42B157B	4.269,33	2.134,67	0	0	0	30	20	50
94	430533	FANTONI	ERIKA	FNTRKE73H62E897E	832,50	416,25	0	0	0	30	20	50
95	430435	FERINA	STEFANIA	FRNSFN73C60E514X	890,00	445,00	20	0	0	10	20	50
96	430683	FORESTI	CHIARA	FRSCHR77S7E704K	30.247,87	15.000,00	0	0	0	30	20	50
97	430582	FRANCIOSI	SIMONA	FRNSMN68M45F205Z	5.783,84	2.891,92	0	0	0	30	20	50
98	430443	GAVAZZONI	GERMANA	GVZGMN74T47G149B	800,00	400,00	0	0	0	30	20	50
99	430659	GROSSI	MAGDA	GRSMGD65S704388Y	2.339,63	1.169,82	0	0	0	20	30	50
100	291084	LEVI	SIMONA	LVESMN74H45F205F	1.280,43	640,22	0	0	0	30	20	50
101	430434	LOCATELLI	BARBARA	LCTBBR73M48A794E	3.878,16	1.939,08	0	0	0	30	20	50
102	430646	LONGONI	MARIA	LNGMRA77R50F205J	1.629,60	814,80	0	0	0	30	20	50
103	430645	MAFFIA	FRANCESCA	MFFFNC79R45E507S	3.391,00	1.695,50	20	0	10	0	20	50
104	430657	MAFFIOLI	PAMELA	MFFPLM74H45F205P	2.064,81	1.032,41	0	0	10	30	10	50
105	430478	MAGGIONI	MARIA TERESA	MGGMTR75H70F133O	2.649,00	1.324,50	20	0	0	10	20	50
106	430410	MAGNINI	BEATRICE	MGNBRC74M65F205G	3.829,00	1.914,50	0	0	0	30	20	50
107	430467	MARCHI	VIRGINIA CAMILLA	MRCVGN74H55F205M	2.381,98	1.190,99	0	0	0	30	20	50
108	244604	MARIANI	ILARIA	MRNLRI77T47F205I	7.556,90	3.778,45	0	0	0	30	20	50
109	430669	MORGANTI	VALERIA	MRGVLR75D66C261Z	4.159,16	2.079,58	0	0	0	30	20	50
110	430641	ORLANDI	CHIARA EUGENIA	RLNCRG76D49F080W	2.294,35	1.147,18	0	0	0	30	20	50
111	430383	PAOLANTI	MARIA ELISABETTA	PLNMLS66S59A390O	2.860,00	1.430,00	0	0	0	20	30	50
112	430679	PAU	MARINA	PAUMRN72P48F205Q	1.174,59	587,30	0	0	0	30	20	50
113	430563	PELLEGATTA	ALESSANDRA	PLLLSN75S50B300Z	2.969,00	1.484,50	20	0	0	20	10	50
114	430703	PONTOGLIO	SILVIA	PNTSLV71L56F205I	674,00	337,00	0	0	0	30	20	50
115	430531	POZZI	MADDALENA	PZZMDL76E57E507N	1.226,80	613,40	0	0	20	10	20	50
116	430600	QUARESMINI	DENISE	QRSDNS69H59B157K	2.316,91	1.158,46	0	0	0	30	20	50
117	430380	QUERCI	CHIARA	QRCCHR75P68F204P	878,33	439,17	0	0	0	30	20	50
118	430564	RADAELLI	ELISABETTA	RDLLBT74A50E063N	2.037,79	1.018,90	0	0	0	20	30	50
119	430482	RAPALLINI	ELEONORA	RPLLNR74E43F205J	2.544,91	1.272,46	0	0	0	30	20	50
120	430632	RITORTO	SABRINA	RTRSRN79M61H264V	2.929,74	1.464,87	0	0	0	30	20	50
121	430479	ROCCARO	GIULIANA	RCCGLN74A51H163H	3.179,20	1.589,60	0	0	0	30	20	50
122	430508	RUSTICI	ILARIA	RSTLRI71E53F205Z	3.810,36	1.905,18	20	0	20	0	10	50
123	430399	SASSI	EVA ANNA VELDA	SSSVNV74M56F205E	4.605,67	2.302,84	0	0	0	30	20	50
124	430422	SCARPELLINI	ELENA	SCRLNE77R44L388R	2.014,17	1.007,09	0	0	0	30	20	50
125	247956	SGOBBA	GLORIA F.	SGBGRF74B59F205D	9.389,60	4.694,80	0	0	0	20	30	50
126	430613	SIMPSI	SILVIA	SMPSLV73L58H717E	1.609,80	804,90	0	0	0	30	20	50
127	247641	SIRAGUSA	GIULIANA	SRGGLN74P58I138P	4.779,43	2.389,72	0	0	10	10	30	50
128	430694	SPADA	LETIZIA	SPDLTZ75H56G388B	1.463,28	731,64	0	0	0	30	20	50
129	430497	SQUASSINA	ELISABETTA	SQSLBT69L46B157K	1.475,75	737,88	0	0	0	30	20	50
130	430567	STUCCHI	CRISTINA	STCCST73E52F704J	1.412,00	706,00	0	0	10	30	10	50
131	430548	TENCHINI	DEBORA MARIA	TNCDRM71A63E704N	1.418,08	709,04	0	0	10	30	10	50
132	430670	TORRE	MANUELA	TRRMNL72H70F205T	1.611,67	805,84	0	0	0	30	20	50
133	430378	TURATI	ALESSANDRA MARIA	TRTLSN70T48F205C	1.316,67	658,34	0	0	0	30	20	50
134	430396	VECCHIETTI	VALERIA	VCCVLR73L44I968U	7.057,50	3.528,75	0	0	10	30	10	50
135	430684	VITALI	ELENA	VTLTLE80M61B393F	7.305,30	3.652,65	20	0	0	0	30	50
136	430649	ZAGHEN	SILVIA	ZGHSLV77C53D142M	1.588,25	794,13	0	0	0	30	20	50
137	430409	DONNO	MICHELA	DNNMHL72A41E734H	2.110,45	1.055,23	0	0	15	20	10	45
138	430611	FAMELI	PATRIZIA	FMLPRZ71R56E897Q	2.262,37	1.131,19	0	0	5	30	10	45
139	340798	LUSVARDI	MARGHERITA	LSVMGH58T53G702L	735,00	367,50	0	15	0	30	0	45
140	430636	AMADEI	MICHELA	MDAMHL72C65D284A	2.521,33	1.260,67	0	0	10	0	30	40
141	430572	ARENOSTO	FRANCESCA	RNSFNC73M41L424D	7.526,77	3.763,39	0	0	0	30	10	40
142	430651	BELLOMETTI	DANIELA	BLLDNL73B56F205I	1.283,33	641,67	0	0	10	10	20	40
143	430486	BERTELLI	ELENA	BRTLNE74B56B157A	550,68	275,34	0	0	0	30	10	40
144	430550	BIGNAZZI	SARAH	BGNSRH76H70F205A	1.546,99	773,50	0	0	0	20	20	40

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato	Punteggio					
							1	2	3	4	5	Totale
145	430598	BINI CHIESA	SILVIA	BNCSLV78M42B157G	53.050,07	15.000,00	0	0	0	10	30	40
146	430425	BIROLINI	ANNA	BRLNNA76P63A794Y	3.440,28	1.720,14	20	0	0	0	20	40
147	430697	BONALUMI	SIMONA	BNLSML74L52F704C	1.637,25	818,63	0	0	0	20	20	40
148	430700	BONDIOLI	STEFANIA	BNDSFN69L54E897Z	1.595,00	797,50	0	0	0	20	20	40
149	430436	BONOMELLI	MARZIA	BNMMRZ77C55B149T	197,50	98,75	0	0	0	20	20	40
150	430445	BONZI	VERONICA	BNZVNC76H63B157N	932,40	466,20	0	0	0	30	10	40
151	430568	BUGINI	CLARA	BGNCLR77L43A794T	1.582,54	791,27	20	0	0	0	20	40
152	430655	BUSNELLI	ILARIA	BSNLRI75M52C933S	1.046,52	523,26	0	0	0	30	10	40
153	430658	CAMANZI	ELENA	CMNLNE75T43E734W	1.301,47	650,74	0	0	0	30	10	40
154	430660	CAPRA	SAMANTA	CPRSNT75H43B157C	3.693,72	1.846,86	0	0	0	30	10	40
155	430495	CECCARELLI	MONICA	CCCMNC73M63F205B	3.724,92	1.862,46	0	0	0	30	10	40
156	430662	CERRI	PETRA	CRRPTR75T55F712C	2.104,18	1.052,09	0	0	0	20	20	40
157	430388	CHESI	CINZIA	CHSCNZ77P41E897V	2.456,66	1.228,33	0	0	0	30	10	40
158	430635	CITTERIO	ELISABETTA	CTTLBT73S42F205C	1.699,25	849,63	0	0	10	0	30	40
159	430414	CONFEGGI	STEFANIA	CNFSFN71B56I829H	4.256,83	2.128,42	0	0	0	30	10	40
160	430377	CROSTA	SARA	CRSSRA70T54B300K	1.329,83	664,92	0	0	0	20	20	40
161	430627	DAMATO	GRAZIELLA	DMTGZL72L44F205C	1.015,90	507,95	0	0	0	20	20	40
162	430525	DEFRANCESCO	TIZIANA	DFRTZN76S43F205O	3.767,21	1.883,61	0	0	0	20	20	40
163	430619	DI MONTE	DANIELA	DMNDNL76E50F912N	2.471,00	1.235,50	20	0	0	0	20	40
164	430664	DRAGO	MARINA ANGELA	DRGMN75M46F205K	2.087,32	1.043,66	0	0	10	10	20	40
165	430626	FERRARIO	ELISABETTA	FRRLBT74H42I441G	1.224,26	612,13	0	0	0	30	10	40
166	430560	FERRETTI	SILVIA	FRRSLV77B58B157W	2.995,58	1.497,79	0	0	0	30	10	40
167	430650	FOCARDI	ESTER	FCRSTR75H62F205P	2.650,34	1.325,17	0	0	0	30	10	40
168	430566	GALATIOTO	ALBERTA	GLTLRT75E43F205N	8.375,00	4.187,50	0	0	10	10	20	40
169	430656	GENNARI	TAMARA	GNNTMR74B58A010U	2.189,83	1.094,92	0	0	0	30	10	40
170	430661	GIACOBBE	GERMANA	GCBGMN74L57A509F	2.585,18	1.292,59	0	0	10	10	20	40
171	430509	IURATO	NADIA	RTINDA76M46B300F	1.801,48	900,74	0	0	10	10	20	40
172	430593	LA PORTA	STEFANIA	LPRSFN75L50A794I	5.650,83	2.825,42	0	0	0	30	10	40
173	430597	LEONE	MARIA CATERINA	LNEMCT74S58B619B	4.209,96	2.104,98	0	0	0	30	10	40
174	430488	LOMBARDI	MARIA ELENA	LMBMLN74B65A940H	1.330,37	665,19	0	0	0	30	10	40
175	430477	LUKSCH	ALESSANDRA	LKSLSN66D63F205W	3.381,05	1.690,53	0	0	10	0	30	40
176	430671	MAESTRIPIERI	STEFANIA	MSTSFN73A71E951W	1.182,88	591,44	0	0	0	30	10	40
177	430386	MANTEGAZZA	SARA	MNTSRA74R59C933D	769,08	384,54	0	0	0	30	10	40
178	430542	MARIANI	ROMINA	MRNRMN82M59E151V	6.559,00	3.279,50	0	0	0	30	10	40
179	430638	PARACCHINI	JACQUELINE	PRCJQL74E60D869H	1.814,17	907,09	0	0	0	20	20	40
180	430574	PARRELLI	MARIA BIANCA	PRRMBN75H67H224I	2.844,35	1.422,18	0	0	0	30	10	40
181	430621	POZZI	PAOLA	PZZPLA71A42E507C	3.626,42	1.813,21	0	0	0	20	20	40
182	430546	RESTA	VALERIA STEFANIA	RSTVRS75B53F205O	1.427,60	713,80	0	0	0	30	10	40
183	430623	ROMEO	MARINA	RMOMRN74A68F205E	634,50	317,25	20	0	10	0	10	40
184	430440	SBERNA	LUCIANA	SBRLCN79R49E507N	1.702,75	851,38	0	0	10	20	10	40
185	430699	TACCHINI	CARLA	TCCCRL71D63C800Y	8.441,28	4.220,64	0	0	0	30	10	40
186	430571	VALENTI	VANESSA	VLLVSS74P67B157G	4.239,64	2.119,82	0	0	10	0	30	40
187	430604	VALLARDI	GIOVANNA	VLLGNN73L63F205U	2.696,16	1.348,08	0	0	0	30	10	40
188	430549	VERRI	ELENA	VRRLNE74B54F704G	2.289,00	1.144,50	0	0	0	30	10	40
189	430394	ZAMBONIN	FRANCESCA	ZMBFNC75M68H827Q	2.136,89	1.068,45	0	0	0	30	10	40
190	430505	ZANFRINI	SERENA	ZNFSRN76H47B639H	795,00	397,50	20	0	0	0	20	40
191	430682	ZANOTTI	DEBORAH	ZNTDRH78D49B157S	3.390,31	1.695,16	10	0	0	0	30	40
192	430398	BRINI	MARIA TERESA	BRNMTR59R55A944G	3.220,63	1.610,32	0	15	10	0	10	35
193	430612	FERRARA	MARIA FRANCESCA	FRRMFR72H58F205H	1.882,24	941,12	0	0	15	0	20	35
194	430578	MADDALENA	LAVINIA MARIA	MDDLNM64B55F205B	3.035,60	1.517,80	0	15	0	10	10	35
195	430554	MORABITO	CRISTINA	MRBCST77R64G388Z	3.000,00	1.500,00	20	0	5	0	10	35
196	430681	SANA	VALERIA	SNAVLR62D67A794U	1.256,71	628,36	0	15	10	10	0	35
197	430462	ALBIERO	LARA	LBRLRA76R52D284U	5.754,34	2.877,17	0	0	0	0	30	30
198	430537	BALDRIGHI	SABRINA	BLDSRN77T64E648W	1.769,47	884,74	0	0	0	20	10	30
199	430654	BASSI	SERENA	BSSSRN72M41B149G	1.734,17	867,09	0	0	0	0	30	30
200	409503	BELLI	PATRIZIA	BLLPRZ73R53G149E	1.498,53	749,27	0	0	0	10	20	30
201	430666	BENEDETTI	FRANCESCA	BNDFNC72H46B157V	1.795,83	897,92	0	0	0	0	30	30
202	430652	BENZI	CRISTINA	BNZCST78L50M109H	1.762,96	881,48	0	0	10	0	20	30

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato	Punteggio					
							1	2	3	4	5	Totale
203	430647	BERTINOTTI	CHIARA	BRTCHR73C60B300E	1.535,00	767,50	0	0	0	10	20	30
204	430622	BUTI	MARTA	BTUMRT72M53L378L	1.750,00	875,00	0	0	10	0	20	30
205	430589	CERINI	SABRINA	CRNSRN74T48B300S	712,99	356,50	0	0	0	0	30	30
206	430674	COLOMBO	NADIA	CLMNDA72H44E507H	3.167,89	1.583,95	0	0	0	0	30	30
207	430617	CUFERSIN	ERICA	CFRRCE75H66F205X	1.764,45	882,23	0	0	0	0	30	30
208	430625	FORNABAIO	VITA MARIA	FRNVMR74M49D869L	5.125,00	2.562,50	0	0	0	10	20	30
209	430521	FREIENSTEIN	KATHRIN	FRNKHR64B632112B	9.505,19	4.752,60	0	0	10	0	20	30
210	430573	INZADI	SARA	NZDSRA75A55F205M	165,83	82,92	0	0	0	0	30	30
211	430692	LAZZATI	SIMONA	LZZSMN71R70E514G	174,00	87,00	0	0	0	30	0	30
212	430408	LUCCA	RAFFAELLA	LCCRFL67R49C933K	10.508,61	5.254,31	0	0	0	0	30	30
213	430672	MALATESTA	MONIA MICAELA	MLTMMC78E68G870L	5.057,30	2.528,65	0	0	0	10	20	30
214	430397	MAZZONI	GISELLA	MZZGLL81V64E897W	3.170,00	1.585,00	0	0	0	10	20	30
215	430393	MONTINI	ALESSANDRA	MNTLSN79P44G388H	2.008,99	1.004,50	0	0	10	20	0	30
216	430648	MORANDI	SARA	MRNSRA74A48L682J	4.722,10	2.361,05	0	0	0	20	10	30
217	430472	NEGRONI	ANNA RITA	NGRNRT70A55H264H	1.614,86	807,43	0	0	0	10	20	30
218	430702	ORENI	DANIELA	RNODNL76L52F205W	2.261,00	1.130,50	0	0	0	0	30	30
219	430581	PANIGALLI	FRANCESCA	PNGFNC75R54C312N	5.317,41	2.658,71	0	0	0	30	0	30
220	430601	PAPETTI	FEDERICA	PPTFRC76A52G388R	1.058,34	529,17	0	0	0	0	30	30
221	430628	PERIN	ROMANA	PRNRMN74P63G224R	1.844,59	922,30	0	0	0	20	10	30
222	430441	PERU	KETTY	PREKTY68R51F205G	4.189,94	2.094,97	0	0	10	10	10	30
223	430579	PEZZOTTA	MARYAN	PZZMYN76M64I628S	10.246,71	5.123,36	0	0	10	10	10	30
224	430603	POLI	SARA	PLOSRAL1L50G337K	1.200,00	600,00	0	0	0	0	30	30
225	430665	ZERBI	OTTAVIA	ZRBTTV75B62E094U	1.330,27	665,14	0	0	0	10	20	30
226	430543	MANFREDI	MAURA TERESA	MNFMTR65T45F205F	1.644,54	822,27	0	0	5	0	20	25
227	430606	PONGILUPPI	ALESSIA	PNGLSS75S41F240V	7.429,42	3.714,71	0	0	5	0	20	25
228	430695	BARBI	SIMONETTA	BRBSNT71P56G186O	1.375,00	687,50	0	0	0	0	20	20
229	430530	CORTINOVIS	ALESSIA	CRTLSS76H56H910L	1.052,42	526,21	0	0	0	0	20	20
230	430492	DAMIOLI	SIMONA	DMLSMN78D47B149V	12.432,55	6.216,28	0	0	0	0	20	20
231	430637	FIASCHI	GERMANA	FSCGMN66S60B354F	1.720,84	860,42	0	0	0	0	20	20
232	430493	GERVASINI	SARA	GRVSRA80P43M109E	2.338,91	1.169,46	0	0	0	10	10	20
233	430391	GIPPONI	CECILIA	GPPCCL75E64D142F	1.273,25	636,63	0	0	0	0	20	20
234	430480	IMPERADORI	LAURA	MPRLRA72S60B149U	3.259,08	1.629,54	0	0	0	10	10	20
235	430437	LECCHI	ROBERTA	LCCRRT77R65E063U	312,07	156,04	0	0	0	0	20	20
236	430439	MAGLIA	IVANA	MGLVNI69L46A745C	915,00	457,50	0	0	0	0	20	20
237	430547	MAPELLI	SERENA	MPLSRN77L63E648D	888,38	444,19	0	0	0	0	20	20
238	430449	MARRAZZA	ILENIA	MRRLNI75S64I441W	832,50	416,25	0	0	0	20	0	20
239	430544	MAURI	SUSANNA	MRASNN73L67E951I	948,83	474,42	0	0	0	10	10	20
240	430596	MODUGNO	CRISTINA	MDGCST74C70C933G	1.737,58	868,79	0	0	0	10	10	20
241	430585	MOSCHINI	BARBARA	MSCBBR78S49I441M	1.132,17	566,09	0	0	0	0	20	20
242	430468	NAVA	ILARIA	NVALRI78T43L319D	2.076,63	1.038,32	0	0	0	0	20	20
243	430614	NUCCI	ALESSANDRA	NCCLSN76R49F704U	292,79	146,40	0	0	0	0	20	20
244	430630	PISCITELLI	DANIELA	PSCDNL57E44C745I	877,96	438,98	0	0	0	0	20	20
245	430535	PRONESTI	DARIA	PRNDRA74A59D286A	2.105,81	1.052,91	0	0	0	10	10	20
246	430473	SCIORRA	MARA	SCRMR77M69I441C	1.245,07	622,54	0	0	0	0	20	20
247	430420	SESINI	ELISA	SSNLSE72E63D142A	1.168,33	584,17	0	0	0	0	20	20
248	430691	VILLA	CHIARA	VLLCHR74E56A794Q	4.861,66	2.430,83	0	0	0	0	20	20
249	430562	OLIVIERI	ANNA LEILA	LVRNLL63L57F918V	1.082,50	541,25	0	0	5	0	10	15
250	430595	BONDESANI	MICHELA	BNDMHL75A64B639I	1.172,15	586,08	0	0	0	0	10	10
251	430519	DALL'OGGIO	SERENA	DLLSRN75D43B149X	1.056,67	528,34	0	0	0	0	10	10
252	430518	ERCOLI	LAURA	RCLLRA75L46B157X	6.000,00	3.000,00	0	0	0	10	0	10
253	430376	LONGHI	ANNALISA	LNGNLS72L51L682E	3.473,58	1.736,79	0	0	0	0	10	10
254	430605	MAINA	SILVIA	MNASLV78E69E648W	4.195,50	2.097,75	0	0	0	0	10	10
255	430678	MARTIGNONI	ALESSIA	MRTLSS74L70C139T	2.603,79	1.301,90	0	0	0	0	10	10
256	430430	MARTINELLI	ADELE	MRTDLA75D49A794P	1.170,00	585,00	0	0	0	0	10	10
257	430559	ROSSI	MARINA	RSSMRN67B47D869H	2.600,00	1.300,00	0	0	0	0	10	10
258	430586	SANTORO	STEFANIA	SNTSFN75A42F205I	1.241,18	620,59	0	0	0	0	10	10
259	430693	TERRAZZAN	ALESSANDRA	TRRLSN75M49D869H	1.141,67	570,84	0	0	0	10	0	10
						433.036,79						

ALLEGATO B

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE A FINANZIAMENTO

	<i>Data protocollo</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Motivazione</i>
1	28/11/2005	ANTICO	FEDERICA	NTCFRC72E58H224E	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
2	28/11/2005	ARESI	SARA	RSTSRA75E58C312G	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
3	24/11/2005	BARBATO	CRISTINA	BRBCST73L67F754D	Domanda incompleta. Manca la dichiarazione della regolarità e conformità delle fatture agli originali.
4	28/11/2005	BERNA	RAFFAELLA	BRNRFL73H56L746A	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
5	28/11/2005	BRANCA	ELISABETTA	BRNLBT75R70B300K	Spese non ammissibili. Documentazione fiscale non datata entro i termini previsti dal bando
6	28/11/2005	BRIOLINI	LAURA	BRLLRA75A62A794F	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
7	28/11/2005	BRUNO	GIUSEPPINA	BRNGPP59D62F839T	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
8	28/11/2005	CAIROLI	MARIA	CRLMRA74T66C933F	Domanda incompleta e non sottoscritta
9	28/11/2005	CAPELETTI	MARIAROSA	CPLMRS55R46D150M	Senza partita IVA. Pur essendo iscritta all'Albo, non esercita attualmente la libera professione
10	28/11/2005	CARÈ	ILARIA	CRALRI75B54H717Y	Domanda incompleta. Manca la dichiarazione della regolarità e conformità delle fatture agli originali.
11	28/11/2005	CIARAMELLA	MARTA FRANCESCA	CRMMTF66L71F205W	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
12	24/11/2005	CODAZZI	ALBA	CDZLBA72L68F712O	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
13	28/11/2005	CONCONI	VALERIA	CNCVLR63D65L682S	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
14	18/11/2005	CORTELEZZI	LINDA	CRTLND66R70L319R	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
15	28/11/2005	DI NATALE	MARCELLA	DNTMCL73L63L746Q	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
16	28/11/2005	ERMO	FRANCESCA	RMEFNC70R50F205G	Domanda incompleta e non sottoscritta
17	28/11/2005	FANTONI	DANIELA	FNTDNL69T62F704Y	Spese non ammissibili. Documentazione fiscale non datata entro i termini previsti dal bando
18	22/11/2005	FERRI	LAURA	FRRLRA66M42G388P	Spese non ammissibili. L'acquisto fa riferimento a beni strumentali non strettamente riconducibili all'attività professionale svolta.
19	15/11/2005	FOLETTO	CARLA	FLTCRL60C59L781L	Domanda incompleta. Spese non sostenute.
20	23/11/2005	GENOVA	ELEONORA	GNVLRB72L68F205Z	Spese non ammissibili. Documentazione fiscale non datata entro i termini previsti dal bando
21	28/11/2005	GOSIO	DANIELA	GSODNL67A71F205B	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
22	28/11/2005	GUERINI	MARIA TERESA	GRNMTR79C60E3339	Domanda incompleta. Manca la dichiarazione della regolarità e conformità delle fatture agli originali.
23	28/11/2005	MALERBA	LAVINIA	MLRLVN70E43C933L	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
24	22/11/2005	MANCINI	NICOLETTA	MNCNLT61C46F205F	Spese non ammissibili. Documentazione fiscale non datata entro i termini previsti dal bando
25	25/11/2005	MANIGLIA	ALESSANDRA	MNGLSN75P56F205U	Spese non ammissibili. Documentazione fiscale non datata entro i termini previsti dal bando
26	28/11/2005	MENSI	MARIA CHIARA	MNSMCH74T48B149V	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
27	28/11/2005	NICOSIA	LUISA	NCSLSU68B49F205S	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
28	28/11/2005	SECCHI	SIMONA	SCCSMN69H46B639M	Data di iscrizione all'Albo precedente all'anno 2003
29	28/11/2005	TODESCHINI	ELENA	TDSLNE75R54A745M	Domanda incompleta. Manca la dichiarazione della regolarità e conformità delle fatture agli originali.

ALLEGATO C

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALLA VALUTAZIONE IN QUANTO PERVENUTE ALLA REGIONE
OLTRE I TERMINI PRESCRITTI DAL BANDO

	<i>Data protocollo</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Codice fiscale</i>	<i>Motivazione</i>
1	30/11/2005	BARBIERO	FRANCESCA	BRBFNC74B57C623J	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando
2	30/11/2005	FEDERICI	NOEMI	FDRNMO80L43D391S	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando.
3	29/11/2005	LUALDI	LUCIA	LLDLCU74M41B300G	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando
4	29/11/2005	MANZA	ILARIA	MNZLRI73H56B157F	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando
5	01/12/2005	PALLAVICINI	BENEDETTA	PLLBTD76M65E897Y	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando
6	29/11/2005	PARIS	MICHELA	PRSMHL79E45A246S	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando
7	02/12/2005	PELLEGATTA	GRETA	PLLGR77D68F712F	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando
8	30/11/2005	PIROLA	CRISTINA	PRLCST78M62A794Q	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando
9	01/12/2005	POZZI	FRANCESCA	PZZFNC74P46A794A	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando

	Data protocollo	Cognome	Nome	Codice fiscale	Motivazione
10	29/11/2005	ROLLA	LAURA	RLLRA73P66D198N	Domanda pervenuta al protocollo regionale oltre i termini previsti dal bando

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20060110)

(3.1.0)

Circ.r. 10 gennaio 2006 - n. 1**Debito informativo degli Hospice accreditati, ex d.g.r. n. 12619 del 7 aprile 2003 - «Schede Strutture» relative agli anni 2004 e 2005**

Ai Legali Rappresentanti
degli Hospice accreditati
Ai Direttori Generali delle A.S.L.
Ai Direttori Sociali delle A.S.L.
LORO SEDI

In allegato alla presente si provvede alla trasmissione delle copie cartacee delle Schede Strutture relative agli anni 2004 e 2005 i cui files, in formato excel, vengono contestualmente forniti mediante posta elettronica. Esse dovranno essere debitamente compilate dagli Enti Gestori degli Hospice accreditati, poiché consentono la rilevazione delle attività prestate nel corso degli anni 2004 e 2005, limitatamente ai periodi di accreditamento.

Le schede compilate dovranno essere consegnate alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e all'A.S.L. di competenza entro il **20 febbraio 2006** e dovranno inoltre essere inviate, per posta elettronica, nei files che si forniscono in formato excel, all'indirizzo: francesco_pasqua@regione.lombardia.it.

Si forniscono di seguito le indicazioni valide per la compilazione sia della Scheda Struttura anno 2004 che per quella dell'anno 2005:

• **Pag. 1** – Dovranno essere riportati tutti i dati che consentono di identificare il servizio e l'ente gestore. Questa prima parte dovrà essere correttamente compilata in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante nell'apposito spazio.

• **Pag. 2** – Si chiede di riportare gli estremi dell'autorizzazione al funzionamento e quelli del contratto sottoscritto con l'A.S.L. di ubicazione. Dovranno poi essere riassunti i dati relativi alle effettive presenze degli ospiti occupanti p.l. accreditati (conformemente a quanto dichiarato negli allegati alle fatturazioni – Mod. Hospice) ed eventuali presenze di ospiti in posti letto non accreditati.

• **Pag. 3** – Prospetto riassuntivo del personale che dovrà essere rendicontato secondo le indicazioni dei punti successivi.

• **Pagg. da 4 a 7** – Dovranno essere indicati nome, cognome, codice fiscale e codice qualifica di tutto il personale che ha lavorato nel corso dell'anno corrispondente e che viene rendicontato ai fini del raggiungimento dello standard gestionale, anche quando si tratti di personale inviato da cooperative o altre società e anche quando si tratti di personale sostitutivo. Ciò al fine di consentire il normale svolgimento delle attività di verifica da parte delle competenti commissioni di vigilanza delle A.S.L.

Dovranno essere indicati:

- le ore effettivamente lavorate nel corso dell'anno corrispondente, ordinarie e/o straordinarie, con esclusivo riferimento al servizio Hospice rendicontato, con esclusione quindi delle ore lavorate dalle stesse persone in altri servizi quali: Centro Diurno Integrato, Istituto di Riabilitazione, R.S.A., servizi di assistenza domiciliare o quant'altro. A queste ore potranno essere aggiunte le ore destinate ad attività formative direttamente attinenti alle mansioni svolte nel limite di 15 gg. lavorativi annui per operatore (purché documentate),
- devono essere tenuti distinti gli operatori in possesso di titoli da quelli che ne sono privi, quelli dipendenti o a contratto da quelli operanti in regime di convenzione con altri Enti o cooperative,
- le ore annue massime ammissibili per il personale religioso continuano ad essere derivanti dal prodotto di max 48 ore settimanali x max 48 settimane annue,
- le ore effettuate dai volontari possono essere rendicontate, ai fini dello standard, solo se appartenenti ad associazioni operanti in regime di convenzione scritta con la R.S.A. e rilevazione delle ore di presenza, nel limite massimo di 36 ore settimanali per 48 settimane annue e comunque sole se in possesso dei requisiti professionali richiesti. Per lo standard

gestionale non possono essere rendicontate le prestazioni degli obiettori di coscienza, né quelle dei tirocinanti,

- l'orario di lavoro settimanale, secondo le differenti tipologie contrattuali,
- la durata del rapporto di lavoro nell'anno (se dipendente tutto l'anno = 52 settimane, indipendentemente da assenze per ferie, malattie, aspettative),
- nelle sole strutture in cui vi sia il responsabile di nucleo, dovrà esserne data indicazione, contrassegnando il relativo nome e cognome nella casella «responsabile di nucleo» (solo se Infermieri ed A.S.A./O.T.A./O.S.S.).

• **Pag. 8 – Ulteriore personale** – È prevista la rendicontazione anche di tutto l'altro personale che non concorre nella formazione dello standard di accreditamento (amministrativi, cuochi, portieri, operai ecc.).

• **Pag. 9** – Indipendentemente dall'assolvimento del debito informativo costituito dalla scheda S.D.O. adattata per l'Hospice, si richiede l'indicazione di alcuni dati statistici relativi alla tipologia degli ospiti: il sesso, l'età, il turn over, le cause delle dimissioni, le cause di terminalità. Per quanto riguarda l'età e le cause di terminalità, si chiede di prendere come riferimento gli ospiti presenti ad una data precisa (15 ottobre 2004) e (15 ottobre 2005). Per quanto riguarda le ammissioni e dimissioni, si prega di considerare tutto il periodo di accreditamento dei relativi anni 2004 e 2005.

• **Pag. 10** – Dovranno essere indicati i dati relativi alla lista d'attesa, le richieste di ammissione al 31 dicembre 2004 e 31 dicembre 2005, la durata dei ricoveri riferita agli ospiti che hanno soggiornato in struttura nell'anno di riferimento della scheda struttura.

• **Pag. 11** – Qui saranno descritte le linee guida, le procedure, i protocolli ed i regolamenti interni adottati, sia con riferimento a quelli previsti per l'accREDITAMENTO, sia di ulteriori adottati indipendentemente da ciò. Si chiede di indicare se sono stati svolti dei corsi di aggiornamento rispetto a quanto indicato e chi ha seguito questi corsi.

• **Pag. 12** – Dovranno essere indicate entrate ed uscite relative all'esercizio dell'anno di riferimento (per il periodo di accreditamento). Per l'esercizio 2005 il dato potrà essere fornito anche successivamente alla data di scadenza, in relazione ai tempi di approvazione dei bilanci.

Le A.S.L. dovranno emettere un provvedimento relativamente al mantenimento dei requisiti di accreditamento. Dovrà essere prestata particolare attenzione alla verifica del personale laddove lo stesso soggetto gestisca contemporaneamente più servizi. In questo caso inoltre, si dovrà aver cura di verificare che la permanenza in Hospice non sia consistita in una mera attesa per l'ingresso in un altro servizio.

Si rimane in attesa di ricevere tali provvedimenti, entro il 20 marzo 2006.

Questa circolare verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione: www.famiglia.regione.it, per consentirne la massima diffusione.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

**Regione Lombardia***Famiglia e Solidarietà Sociale**Unità Organizzativa: Accreditamento e qualità***SCHEDA STRUTTURA HOSPICE
ATTIVITÀ ANNO 2005**

Anno rilevazione: _____ CODICE ASL: _____ COD. STRUTTURA _____

IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO

DENOMINAZIONE _____
VIA _____
CAP _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____ ASL _____
TEL. _____ FAX _____
CODICE FISCALE _____
E-MAIL _____

IDENTIFICAZIONE DELL'ENTE GESTORE

DENOMINAZIONE _____
VIA _____
CAP _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____ ASL _____
TEL. _____ FAX _____
CODICE FISCALE _____

NATURA GIURIDICA

LUCRO SI ☐ NO ☐
PUBBLICA/PRIVATA SI ☐ NO ☐

NATURA GIURIDICA _____

codici delle nature giuridiche:

01 COMUNE	05 PROVINCIA	09 FONDAZIONE	13 COOP di SOLIDARIETA'
02 ASL	06 MINISTERO DIFESA	10 ASSOCIAZIONE	14 SOC. COMMERCIALE
03 COM. MONTANA	07 ASP	11 ASSOC. VOLONTAR.	15 ALTRO
04 CONSORZIO	08 ENTE RELIGIOSO	12 COOPERATIVA	

LEGALE RAPPRESENTANTE _____

(nome e cognome in stampatello e firma)

AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO

PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE

Numero ☐ Data ____-____-____

N. posti letto autorizzati:

Tipo di autorizzazione:Definitiva ☐ Provvisoria con piano programma ☐

Data di scadenza: se provvisoria

E' stata richiesta una modifica dell'attuale autorizzazione?

SI ☐NO ☐

Posti letto per cui è stata richiesta la modifica dell'autorizzazione:

CONTRATTO VIGENTE

data contratto: ____-____-____

scadenza: ____-____-____

GESTIONE DI ALTRI SERVIZI:RSA ☐IDR ☐CDI ☐VOUCHER ☐

Altro specificare _____

CAPACITA' RICETTIVA E GIORNATE DI PRESENZA DEGLI UTENTI nel periodo rendicontato		
Posti letto accreditati/contrattati	n. posti letto	
	n. gg. di presenza	
Posti letto solo autorizzati	n. posti letto	
	n. gg. di presenza	
Posti letto Totali	n. posti letto	
	n. gg. di presenza	

RIEPILOGO DEL PERSONALE

Figure professionali	ORE ANNUE EFFETTIVAMENTE LAVORATE NEL SERVIZIO RENDICONTATO						
	dipendenti da Ente Gestore			dipendente da cooperativa	convenzionati	contratto di somministrazione (ex interinali)	volontari
titolo di studio	ordinarie	straordinarie	totale				
Responsabile _____							
Medici							
Infermieri							
Educatori professionali con titolo di studio specifiche							
Assistenti Sociali con titolo di studio specifico							
A.S.A. / O.T.A. con titolo di studio specifico							
O.S.S. con titolo di studio specifico							
Ulteriore personale							
TOTALE							

CODICI DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI DA UTILIZZARE PER LA RENDICONTAZIONE ANALITICA DI CUI ALLE PAGINE SUCCESSIVE			
Medici		Infermieri	
Medicina generale	20	Generico	80
Geriatra	21	Professionale	81
Fisiatra	22	Personale educativo	
Neuropsichiatra, N.P.I.	23	Assistente sociale	83
Psichiatra	24	Educatore professionale*	42 - 43
Neurologo	25	Operatori addetti all'ospite	
Cardiologo	26	A.S.A.	71
Psicologo	27	O.T.A.	73
		O.S.S.	75

*classe 2 usare cod. 42
classe 18 usare cod. 43

PERSONALE EDUCATIVO (educatori professionali ed animatori sociali) CON TITOLO DI STUDIO SPECIFICO

Cognome	Nome	Codice fiscale	codice qualifica	Orario di lavoro settimanale contrattuale	Effettiva durata del rapporto di lavoro (settimanale)	Personale sostitutivo	Tipo di rapporto di lavoro o di volontariato	ore ordinarie	ore straordinarie	totale
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
		TOTALI								

Caratteristiche Ospiti

Presenze al 15 ottobre 2005		
sesso	M	
	F	
Età	<40	
	40 - 45	
	45 - 50	
	50 - 55	
	55 - 60	
	60 - 65	
	65 - 70	
	70 - 75	
	75 - 80	
	80 - 85	
	85 - 90	
	>90	
Totale al		

Cause di terminalità

causa	sesso	
	M	F
Oncologici		
Aids		
Patologie cronicizzate		
Altro (specificare)		

Ammissioni e dimissioni nel corso dell'anno 2005 riferite ai soli posti letto accreditati

numero utenti presenti al 1 gennaio 2005 o, se successiva, alla data di accreditamento (__/__/05)	
numero utenti ammessi nel corso dell'anno	
numero utenti dimessi nel corso dell'anno	
numero utenti presenti al 31 dicembre 2005	

Motivo delle dimissioni effettuate nel corso dell'anno

numero utenti deceduti	
numero utenti trasferiti ad altro servizio o struttura	
numero utenti trasferiti al domicilio	

Gestione lista d'attesa

Esistono procedura scritte, trasparenti e pubblicizzate relative ai criteri per la formazione e gestione delle liste d'attesa? (se sì allegare la relativa documentazione)

si

no

numero richieste in lista d'attesa al 31 dicembre 2005

n. maschi

n. femmine

totale

Indicare i tempi medi di attesa

n. mesi

E' prevista la cancellazione automatica dalla lista dopo un periodo definito?

si

no

E' prevista la comunicazione al richiedente della cancellazione?

si

no

E' previsto un termine di durata del ricovero?

si

no

E' specificato nella carta dei servizi

si

no

Durata degenza	n. casi
< 7 giorni	
= > 7 15 giorni	
15 30 giorni	
31 60 giorni	
61 90 giorni	
91 180 giorni	
181 1 anno	
> 1 anno	

[illegible]

DATI ECONOMICI - BILANCIO ANNO 2005

ENTRATE	
ENTRATE CORRENTI	
Finanziamenti da Fondo Sanitario	
altro	
totale	
ENTRATE STRAORDINARIE	
Lasciti e donazioni	
Finanziamenti per investimenti	
Altre entrate straordinarie	
totale	
TOTALE GENERALE ENTRATE	

USCITE	
SPESE SANITARIE	cifre in euro
Medici	
Infermieri	
Altro personale sanitario	
Educatori professionisti	
Addetti all'ospite (ASA, OTA, OSS)	
Psicologi	
Medicinali	
Presidi sanitari per incontinenza	
Altri presidi sanitari	
totale	
SPESE NON SANITARIE	cifre in euro
Cucina	
Lavanderia	
Pulizia	
totale	
SPESE MISTE	cifre in euro
Responsabile	
Assistente sociale	
Amministrativi	
Altro personale	
Trasporti	
Assicurazioni	
Materiali di consumo	
Piccole attrezzature	
Altre spese generali	
Manutenzione ordinaria	
Manutenzione straordinaria	
Ammortamenti	
totale	
TOTALE GENERALE SPESE	

**Regione Lombardia***Famiglia e Solidarietà Sociale**Unità Organizzativa: Accreditamento e qualità***SCHEDA STRUTTURA HOSPICE
ATTIVITÀ ANNO 2004**

Anno rilevazione: _____ CODICE ASL: _____ COD. STRUTTURA _____

IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO

DENOMINAZIONE _____
VIA _____
CAP _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____ ASL _____
TEL. _____ FAX _____
CODICE FISCALE _____
E-MAIL _____

IDENTIFICAZIONE DELL'ENTE GESTORE

DENOMINAZIONE _____
VIA _____
CAP _____ COMUNE _____ PROVINCIA _____ ASL _____
TEL. _____ FAX _____
CODICE FISCALE _____

NATURA GIURIDICA

LUCRO SI ☐ NO ☐
PUBBLICA/PRIVATA SI ☐ NO ☐

NATURA GIURIDICA _____

codici delle nature giuridiche:

01 COMUNE	05 PROVINCIA	09 FONDAZIONE	13 COOP di SOLIDARIETA'
02 ASL	06 MINISTERO DIFESA	10 ASSOCIAZIONE	14 SOC. COMMERCIALE
03 COM. MONTANA	07 ASP	11 ASSOC. VOLONTAR.	15 ALTRO
04 CONSORZIO	08 ENTE RELIGIOSO	12 COOPERATIVA	

LEGALE RAPPRESENTANTE _____

(nome e cognome in stampatello e firma)

AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO

PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE

Numero ☐ Data ____-____-____

N. posti letto autorizzati:

Tipo di autorizzazione:Definitiva ☐ Provvisoria con piano programma ☐

Data di scadenza: se provvisoria

E' stata richiesta una modifica dell'attuale autorizzazione?

SI ☐NO ☐

Posti letto per cui è stata richiesta la modifica dell'autorizzazione:

CONTRATTO VIGENTE

data contratto: ____-____-____

scadenza: ____-____-____

GESTIONE DI ALTRI SERVIZI:RSA ☐IDR ☐CDI ☐VOUCHER ☐

Altro specificare _____

CAPACITA' RICETTIVA E GIORNATE DI PRESENZA DEGLI UTENTI nel periodo rendicontato		
Posti letto accreditati/contrattati	n. posti letto	
	n. gg. di presenza	
Posti letto solo autorizzati	n. posti letto	
	n. gg. di presenza	
Posti letto Totali	n. posti letto	
	n. gg. di presenza	

RIEPILOGO DEL PERSONALE

Figure professionali	ORE ANNUE EFFETTIVAMENTE LAVORATE NEL SERVIZIO RENDICONTATO						
	dipendenti da Ente Gestore			dipendente da cooperativa	convenzionati	contratto di somministrazione (ex interinali)	volontari
titolo di studio	ordinarie	straordinarie	totale				
Responsabile _____							
Medici							
Infermieri							
Educatori professionali con titolo di studio specifiche							
Assistenti Sociali con titolo di studio specifico							
A.S.A. / O.T.A. con titolo di studio specifico							
O.S.S. con titolo di studio specifico							
Ulteriore personale							
TOTALE							

CODICI DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI DA UTILIZZARE PER LA RENDICONTAZIONE ANALITICA DI CUI ALLE PAGINE SUCCESSIVE			
Medici		Infermieri	
Medicina generale	20	Generico	80
Geriatra	21	Professionale	81
Fisiatra	22	Personale educativo	
Neuropsichiatra, N.P.I.	23	Assistente sociale	83
Psichiatra	24	Educatore professionale*	42 - 43
Neurologo	25	Operatori addetti all'ospite	
Cardiologo	26	A.S.A.	71
Psicologo	27	O.T.A.	73
		O.S.S.	75

*classe 2 usare cod. 42
classe 18 usare cod. 43

Caratteristiche Ospiti

Presenze al 15 ottobre 2004		
sesso	M	
	F	
Età	<40	
	40 - 45	
	45 - 50	
	50 - 55	
	55 - 60	
	60 - 65	
	65 - 70	
	70 - 75	
	75 - 80	
	80 - 85	
	85 - 90	
	>90	
Totale al		

Cause di terminalità

causa	sesso	
	M	F
Oncologici		
Aids		
Patologie cronicizzate		
Altro (specificare)		

Ammissioni e dimissioni nel corso dell'anno 2004 riferite ai soli posti letto accreditati

numero utenti presenti al 1 gennaio 2004 o, se successiva, alla data di accreditamento (__/__/04)	
numero utenti ammessi nel corso dell'anno	
numero utenti dimessi nel corso dell'anno	
numero utenti presenti al 31 dicembre 2004	

Motivo delle dimissioni effettuate nel corso dell'anno

numero utenti deceduti	
numero utenti trasferiti ad altro servizio o struttura	
numero utenti trasferiti al domicilio	

Gestione lista d'attesa

Esistono procedura scritte, trasparenti e pubblicizzate relative ai criteri per la formazione e gestione delle liste d'attesa? (se sì allegare la relativa documentazione)

si

no

numero richieste in lista d'attesa al 31 dicembre 2004

n. maschi

n. femmine

totale

Indicare i tempi medi di attesa

n. mesi

E' prevista la cancellazione automatica dalla lista dopo un periodo definito?

si

no

E' prevista la comunicazione al richiedente della cancellazione?

si

no

E' previsto un termine di durata del ricovero?

si

no

E' specificato nella carta dei servizi

si

no

Durata degenza	n. casi
< 7 giorni	
= > 7 15 giorni	
15 30 giorni	
31 60 giorni	
61 90 giorni	
91 180 giorni	
181 1 anno	
> 1 anno	

[illegible]

DATI ECONOMICI - BILANCIO ANNO 2004

ENTRATE	
ENTRATE CORRENTI	
Finanziamenti da Fondo Sanitario	
altro	
totale	
ENTRATE STRAORDINARIE	
Lasciti e donazioni	
Finanziamenti per investimenti	
Altre entrate straordinarie	
totale	
TOTALE GENERALE ENTRATE	

USCITE	
SPESE SANITARIE	cifre in euro
Medici	
Infermieri	
Altro personale sanitario	
Educatori professionisti	
Addetti all'ospite (ASA, OTA, OSS)	
Psicologi	
Medicinali	
Presidi sanitari per incontinenza	
Altri presidi sanitari	
totale	
SPESE NON SANITARIE	cifre in euro
Cucina	
Lavanderia	
Pulizia	
totale	
SPESE MISTE	cifre in euro
Responsabile	
Assistente sociale	
Amministrativi	
Altro personale	
Trasporti	
Assicurazioni	
Materiali di consumo	
Piccole attrezzature	
Altre spese generali	
Manutenzione ordinaria	
Manutenzione straordinaria	
Ammortamenti	
totale	
TOTALE GENERALE SPESE	

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR20060111)

(3.5.0)

D.d.s. 11 gennaio 2006 - n. 108**Dichiarazione di interesse culturale del manoscritto «Bruni Leonardo, De bello italico adversus Gothos libri quatuor incipunt (1449)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOPRINTENDENTE REGIONALE PER I BENI LIBRARI

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», e in particolare l'art. 5, comma 2 con il quale è riconosciuto alle Regioni l'esercizio di tutela su patrimonio culturale avente «per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, documenti, incunaboli, libri, stampe, incisioni e raccolte librerie non appartenenti allo Stato o non sottoposte alla tutela statale»;

Visto l'art. 10, comma 4, lettera c, d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, che individua «i manoscritti» come beni culturali sottoposti a tutela;

Visto il manoscritto:

BRUNI, LEONARDO, *De bello italico adversus Gothos gesto libri quatuor incipunt*, (1449), cc.105 pergamena e carta, mm. 210 x 140, 4 capilettera miniati a colori, legatura postuma sec. XVIII in marocchino rosso con impressioni oro, cornice ai piatti, dorso ornato, tassello, carta dorata e gofrata sui contropiatti, tagli dorati, discreto stato di conservazione;

Accertato che, in base alle ricerche bibliografiche effettuate, tale manoscritto riveste un «interesse particolarmente importante» di carattere storico e letterario in quanto manufatto unico, raro e di pregio (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 3/a e comma 4/c), ancorché copia di opera di umanista letterato del sec. XV apprezzato in ambito lombardo, ed inoltre che evidenzia significativi elementi estetici nelle miniature e nella legatura di elegante fattura;

Dato atto che su tale manoscritto, posto in vendita dalla Casa d'Aste Sotheby's Italia - via Broggi, 19 - Milano, Lotto 644, ex Catalogo MI247, asta 27 giugno 2005, pag. 160, denunciato per l'esportazione, è stato espresso diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione, con il conseguente avvio del procedimento di dichiarazione, comunicato alla stessa con lettera 28 ottobre 2005, ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 14, comma 4 e art. 68, comma 6;

Considerato che in relazione all'interesse culturale dichiarato (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 13, comma 1) il bene in oggetto è soggetto ai seguenti vincoli:

- divieto di distruggerlo, danneggiarlo o utilizzarlo per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 20);

- obbligo di autorizzazione da parte del Soprintendente regionale per qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 21), di valorizzazione (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 113), di consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 118);

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e in particolare l'art. 17, che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207, «Il provvedimento organizzativo - VIII Legislatura», con la quale è stata disposta l'articolazione delle nuove Direzioni;

Richiamato il decreto del Segretario generale 30 giugno 2005, n. 10317 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1° luglio 2005 - I provvedimento».

Decreta

1. di dichiarare di interesse culturale, per le motivazioni sopra descritte, il manoscritto:

BRUNI, LEONARDO, *De bello italico adversus Gothos gesto libri quatuor incipunt*, (1449), cc. 105 ms. pergamena e carta, mm. 210 x 140, 4 capilettera miniati a colori, legatura sec. XVIII - Lotto 644, ex Catalogo MI 247, asta 27 giugno 2005, p. 160 della Casa d'Asta Sotheby's Italia;

2. di notificare alla Casa d'Aste Sotheby's - via Broggi, 19 - Milano il presente decreto in quanto detentore del manoscritto;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Soprintendente regionale
per i beni librari: Ornella Foglieni

(BUR20060112)

(3.5.0)

D.d.s. 11 gennaio 2006 - n. 109**Dichiarazione di interesse culturale del manoscritto «Grammatica Greca/Erotemata del signor Manuele Crisolora, metà Sec. XV»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SOPRINTENDENTE REGIONALE PER I BENI LIBRARI

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», e in particolare l'art. 5, comma 2 con il quale è riconosciuto alle Regioni l'esercizio di tutela su patrimonio culturale avente «per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, documenti, incunaboli, libri, stampe, incisioni e raccolte librerie non appartenenti allo Stato o non sottoposte alla tutela statale»;

Visto l'art. 10, comma 4, lettera c, d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, che individua «i manoscritti» come beni culturali sottoposti a tutela;

Visto il manoscritto:

- *Grammatica greca/Erotemata del signor Manuele Crisolora, metà del Sec. XV*, ms. su carta, mm. 164 x 111, cc. 31, testo in lingua greca, scrittura degli epigoni quattrocenteschi stile *ton o-degon*, inchiostro rosso e nero, fregio con nodi in testa alla c.1, capolettera seppia, rosso e azzurro, rilegatura coeva con impressioni a secco, cornici concentriche con filetti e nodi sui piatti, lievi aloni di umidità, legatura spellata, fermaglio mancante;

Accertato che, in base alle ricerche bibliografiche effettuate, tale manoscritto riveste un «interesse particolarmente importante» di carattere storico e letterario in quanto manufatto unico, raro e di pregio, (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 3/a e comma 4/c), puranche opera non autografa del celebre grammatico bizantino Crisolora, che evidenzia caratteristiche di nitidezza calligrafica, con elementi originali nei fregi e nei capolettera del testo, oltre a una buona integrità della legatura;

Dato atto che su tale manoscritto, posto in vendita dalla Casa d'Aste Sotheby's Italia - via Broggi, 19 - Milano, Lotto 667, ex Catalogo MI247, asta 27 giugno 2005, pag. 163, denunciato per l'esportazione, è stato espresso diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione, con il conseguente avvio del procedimento di dichiarazione, comunicato alla stessa con lettera 28 ottobre 2005, ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 14, comma 4 e art. 68, comma 6;

Considerato che in relazione all'interesse culturale dichiarato (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 13, comma 1) il bene in oggetto è soggetto ai seguenti vincoli:

- divieto di distruggerlo, danneggiarlo o utilizzarlo per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 20);

- obbligo di autorizzazione da parte del Soprintendente regionale per qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 21), di valorizzazione (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 113), di consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, art. 118);

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e in particolare l'art. 17, che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207, «Il provvedimento organizzativo - VIII Legislatura», con la quale è stata disposta l'articolazione delle nuove Direzioni;

Richiamato il decreto del Segretario generale 30 giugno 2005, n. 10317 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1° luglio 2005 - I provvedimento».

Decreta

1. di dichiarare di interesse culturale, per le motivazioni sopra descritte, il manoscritto:

– *Grammatica greca/Erotemata del signor Manuele Crisolora, metà del Sec. XV*, ms. su carta, mm. 164 x 111, cc. 31, testo in lingua greca, rilegatura coeva con impressioni a secco – Lotto 667, ex Catalogo MI247, asta 27 giugno 2005, pag. 163 della Casa d'Asta Sotheby's Italia;

2. di notificare alla Casa d'Aste Sotheby's – via Broggi, 19 – Milano il presente decreto in quanto detentore del manoscritto;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Soprintendente regionale
per i beni librari: Ornella Foglieni

D.G. Agricoltura

(BUR20060113) (4.3.0)
D.d.g. 29 dicembre 2005 - n. 20057
Aggiornamento dell'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Visti:

- il decreto Direttore Generale Agricoltura n. 3008 dell'1 marzo 2005 «Classificazione delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia. Approvazione del regolamento inerente la presentazione delle richieste di inserimento di nuove varietà, l'organizzazione delle prove, la raccolta dati e la valutazione dell'attitudine alla coltura»;
- l'istanza del Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia del 12 ottobre 2005 di inserimento delle varietà *Syrah*, *Petit Verdot* e *Carmenere* nell'elenco delle varietà idonee alla coltivazione per il territorio dell'unità amministrativa di Brescia ed esaminata l'allegata documentazione a supporto;

Preso atto che:

- la sperimentazione triennale per verificare l'idoneità delle citate varietà è stata conclusa entro il 2002;
- le attività di organizzazione delle prove, raccolta dati e di valutazione dell'attitudine alla coltura sono conformi a quanto previsto dal Regolamento vigente;
- le conclusioni confermano l'idoneità delle varietà osservate ad essere inserite nell'elenco regionale;

Ritenuto opportuno aggiornare l'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia

mediante l'inserimento delle varietà *Syrah*, *Petit Verdot* e *Carmenere* come idonee alla coltivazione per l'unità amministrativa di Brescia;

Ritenuto inoltre opportuno:

- inserire nel suddetto elenco la varietà *Petit Verdot* tra le varietà in osservazione per l'unità amministrativa di Pavia così come risulta dal Registro Nazionale delle varietà di vite;
- cancellare dal suddetto elenco il sinonimo *Prugnolo* della varietà *Montepulciano* giusto d.m. 7 maggio 2004;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 8/2 del 18 maggio 2005 «Costituzione delle Direzioni Generali, Incarichi e altre Disposizioni Organizzative – I Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura», con la quale viene nominato il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Vista la d.g.r. n. 8/207 del 27 giugno 2005 – II Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura;

Decreta

Recepite le premesse che formano parte integrante del presente atto:

1. di aggiornare l'elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia mediante l'inserimento delle seguenti varietà di vite:
 - *Syrah*, *Petit Verdot* e *Carmenere* tra le varietà idonee alla coltivazione per l'unità amministrativa di Brescia;
 - *Petit Verdot* tra le varietà in osservazione per l'unità amministrativa di Pavia;
2. di cancellare dal suddetto elenco il sinonimo *Prugnolo* della varietà *Montepulciano*;
3. di approvare l'allegato «A», «Elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia» composto da n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. di trasmettere al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali il presente provvedimento per il seguito di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale dell'agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

ALLEGATO A

ELENCO DELLE VARIETÀ DI VITE PER UVE DA VINO COLTIVABILI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Premessa

Ai fini dell'applicazione del presente decreto si intendono per:

- *Cod. Nazionale*: il n. di codice tratto dal Registro Nazionale delle Varietà di vite;
- *Unità amministrativa*: il territorio della regione ovvero delle singole province;
- *Varietà idonee alla coltivazione*: varietà classificate che possono essere coltivate nell'unità amministrativa fornendo vini di buona qualità;
- *Varietà in osservazione*:
 - 1) varietà sulle quali si stanno effettuando le prove di attitudine alla coltivazione nell'unità amministrativa,
 - 2) varietà precedentemente classificate come provvisoriamente autorizzate.

Tali varietà possono essere destinate alla produzione e commercializzazione dei vini da tavola anche con l'impiego della menzione «indicazione geografica tipica».

VARIETÀ IDONEE ALLA COLTIVAZIONE

COD. NAZIONALE	VARIETÀ	SINONIMI	UNITÀ AMMINISTRATIVA
12	ANCELOTTA N.	LANCELOTTA	CR MN LO MI
19	BARBERA N.		BG BS CR LO MI MN PV CO LC SO VA
35	BONARDA N.	UVA RARA	LO MI PV
42	CABERNET FRANC N.	CABERNET	BG BS LC LO MI MN
43	CABERNET SAUVIGNON N.	CABERNET	BG BS LC LO MN MI PV SO
336	CARMENERE N.	CABERNET, CABERNET NOSTRANO, CABERNET ITALIANO	MN BS
298	CHARDONNAY B.		BG LC LO MI PV BS MN SO
69	CORTESE B.	BIANCA FERNANDA	LO MI PV MN
70	CORVINA N.	CRUINA	BS SO MN
71	CROATINA N.	BONARDA (esclusivamente per VQPRD» Oltrepo Pavese»)	BG BS CO LC LO MI PV VA

COD. NAZIONALE	VARIETÀ	SINONIMI	UNITÀ AMMINISTRATIVA
73	DOLCETTO N.	ORMEASCO	LO MI PV
84	FORTANA n.	UVA D'ORO	CR MN SO
86	FRANCONIA N.		BG
88	FREISA N.		LO MI PV VA
92	GARGANEGA B.	GARGANEGO	BS MN
102	GROPPELLO DI MOCASINA N.		BS
103	GROPPELLO DI S. STEFANO N.		BS
104	GROPPELLO GENTILE N.	GROPPELLO	BS MN
299	INCROCIO MANZONI 6.0.13 B.		BG BS MI SO
110	INCROCIO TERZI N. 1 N.		BG BS SO
277	INVERNENGA B.		BS
305	KERNER B.		SO
112	LAGREIN N.		SO
115	LAMBRUSCO DI SORBARA N.		MN
116	LAMBRUSCO GRASPAROSSA N.	LAMBRUSCO, GROPPETTO GRASPAROSSA	MN
117	LAMBRUSCO MAESTRI N.	LAMBRUSCO, GROPPETTO MAESTRI	CR MN
118	LAMBRUSCO MARANI N.	LAMBRUSCO	MN
120	LAMBRUSCO SALAMINO N.	LAMBRUSCO	MN
121	LAMBRUSCO VIADANESE N.	GROPPETTO RUBERTI	MN
131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B.	MALVASIA	LO MI PV MN
144	MARZEMINO N.	BERZEMINO, BERZAMINO	BG BS SO CO LC MN
146	MERLOT N.		BG BS CO CR LC LO MI MN PV SO VA
302	MEUNIER N.		SO
148	MOLINARA N.		MN
150	MONTEPULCIANO N.		BS
153	MOSCATO BIANCO B.	MOSCATO, MOSCATELLO, MOSCATELLONE	LO MI PV
308	MOSCATO DI SCANZO N.		BG
154	MOSCATO GIALLO B.	MOSCATO, MOSCATELLO, MOSCATELLONE	BG
156	MOSCATO ROSA RS	MOSCATO DELLE ROSE	SO
158	MULLER THURGAU B.		PV BS MI LO SO
160	NEBBIOLO N.	SPANNA, CHIAVENNASCA	BS PV SO VA
161	NEGRARA N.		MN
335	PETIT VERDOT N.		BS
191	PIGNOLA N.		SO
193	PINOT BIANCO B.	PINOT	BG BS CO LC LO MN MI PV SO
194	PINOT GRIGIO G.	PINOT	BG BS LO MI PV MN SO
195	PINOT NERO N.	PINOT	BG BS LO MI PV SO MN
204	RABOSO VERONESE N.		CR
301	REBO N.		BG BS SO
210	RIESLING B.		BG BS LC LO MN MI PV SO VA
209	RIESLING ITALICO B.	RIESLING	BG BS CO LC LO MN MI PV
212	RONDINELLA N.		MN
215	ROSSOLA NERA N.	ROSSOLA	SO
218	SANGIOVESE N.	SANGIOVETO	BS LC MN CO
221	SAUVIGNON B.		BG CO LC LO MI PV BS MN SO
222	SCHIAVA GENTILE N.	SCHIAVA	BG BS
223	SCHIAVA GRIGIA N.	SCHIAVA	BG BS
289	SCHIAVA GROSSA N.	SCHIAVA	BG BS
224	SCHIAVA N.		BG CO LC
231	SYRAH N.	SHIRAZ	BS
232	TEROLDEGO N.		SO
234	TIMORASSO B.		PV
235	TOCAI FRIULANO B.	TOCAI ITALICO	BS MN VA
238	TRAMINER AROMATICO Rs.		SO
239	TREBBIANO DI SOAVE B.	TURBIANA, TREBBIANO DI LUGANA	BS MN
242	TREBBIANO ROMAGNOLO B.		MN
244	TREBBIANO TOSCANO B.		CO LC LO MI MN
248	UVA RARA N.		LO MI PV
250	VELTLINER B.		SO
251	VERDEA B.	COLOMBANA BIANCA	LO MI PV
337	VERDESE B.		CO LC
264	VESPOLINA N.	UGHETTA	PV LO MI

VARIETÀ IN OSSERVAZIONE

COD. NAZIONALE	VARIETÀ	SINONIMI	UNITÀ AMMINISTRATIVA
12	ANCELOTTA N.	LANCELLOTTA	SO
335	PETIT VERDOT N.		PV
231	SYRAH N.	SHIRAZ	PV SO

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20060114) (4.6.4)

D.d.u.o. 28 dicembre 2005 - n. 19910

Assegnazione e impegno delle risorse ai sensi del d.d.g. n. 17047 del 21 novembre 2005 «Invito alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici. L.r. 8/2004 Norme per il turismo in Lombardia»

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
SISTEMI TURISTICI E PROGETTI

Vista la l.r. 8/2004 «Norme per il turismo in Lombardia»;
Vista la d.g.r. del 7 novembre 2005 n. 1013 avente ad oggetto «Politiche integrate per lo sviluppo dei sistemi turistici. L.r. 8/2004 Norme per il turismo in Lombardia»;

Richiamato il d.d.g. del 21 novembre 2005 n. 17047 avente ad oggetto «Approvazione dell'invito alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo dei sistemi turistici. L.r. 8/2004 Norme per il turismo in Lombardia»;

Atteso che alla scadenza fissata dal citato invito in data 16 dicembre 2005 risultano pervenuti in ordine cronologico i seguenti progetti:

- «Realizzazione piattaforma per installazione pista di pattinaggio con annessi servizi e punto gioco» Soggetto proponente «Comune di Barzio»;
- «Il piacere della scoperta» Soggetto proponente «Sistema turistico Po di Lombardia»;
- «Sistema Turistico Valchiavenna – Piano di promozione e valorizzazione» Soggetto proponente «Sistema turistico Valchiavenna»;
- «Terre dell'acqua 2005» Soggetto proponente «Sistema turistico Terre dell'acqua»;
- «La sinergia come metodo di lavoro» Soggetto proponente «Sistema turistico Lago di Como»;

Considerato che i progetti risultano essere valutati con i criteri e le modalità previste dal citato invito e che la documentazione relativa alla valutazione è conservata agli atti presso la U.O. Sistemi turistici e Progetti;

Considerato che a seguito della valutazione il punteggio attribuito al singolo progetto risulta essere quello a fianco indicato:

- «Il piacere della scoperta» Soggetto proponente «Sistema turistico Po di Lombardia» – punteggio 83;
- «Sistema Turistico Valchiavenna – Piano di promozione e valorizzazione» Soggetto proponente «Sistema turistico Valchiavenna» – punteggio 72;
- «Terre dell'acqua 2005» Soggetto proponente «Sistema turistico Terre dell'acqua» – punteggio 55;
- «La sinergia come metodo di lavoro» Soggetto proponente «Sistema turistico Lago di Como» – punteggio 102;

Rilevata la non ammissibilità al cofinanziamento regionale del progetto presentato dal comune di Barzio per mancanza del possesso dei requisiti formali previsti per il soggetto richiedente, essendo l'invito riservato ai Sistemi turistici riconosciuti e prevedendo soltanto per il coordinatore del sistema turistico riconosciuto la possibilità di richiedere il cofinanziamento regionale del progetto attuativo del programma di sistema;

Rilevata la non ammissibilità al cofinanziamento regionale del progetto presentato dal comune di Vigevano, quale soggetto coordinatore del Sistema turistico «Terre dell'acqua» per mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal citato invito;

Considerato che a seguito del punteggio assegnato ad ogni singolo progetto l'entità massima del finanziamento concedibile nel rispetto di quanto previsto dall'invito è la seguente:

- «Il piacere della scoperta» Soggetto proponente «Sistema turistico Po di Lombardia»:
 - € 2.000.000,00 per interventi infrastrutturali realizzati dalle Province,

- € 800.000,00 per interventi realizzati da altri soggetti pubblici,
- € 250.000,00 per interventi realizzati da soggetti privati;
- «Sistema Turistico Valchiavenna – Piano di promozione e valorizzazione» Soggetto proponente «Sistema turistico Valchiavenna»:
 - € 2.000.000,00 per interventi infrastrutturali realizzati dalle Province,
 - € 800.000,00 per interventi realizzati da altri soggetti pubblici,
 - € 250.000,00 per interventi realizzati da soggetti privati;
 - «La sinergia come metodo di lavoro» Soggetto proponente «Sistema turistico Lago di Como»:
 - € 3.000.000,00 per interventi infrastrutturali realizzati dalle Province,
 - € 1.000.000,00 per interventi realizzati da altri soggetti pubblici,
 - € 400.000,00 per interventi realizzati da soggetti privati;

Vista la disponibilità finanziaria complessiva pari a € 8.950.000,00 per l'attuazione degli interventi di cui all'invito in questione sui seguenti capitoli del bilancio 2005:

- 6539 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici (autonomie locali ed altri soggetti pubblici) finalizzati alla valorizzazione del territorio»;
 - 6540 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici (imprese singole o associate, associazioni imprenditoriali e altri soggetti privati) finalizzati alla valorizzazione del territorio»;
 - 6568 «Contributi regionali per interventi infrastrutturali realizzati dalle province all'interno dei sistemi turistici»;
- Considerato che le richieste superano gli importi massimi concedibili;

Acquisita, pertanto, da parte del soggetto coordinatore del Sistema turistico, la comunicazione relativa alla priorità degli interventi per ogni singolo progetto;

Ritenuto di considerare ammissibili i progetti con gli interventi di cui allegato 1 quale parte integrante al presente atto;

Ritenuto di ammettere al cofinanziamento regionale i progetti con gli interventi di cui allegato 2 quale parte integrante al presente atto tenendo altresì conto dell'ordine cronologico di presentazione dei singoli progetti così come previsto dal citato invito;

Ritenuto di dover stabilire quale termine ultimo per la realizzazione complessiva del progetto quella di 18 mesi dalla data di concessione del beneficio;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005 II Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura;

Vista la d.g.r. n. 714 del 30 settembre 2005 III Provvedimento Organizzativo – VIII Legislatura;

Vista la l.r. 16/96 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale» e i successivi e conseguenti provvedimenti amministrativi;

Decreta

1. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati del bilancio per l'esercizio in corso:

Beneficiario	Codice	Capitolo	Importo Anno 1	Importo Anno 2	Importo Anno 3
Ruolo			Codice	Capitolo	Importo (€)
Progetto attuativo «Po»			25823	2.3.10.2.3.16.6539	800.000,00
Progetto attuativo «Valchiavenna»			25826	2.3.10.2.3.16.6539	800.000,00

Progetto attuativo «Lago di Como»	25829	2.3.10.2.3.16.6539	400.000,00
Progetto attuativo «Po»	25824	2.3.10.2.3.16.6540	164.768,50
Progetto attuativo «Lago di Como»	25830	2.3.10.2.3.16.6540	398.340,00
Progetto attuativo «Po»	25825	2.3.10.2.3.16.6568	2.000.000,00
Progetto attuativo «Valchiavenna»	25827	2.3.10.2.3.16.6568	2.000.000,00
Progetto attuativo «Lago di Como»	25828	2.3.10.2.3.16.6568	2.000.000,00

2. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;
3. di considerare ammissibili i progetti con gli interventi di cui Allegato 1 quale parte integrante al presente atto;
4. di ammettere al cofinanziamento regionale i progetti con

gli interventi di cui Allegato 2 quale parte integrante al presente atto;

5. di considerare non ammissibili gli interventi di cui Allegato 3 quale parte integrante al presente atto;

6. di considerare non ammissibili, per le motivazioni riportate in premessa, i seguenti progetti:

- «Realizzazione piattaforma per installazione pista di pattinaggio con annessi servizi e punto gioco» soggetto proponente «Comune di Barzio»;
- «Terre dell'acqua 2005» soggetto proponente Comune di Vigevano, quale soggetto coordinatore del Sistema turistico Terre dell'acqua.

Il dirigente della U.O. sistemi turistici
e progetti: Gianpiero Viotti

_____ • _____

ALLEGATO 1

AMMISSIBILI
Progetto integrato «Il piacere della scoperta» – Sistema turistico Po di Lombardia

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto dell'intervento (€)	Costo ammissibile (€)
1	Realizzazione percorso ciclabile dell'Antica Strada Regina da Cremona a Soresina	Provincia di Cremona	Provincia di Cremona	830.740,00	830.740,00
2	Realizzazione percorso ciclabile lungo l'Adda e il Po	Provincia di Cremona	Provincia di Cremona	420.000,00	420.000,00
3	Il territorio come Ecomuseo	Provincia di Cremona	Provincia di Cremona	265.000,00	265.000,00
4	Completamento piste ciclabili	Provincia di Lodi	Provincia di Lodi	1.595.000,02	1.595.000,02
5	Ristrutturazione edificio a sede IAT	Provincia di Mantova	Provincia di Mantova	450.000,00	450.000,00
6	Completamento ciclabile dell'Alto Mincio	Provincia di Mantova	Provincia di Mantova	900.000,00	900.000,00
7	Il piacere della scoperta	Provincia di Cremona	Sistema Turistico «Po di Lombardia»	100.000,00	100.000,00
1	Vie verdi del Ticino, Zona sud	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	400.530,68	400.530,68
2	Recupero della Laus Pompeia	Comune di Lodi Vecchio	Comune di Lodi Vecchio	350.000,00	294.230,00
3	Recupero Borgo storico di Castelponzone	Municipia Unione dei Comuni di Motta Baluffi, San Martino del lago e Scandolara Ravara	Comune di Scandolara Ravara	283.100,00	283.100,00
4	Museo diffuso «G. Gorni»	Comune di Quistello	Comune di Quistello	230.000,00	230.000,00
5	Museo Contadino	Comune di Chignolo Po	Comune di Chignolo Po	282.431,81	282.431,81
6	Auditorium Camera di Commercio di Cremona	Camera di commercio di Cremona	Camera di Commercio di Cremona	105.000,00	105.000,00
7	Ristrutturazione del «Casotto del Dosso della Torre»	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	71.311,51	71.311,51
8	Ostello Comunale	Comune di Casalmaggiore	Comune di Casalmaggiore	250.000,00	250.000,00
9	Restauro e valorizzazione turistica dell'antico Castrum di Voltae	Comune di Volta Mantovana	Comune di Volta Mantovana	490.000,00	490.000,00
10	Recupero della Lodi sotterranea	Comune di Lodi	Comune di Lodi	250.000,00	166.000,00
11	Cittadella della Cultura	Comune di Crema	Comune di Crema	250.000,00	250.000,00
12	Pontile turistico in gronda sinistra del Mincio	Comune di Roncoferraro	Comune di Roncoferraro	420.000,00	420.000,00
13	Percorso ciclopedonale ecoturistico	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	870.000,00	870.000,00
14	Centro «Parco Cascina Venara»	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	83.697,98	83.697,98
1	Pontile di ormeggio e unità polifunzionale	Consorzio navigare l'Adda	Consorzio Navigare l'Adda	184.737,00	184.737,00
3	Qualificazione struttura	Palazzo Cattaneo Ala Ponzone	Palazzo Cattaneo Ala Ponzone	89.200,00	89.200,00
4	Portale della Strada	Strada dei vini e sapori mantovani	Strada dei vini e sapori mantovani	27.000,00	27.000,00
5	Sviluppo della promozione integrata	Consorzio Agrituristico mantovano «Verdi terre d'acqua»	Consorzio Agrituristico mantovano «Verdi terre d'acqua»	39.500,00	39.500,00

Sistema turistico Valchiavenna – Piano di promozione e valorizzazione – Sistema turistico Valchiavenna

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)
4	Accesso Parco Caurga	Comunità Mont.	Comunità Mont.	70.000,00	70.000,00

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)
5	Sentieristica accordo programma	Comunità Mont.	Comunità Mont.	152.000,00	152.000,00
6	Tabellone informativo	Comunità Mont.	Comunità Mont.	35.000,00	35.000,00
7	Promozione	Comunità Mont.	Comunità Mont.	200.000,00	200.000,00
8	Pavimentazione S. Maria	Chiavenna	Chiavenna	76.000,00	76.000,00
9	Parcheggio Acquafraggia	Piuro	Piuro	50.000,00	50.000,00
10	Passerella Il lotto	Madesimo	Madesimo	120.000,00	120.000,00
11	Viuzze Chete Canete	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	59.000,00	59.000,00
12	Portale Galleria	Madesimo	Madesimo	55.000,00	55.000,00
13	Strecciae Case Foratti	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	63.000,00	63.000,00
14	Parcheggi zona panoramica	Menarola	Menarola	80.000,00	80.000,00
15	Infopoint Montespluga	Madesimo	Madesimo	24.908,00	24.908,00
16	Strecciae Case Scattoni	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	39.450,00	39.450,00
17	San Giovanni all'archetto	Samolaco	Samolaco	20.500,00	12.596,50
18	Strada dei cavalli	Verceia	Verceia	110.000,00	106.000,00
26	Illuminazione tratto pista ciclabile	Prata	Prata	76.000,00	76.000,00
27	La Via dei Crotti	Gordona	Gordona	30.000,00	30.000,00
28	Miglioramento area Sportiva	S. Giacomo	S. Giacomo	87.360,00	87.360,00
29	Pavimentazione ciclabile	Chiavenna	Chiavenna	59.600,00	59.600,00
30	Via dei Crotti e dei torchi	Piuro	Piuro	25.000,00	25.000,00
31	Torre Colombee	Samolaco	Samolaco	62.000,00	62.000,00
32	Pista ciclabile	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	88.000,00	44.000,00
33	Cartellonistica	Chiavenna	Chiavenna	59.600,00	59.600,00
34	Percorsi tematici Case Foratti	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	30.000,00	30.000,00
35	Cappella Sommarovina	S. Giacomo	S. Giacomo	50.000,00	50.000,00
36	Collegamento con Ciclabile	Prata	Prata	60.000,00	60.000,00
38	La Via dei Crotti	Samolaco	Samolaco	30.000,00	30.000,00
1	Progetto di Segnaletica Turistica	Provincia SO	Provincia SO	600.000,00	600.000,00
3	Promozione	Provincia SO	Provincia So	1.200.000,00	1.200.000,00
19	Pista ciclabile e sentiero Panoramico	Provincia SO	Campodolcino	150.000,00	150.000,00
20	Percorso lungolago ciclopodnale	Provincia SO	Novate Mezzola	600.000,00	600.000,00
21	Museo Vecchia Latteria	Provincia SO	Mese	407.226,00	407.226,00
22	Passerella Via De Giacomi	Provincia SO	Madesimo	230.000,00	230.000,00
23	Recupero e restauro Savogno	Provincia SO	Piuro	500.000,00	500.000,00
24	Torc e Piazza	Provincia SO	Gordona	180.215,00	180.215,00
25	Riqualificazione area Parco Giochi	Provincia SO	Madesimo	320.000,00	320.000,00
37	Area Attrezzata Somaggia	Provincia SO	Samolaco	120.000,00	120.000,00
39	Riqualificazione area FFSS	Provincia SO	Chiavenna	920.430,00	920.430,00
40	Riqualificazione area Crotti	Provincia SO	Prata	244.808,00	244.808,00
41	Studio Urbanistico Savogno	Provincia SO	Piuro	30.000,00	30.000,00

II STLC. La sinergia come metodo di lavoro – Sistema turistico Lago di Como

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)
1	Completamento percorso per disabili di collegamento tra il Passo del Pertus e il Centro Visitatori del P.L.I.S. della C.M.V.S.M. in Comune di Carenno	Provincia di Lecco	Comunità Montana Valle San Martino	553.455,00	553.455,00
2	Opere di sistemazione parco pubblico e area a lago	Provincia di Como	Comune di Mezzegra	250.000,00	250.000,00
3	Valorizzazione e riqualificazione lungolago di Gravedona	Provincia di Como	Comune di Gravedona	288.331,06	288.331,06
4	Pavimentazione ed illuminazione del tronco vecchia strada Regina	Provincia di Como	Comune di Sala Comacina	211.850,00	211.850,00
5	Valorizzazione e riqualificazione della spiaggia pubblica «Lerai»	Provincia di Como	Comune di Menaggio	120.000,00	120.000,00
6	Completamento e prolungamento pista ciclopodnale «Nuovi Orizzonti»	Provincia di Como	Comune di Sorico	180.000,00	180.000,00
7	Completamento strada di Giussanico da strada provinciale alle frazioni – rifacimento pavimentazione e nuovo impianto di illuminazione	Provincia di Como	Comune di Consiglio di Rumo	157.000,00	157.000,00

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)
8	Valorizzazione e promozione ambientale lacustre in comune di Suello	Provincia di Lecco	Comunità Montana Lario Orientale	300.000,00	300.000,00
9	Completamento e sistemazione parcheggio in loc. Molo di Vercana – 2° Lotto	Provincia di Como	Comune di Domaso	80.000,00	80.000,00
10	Realizzazione pontili galleggianti in località Spurano del Comune di Ossuccio	Provincia di Como	Comune di Ossuccio	155.000,00	155.000,00
11	Piano della cartellonistica stradale turistica e culturale	Provincia di Como	Comune di Bellagio	158.462,00	158.462,00
12	Sistemazione di Piazza Roma e piazza Testi, riorganizzazione del flusso pedonale e veicolare, rifacimenti dell'arredo urbano per la valorizzazione delle risorse ambientali e turistiche del lago	Provincia di Como	Comune di Argegno	210.000,00	210.000,00
13	Opere di completamento Rifugio La Canua	Provincia di Como	Comune di Crema	67.641,00	67.641,00
14	Completamento, manutenzione straordinaria e rivalutazione in senso turistico di via Longoni, via Dosso e via Tacchi	Provincia di Como	Comune di Zelbio	61.332,00	61.332,00
15	Progetto Montagna Sicura: messa in sicurezza sentieristica, posa di segnaletica, realizzazione guida interattiva di percorsi escursionistici	Provincia di Lecco	Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	139.636,80	139.636,80
16	Completamento pavimentazione ed arredo urbano Piazza della Chiesa e recupero aree belvedere	Provincia di Como	Comune di Garzeno	120.000,00	120.000,00
17	Passerella pedonale a lago nel comune di Mandello del Lario	Provincia Di Lecco	Comunità Montana Lario Orientale	315.000,00	315.000,00
18	Riqualificazione delle strutture degradate da adibire a sede della pro-loco in anarìa Parco Barni	Provincia di Como	Comune di Canzo	186.000,00	186.000,00
19	Realizzazione di un campo sportivo coperto polivalente	Provincia di Como	Comune di Porlezza	251.977,00	251.977,00
20	Ristrutturazione delle strade comunali – anno 2005 – TIT. 2.08.01.01 BIL. 2005	Provincia di Como	Comune di Cernobbio	220.000,00	220.000,00
21	Adduzione acqua potabile al nucleo abitato di Anari (area turistica)	Provincia di Como	Comune di Livo	52.000,00	52.000,00
22	Valorizzazione e riqualificazione Area Scalini – Dongo	Provincia di Como	Comune di Dongo	199.856,00	199.856,00
23	Itinerario attrezzato «Gola del torrente Gallavesa»	Provincia di Lecco	Comunità Montana Valle San Martino	30.000,00	30.000,00
24	Costruzione parcheggio a Dalco	Provincia di Como	Comune di Montemezzo	20.000,00	20.000,00
25	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza strada di collegamento Vendrognò-Camaggiore	Provincia di Lecco	Comune di Vendrognò	366.084,45	366.084,45
26	Realizzazione percorso pedonale attrezzato e riqualificazione lungolago del Comune di Musso – 2° lotto	Provincia di Como	Comune di Musso	320.000,00	320.000,00
27	Riqualificazione area turistica antistante la Chiesa Romanica dei SS. Cosma e Damiano	Provincia di Como	Comune di Rezzago	36.000,00	36.000,00
28	Lavori di completamento piste comunali	Provincia di Como	Comune di Plesio	63.391,00	63.391,00
29	Formazione del marciapiede a fianco della S.S. 340 dal km 29 + 110 al km 29 + 195	Provincia di Como	Comune di Griante	60.000,00	60.000,00
30	Riqualificazione delle aree attrezzate turistiche di interesse sovracomunale (Arena – Oasi Faunistica con Pian della Fornace – Area Santuario di Campo)	Provincia di Como	Comune di Caglio	75.000,00	75.000,00
31	Realizzazione nuova area a verde attrezzato nel centro storico in Via Manazzali	Provincia di Como	Comune di Veseo	41.500,00	41.500,00
32	Riqualificazione spiaggia di Cressogno	Provincia di Como	Comune di Valsolda	72.600,00	72.600,00
33	Realizzazione di parco pubblico in Via Regina	Provincia di Como	Comune di Brienno	490.141,00	490.141,00
35	Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	32.400,00	32.400,00
101	Programma promozione, informazione e accoglienza turistica 2005 della Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	110.265,00	110.265,00
102	Azioni di rete della Provincia di Lecco 2005	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	75.873,00	75.873,00
103	Eventi della Provincia di Lecco 2005 – Premio Azzecagarbugli al romanzo poliziesco	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	36.687,00	36.687,00
104	Programma promozione turistica 2005 della Provincia di Como	Provincia di Como	Assessorato al Turismo della Provincia di Como	315.033,00	315.033,00
105	Programma promozione turistica 2006 della Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	120.000,00	120.000,00
106	Programma eventi 2006 della Provincia di Como	Provincia di Como	Assessorato al Turismo della Provincia di Como	155.500,00	155.500,00
107	Programma promozione turistica 2006 della Provincia di Como	Provincia di Como	Assessorato al Turismo della Provincia di Como	86.642,00	86.642,00

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)
201	Nuova passeggiata pedonale da ingresso Villa Monastero a Varenna centro vecchio nucleo attraverso Villa Cipressi	Comune di Varenna	Comune di Varenna	390.000,00	390.000,00
202	Creazione centro turistico ricreativo sportivo «Spazio Leonardo Ludico» in Menaggio	Comune di Menaggio	Comune di Menaggio	1.206.000,00	1.206.000,00
203	Pista ciclo pedonale a lago nel comune di Pescate	Comunità Montana Lario Orientale	Comune di Pescate	340.000,00	340.000,00
204	Progetto Operativo per lo sviluppo alpinistico e turistico ambientale del Monte Spedone	Comunità Montana Valle San Martino	Comunità Montana Valle San Martino	105.000,00	105.000,00
301	Allestimento di un'area di spiaggia con arredi per esterni e attrezzature per lo svago dei turisti presso il centro turistico, ricreativo e sportivo di Menaggio	Associazione Albergatori Valmenaggio	Associazione Albergatori Valmenaggio	160.000,00	160.000,00
302	Interventi per la creazione, qualificazione ed operatività dei servizi e delle strutture funzionali allo sviluppo del Sistema Turistico. Uffici in via N. Sauro Lecco, sede operativa Coordinamento Turistico Lago di Como, centro prenotazioni online	Consorzio Turistico Lecchese	Consorzio Turistico Lecchese	120.000,00	120.000,00
303	Riqualificazione del Castello di Vezio	Associazione turistica Castello di Vezio	Associazione Turistica Castello di Vezio	132.000,00	132.000,00
304	Cartellonistica Turistica Varenna	Consorzio Operatori Turistici di Varenna	Consorzio Operatori Turistici di Varenna	96.000,00	96.000,00
305	Interventi per la creazione di un sistema software gestionale, di un sistema computerizzato di audioguide e di un sistema di emissione ticket integrato per il centro turistico, ricreativo, sportivo di Menaggio	1 Comunità Cuore del Lago di Como	1 Comunità Cuore del Lago di Como	120.000,00	120.000,00
306	Software gestionale per la «redistribuzione» delle notizie di interesse turistico alle strutture ricettive consorziate	Consorzio Comogroup	Consorzio Comogroup	8.680,00	8.680,00
401	I sentieri dei rifugi	Assorifugi	Assorifugi	38.000,00	38.000,00
402	I Percorsi dell'Alta Valsassina	Associazione «Sistema Turistico Alta Valsassina»	Associazione «Sistema Turistico Alta Valsassina»	22.000,00	22.000,00
403	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul Lago di Como	Associazione Coordinamento Turistico Lago di Como	Associazione Coordinamento Turistico Lago di Como	76.000,00	76.000,00
404	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo a Bellagio, la perla del Lago di Como	Promobellagio	Promobellagio	24.000,00	24.000,00
405	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul Lago di Como	Associazione Mondo Turistico	Associazione Mondo Turistico	2.000,00	2.000,00
406	Partecipazione a una fiera per la promozione turistica del prodotto Bed and Breakfast sul Lago di Como	Associazione B&B Ospiti per Casa	Associazione B&B Ospiti per Casa	2.000,00	2.000,00
407	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul Lago di Como	Associazione Albergatori di Como	Associazione Albergatori di Como	16.000,00	16.000,00
408	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul Lago di Como	Consorzio Turistico Lariano	Consorzio Turistico Lariano	6.000,00	6.000,00
409	Realizzazione di materiale promozionale per la diffusione e la valorizzazione del turismo sul Lago di Como	Associazione Albergatori di Lecco	Associazione Albergatori di Lecco	4.000,00	4.000,00
410	Realizzazione Catalogo struttura ricettive	Associazione Campeggiatori Di Como	Associazione Campeggiatori di Como	2.000,00	2.000,00
411	Festival del Cinema Russo	Associazione Vera Brianza	Associazione Vera Brianza	47.000,00	47.000,00

ALLEGATO 2

FINANZIATI

Progetto integrato «Il piacere della scoperta» – Sistema turistico Po di Lombardia

[illegible]

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto dell'intervento (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo concesso (€)	
1	Vie verdi del Ticino, Zona sud	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	400.530,68	400.530,68	216.286,00	216.286,00	
2	Recupero della Laus Pompeia	Comune di Lodi Vecchio	Comune di Lodi Vecchio	350.000,00	294.230,00	119.000,00	100.038,20	rideterminato
3	Recupero Borgo storico di Castelponzone	Municipia Unione dei Comuni di Motta Baluffi, San Martino del lago e Scandolara Ravara	Comune di Scandolara Ravara	283.100,00	283.100,00	130.000,00	130.000,00	
4	Museo diffuso «G. Gorni»	Comune di Quistello	Comune di Quistello	230.000,00	230.000,00	115.000,00	115.000,00	
5	Museo Contadino	Comune di Chignolo Po	Comune di Chignolo Po	282.431,81	282.431,81	141.215,00	141.215,00	
6	Auditorium Camera di Commercio di Cremona	Camera di commercio di Cremona	Camera di Commercio di Cremona	105.000,00	105.000,00	50.000,00	50.000,00	
7	Ristrutturazione del «Casotto del Dosso della Torre»	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino	71.311,51	71.311,51	38.508,00	38.508,00	
8	Ostello Comunale	Comune di Casalmaggiore	Comune di Casalmaggiore	250.000,00	250.000,00	100.000,00	8.952,80	rideterminato
							800.000,00	
1	Pontile di ormeggio e unità polifunzionale	Consorzio navigare l'Adda	Consorzio Navigare l'Adda	184.737,00	184.737,00	92.368,50	92.368,50	
3	Qualificazione struttura	Palazzo Cattaneo Ala Ponzone	Palazzo Cattaneo Ala Ponzone	89.200,00	89.200,00	50.000,00	50.000,00	
4	Portale della Strada	Strada dei vini e sapori mantovani	Strada dei vini e sapori mantovani	27.000,00	27.000,00	5.400,00	5.400,00	
5	Sviluppo della promozione integrata	Consorzio Agrituristico mantovano «Verdi terre d'acqua»	Consorzio Agrituristico mantovano «Verdi terre d'acqua»	39.500,00	39.500,00	17.000,00	17.000,00	
							164.768,50	

Sistema turistico Valchiavenna – Piano di promozione e valorizzazione

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo concesso (€)	
4	Accesso Parco Caurga	Comunità Mont.	Comunità Mont.	70.000,00	70.000,00	35.000,00	35.000,00	
5	Sentieristica accordo programma	Comunità Mont.	Comunità Mont.	152.000,00	152.000,00	76.000,00	76.000,00	
6	Tabellone informativo	Comunità Mont.	Comunità Mont.	35.000,00	35.000,00	17.500,00	17.500,00	
7	Promozione	Comunità Mont.	Comunità Mont.	200.000,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	
8	Pavimentazione S. Maria	Chiavenna	Chiavenna	76.000,00	76.000,00	38.000,00	38.000,00	
9	Parcheggio Acquafreggia	Piuro	Piuro	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	
10	Passerella Il lotto	Madesimo	Madesimo	120.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	
11	Viuzze Chete Canete	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	59.000,00	59.000,00	29.500,00	29.500,00	
12	Portale Galleria	Madesimo	Madesimo	55.000,00	55.000,00	27.500,00	27.500,00	
13	Strecciae Case Foratti	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	63.000,00	63.000,00	31.500,00	31.500,00	
14	Parcheggi zona panoramica	Menarola	Menarola	80.000,00	80.000,00	40.000,00	40.000,00	
15	Infopoint Montespluga	Madesimo	Madesimo	24.908,00	24.908,00	12.454,00	12.454,00	
16	Strecciae Case Scattoni	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	39.450,00	39.450,00	19.725,00	19.725,00	
17	San Giovanni all'archetto	Samolaco	Samolaco	20.500,00	12.596,50	10.250,00	6.298,25	rideterminato
18	Strada dei cavalli	Verceia	Verceia	110.000,00	106.000,00	55.000,00	53.000,00	rideterminato
26	Illuminazione tratto pista ciclabile	Prata	Prata	76.000,00	76.000,00	38.000,00	38.000,00	
27	La Via dei Crotti	Gordona	Gordona	30.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00	
28	Miglioramento area Sportiva	S. Giacomo	S. Giacomo	87.360,00	87.360,00	43.680,00	43.680,00	
29	Pavimentazione ciclabile	Chiavenna	Chiavenna	59.600,00	59.600,00	29.800,00	29.800,00	
30	Via dei Crotti e dei torchi	Piuro	Piuro	25.000,00	25.000,00	12.500,00	12.500,00	
31	Torre Colombee	Samolaco	Samolaco	62.000,00	62.000,00	31.000,00	31.000,00	
32	Pista ciclabile	Villa di Chiavenna	Villa di Chiavenna	88.000,00	44.000,00	44.000,00	44.000,00	
33	Cartellonistica	Chiavenna	Chiavenna	59.600,00	59.600,00	29.800,00	14.542,75	rideterminato
							800.000,00	
1	Progetto di Segnaletica Turistica	Provincia SO	Provincia SO	600.000,00	600.000,00	300.000,00	300.000,00	
3	Promozione	Provincia SO	Provincia So	1.200.000,00	1.200.000,00	600.000,00	400.000,00	rideterminato
19	Pista ciclabile e sentiero Panoramico	Provincia SO	Campodolcino	150.000,00	150.000,00	75.000,00	75.000,00	
20	Percorso lungolago ciclopedonale	Provincia SO	Novate Mezzola	600.000,00	600.000,00	300.000,00	300.000,00	
21	Museo Vecchia Latteria	Provincia SO	Mese	407.226,00	407.226,00	175.000,00	175.000,00	
22	Passerella Via De Giacomi	Provincia SO	Madesimo	230.000,00	230.000,00	115.000,00	115.000,00	

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo concesso (€)	
23	Recupero e restauro Savogno	Provincia SO	Piuro	500.000,00	500.000,00	250.000,00	250.000,00	
24	Torc e Piazza	Provincia SO	Gordona	180.215,00	180.215,00	90.107,50	90.107,50	
25	Riqualificazione area Parco Giochi	Provincia SO	Madesimo	320.000,00	320.000,00	160.000,00	160.000,00	
37	Area Attrezzata Somaggia	Provincia SO	Samolaco	120.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	
39	Riqualificazione area FFSS	Provincia SO	Chiavenna	920.430,00	920.430,00	460.215,00	74.892,50	
							2.000.000,00	

II STLC. La sinergia come metodo di lavoro – Sistema turistico Lago di Como

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo concesso (€)	
1	Completamento percorso per disabili di collegamento tra il Passo del Pertus e il Centro Visitatori del P.L.I.S. della C.M.V.S.M. in Comune di Carenno	Provincia di Lecco	Comunità Montana Valle San Martino	553.455,00	553.455,00	232.400,00	232.400,00	
2	Opere di sistemazione parco pubblico e area a lago	Provincia di Como	Comune di Mezzegra	250.000,00	250.000,00	55.000,00	55.000,00	
3	Valorizzazione e riqualificazione lungolago di Gravedona	Provincia di Como	Comune di Gravedona	288.331,06	288.331,06	74.000,00	74.000,00	
4	Pavimentazione ed illuminazione del tronco vecchia strada Regina	Provincia di Como	Comune di Sala Comacina	211.850,00	211.850,00	100.000,00	100.000,00	
5	Valorizzazione e riqualificazione della spiaggia pubblica «Leral»	Provincia di Como	Comune di Menaggio	120.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	
6	Completamento e prolungamento pista ciclopedonale «Nuovi Orizzonti»	Provincia di Como	Comune di Sorico	180.000,00	180.000,00	90.000,00	90.000,00	
7	Completamento strada di Giussanico da strada provinciale alle frazioni – rifacimento pavimentazione e nuovo impianto di illuminazione	Provincia di Como	Comune di Consiglio di Rumo	157.000,00	157.000,00	78.500,00	78.500,00	
8	Valorizzazione e promozione ambientale lacustre in comune di Suello	Provincia di Lecco	Comunità Montana Lario Orientale	300.000,00	300.000,00	171.000,00	171.000,00	
9	Completamento e sistemazione parcheggio in Loc. Molo di Vercana – 2° Lotto	Provincia di Como	Comune di Domaso	80.000,00	80.000,00	40.000,00	40.000,00	
10	Realizzazione pontili galleggianti in località Spurano del Comune di Ossuccio	Provincia di Como	Comune di Ossuccio	155.000,00	155.000,00	77.500,00	77.500,00	
11	Piano della cartellonistica stradale turistica e culturale	Provincia di Como	Comune di Bellagio	158.462,00	158.462,00	79.231,00	79.231,00	
12	Sistemazione di Piazza Roma e piazza Testi, riorganizzazione del flusso pedonale e veicolare, rifacimenti dell'arredo urbano per la valorizzazione delle risorse ambientali e turistiche del lago	Provincia di Como	Comune di Argegno	210.000,00	210.000,00	35.000,00	35.000,00	
13	Opere di completamento Rifugio La Canua	Provincia di Como	Comune di Crema	67.641,00	67.641,00	33.820,50	33.820,50	
14	Completamento, manutenzione straordinaria e rivalutazione in senso turistico di via Longoni, via Dosso e via Tacchi	Provincia di Como	Comune di Zelbio	61.332,00	61.332,00	30.666,00	30.666,00	
15	Progetto Montagna Sicura: messa in sicurezza sentieristica, posa di segnaletica, realizzazione guida interattiva di percorsi escursionistici	Provincia di Lecco	Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	139.636,80	139.636,80	39.500,00	39.500,00	
16	Completamento pavimentazione ed arredo urbano Piazza della Chiesa e recupero aree belvedere	Provincia di Como	Comune di Garzeno	120.000,00	120.000,00	60.000,00	60.000,00	
17	Passerella pedonale a lago nel comune di Mandello del Lario	Provincia di Lecco	Comunità Montana Lario Orientale	315.000,00	315.000,00	180.000,00	180.000,00	
18	Riqualificazione delle strutture degradate da adibire a sede della pro-loco in anarìa Parco Barni	Provincia di Como	Comune di Canzo	186.000,00	186.000,00	93.000,00	93.000,00	
19	Realizzazione di un campo sportivo coperto polivalente	Provincia di Como	Comune di Porlezza	251.977,00	251.977,00	100.000,00	70.382,50	rideterminato
							1.600.000,00	
101	Programma promozione, informazione e accoglienza turistica 2005 della Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	110.265,00	110.265,00	70.000,00	70.000,00	
102	Azioni di rete della Provincia di Lecco 2005	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	75.873,00	75.873,00	32.000,00	32.000,00	
103	Eventi della Provincia di Lecco 2005 – Premio Azzecagarbugli al romanzo poliziesco	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	36.687,00	36.687,00	24.000,00	24.000,00	
104	Programma promozione turistica 2005 della Provincia di Como	Provincia di Como	Assessorato al Turismo della Provincia di Como	315.033,00	315.033,00	220.500,00	220.500,00	

[illegible]

NON AMMISSIBILI

Progetto integrato «Il piacere della scoperta» – Sistema turistico Po di Lombardia

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto dell'intervento (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo concesso (€)
2	Riqualificazione IAT di Pavia	ASM Pavia s.p.a.	ASM Pavia s.p.a.	300.000,00	–	100.000,00	–

Sistema turistico Valchiavenna – Piano di promozione e valorizzazione

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo concesso (€)
42	Acquisto / arredo Magazzino IAT turistico	Chiavenna	Chiavenna	60.000,00	–	30.000,00	–
43	Arredo / attrezzatura Ufficio Turistico	Chiavenna	Chiavenna	50.000,00	–	25.000,00	–
44	Tabellone informativo	Madesimo	Madesimo	35.000,00	–	17.500,00	–
45	Arredo / attrezzatura Ufficio Turistico	Madesimo	Madesimo	30.000,00	–	15.000,00	–
46	Canyoning	Gordona	Gordona	10.572,00	–	5.286,00	–
2	Arredo / Attrezzatura IAT	Provincia SO	Provincia SO	250.000,00	–	125.000,00	–

II STLC. La sinergia come metodo di lavoro – Sistema turistico di Como

Priorità	INTERVENTO	Soggetto beneficiario	Soggetto attuatore	Costo previsto (€)	Costo ammissibile (€)	Contributo richiesto (€)	Contributo concesso (€)
34	Acquisto porzione di immobile «Castello di Asso»	Provincia di Como	Comune di Asso	36.392,00	–	18.196,00	–

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20060115) (4.6.1)

Com.r. 13 gennaio 2006 - n. 4

Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i Comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 della l.r. 15/00

In relazione alla procedura prevista dall'art. 5 comma 2 della l.r. n. 15/00 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/98 e “Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche”» i Comuni di Schilpario (BG), Telgate (BG), Botticino (BS), Ballabio (LC), Meda (MI), Nova Milanese (MI), S. Martino dall'Argine (MN) e Sannazzaro de' Burgundi (PV) hanno richiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei posteggi liberi da assegnare in concessione a seguito di rilascio della relativa autorizzazione.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98, in carta legale e da predisporre utilizzando i fac-simili di seguito riportati, con l'indicazione del posteggio per il quale si chiede l'assegnazione, deve essere inoltrata al Comune sede del posteggio entro sessanta giorni dalla presente pubblicazione. A tal proposito i Comuni sono invitati ad avvisare tutti gli operatori del mercato interessati che è stato avviato il procedimento di assegnazione dei posteggi liberi.

Qualora nell'ambito del medesimo mercato sia prevista l'assegnazione di più posteggi e quindi il rilascio di più autorizzazioni gli operatori interessati devono presentare una domanda per ciascuna autorizzazione rilasciabile.

Entro i successivi trenta giorni, ricevute le domande, i Comuni formulano e pubblicano la graduatoria sulla base dei criteri di priorità previsti dall'articolo 5 comma 5 della citata legge regionale.

In ordine ai predetti criteri di priorità si precisa quanto segue:

- 1) l'anzianità di registro delle imprese è comprensiva anche dell'anzianità maturata come ex registro ditte;
- 2) con riguardo al criterio di cui alla lettera b) dell'art. 5 comma 5 l'«anzianità di registro delle imprese» è riferita all'attività espletata nel settore commerciale.

Gli assegnatari che sono utilmente collocati in graduatoria hanno titolo ad ottenere il rilascio della autorizzazione di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 114/98 e la relativa concessione del posteggio.

Il dirigente dell'U.O. commercio interno,
reti distributive e mercati:
Paolo Mora

ALLEGATI:

- A) Elenco posteggi
- B) Fac-simile domanda persona fisica
- C) Fac-simile domanda società di persone

_____ • _____

ELENCO POSTEGGI

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO							CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO											
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale			Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 I.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.
													alim.	non alim.								
															lung.	larg.	tot. mq.					
1	016195	SCHILPARIO	BG	P.LE S. ELISABETTA	VENERDI'	7.30	13.00	T	1.07	31.08	57	25T	8,00	4,00	32,00		X			X		
2	016212	TELGATE	BG	VIA ROMANA	GIOVEDI'	7.30	13.00	S			23	11	9,00	4,00	36,00		X			X		
3	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	4	8,00	5,00	40,00		X			X		
4	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	8	8,00	5,00	40,00		X			X		
5	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	14	8,00	5,00	40,00		X			X		
6	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	17	8,00	5,00	40,00		X			X		
7	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	24	12,00	6,00	72,00		X			X		
8	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	32	6,00	5,00	30,00	X			NO	X		
9	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	35	6,00	5,00	30,00		X	articoli diversi da abbigliam., biancheria intima ed accessori di abbigliam.		X		
10	017023	BOTTICINO	BS	P.ZA O. MARCOLINI	MERCOLEDI'	8.00	13.00	S			37	37	12,00	5,00	60,00		X	articoli diversi da abbigliam., biancheria intima ed accessori di abbigliam.		X		
11	097004	BALLABIO	LC	P.ZA DEL MUNICIPIO	GIOVEDI'	8.30	12.30	T	1.07	31.08	21	2	7,00	3,00	21,00	X	X		NO	X		
12	097004	BALLABIO	LC	P.ZA DEL MUNICIPIO	GIOVEDI'	8.30	12.30	T	1.07	31.08	21	6	7,00	3,00	21,00	X	X		NO	X		
13	097004	BALLABIO	LC	P.ZA DEL MUNICIPIO	GIOVEDI'	8.30	12.30	T	1.07	31.08	21	11	7,00	3,00	21,00	X	X		NO	X		
14	097004	BALLABIO	LC	P.ZA DEL MUNICIPIO	GIOVEDI'	8.30	12.30	T	1.07	31.08	21	18	7,00	3,00	21,00	X	X		NO	X		
15	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	12	7,50	4,00	30,00		X			X		
16	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	15	8,50	4,00	34,00	X			NO	X		
17	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	19	7,50	4,00	30,00	X			NO	X		
18	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	22	7,50	4,00	30,00		X			X		
19	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	27	8,00	4,00	32,00	X			NO	X		
20	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	29	8,00	4,00	32,00	X			NO	X		
21	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	31	7,50	4,00	30,00		X			X		
22	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	32	7,50	4,00	30,00		X			X		

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO							CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO											
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale			Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 I.r. 15/00 1000 post.	D.C.R. n. VII/950 27.01.04 1200 post.
								dal	al	lung.			larg.	tot. mq.	alim.	non alim.						
23	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	36	8,00	4,00	32,00		X			X		
24	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	37	8,00	4,00	32,00		X			X		
25	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	38	8,00	4,00	32,00		X			X		
26	015138	MEDA	MI	P.TA MERCANTI	GIOVEDI'	8.00	14.00	S			42	40	8,50	4,00	34,00		X			X		
27	015156	NOVA MILANESE	MI	AREA FIUME/PISACANE	SABATO	7.00	13.00	S			42	39	10,00	5,00	50,00		X			X		
28	020059	S. MARTINO DALL'ARGINE	MN	P.ZA MATTEOTTI	MARTEDI'	7.30	13.30	S			18	2	10,00	5,00	50,00	X		pesce	SI	X		
29	020059	S. MARTINO DALL'ARGINE	MN	P.ZA MATTEOTTI	MARTEDI'	7.30	13.30	S			18	3	10,00	5,00	50,00	X		rosticceria - pollo fritto	SI	X		
30	020059	S. MARTINO DALL'ARGINE	MN	P.ZA MATTEOTTI	MARTEDI'	7.30	13.30	S			18	5	10,20	5,50	56,10		X			X		
31	020059	S. MARTINO DALL'ARGINE	MN	P.ZA MATTEOTTI	MARTEDI'	7.30	13.30	S			18	16	8,00	4,00	32,00		X			X		
32	018138	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	P.ZA PALESTRO - MERCATO - POPOLO	GIOVEDI'	6.00	14.00	S			62	39	8,00	4,00	32,00		X			X		
33	018138	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	P.ZA PALESTRO - MERCATO - POPOLO	GIOVEDI'	6.00	14.00	S			62	40	8,00	4,00	32,00	X			SI	X		
34	018138	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	P.ZA PALESTRO - MERCATO - POPOLO	GIOVEDI'	6.00	14.00	S			62	19	9,00	3,80	34,20		X			X		
35	018138	SANNAZZARO DE' BURGONDI	PV	P.ZA PALESTRO - MERCATO - POPOLO	GIOVEDI'	6.00	14.00	S			62	8	4,00	4,00	16,00		X			X		

ALLEGATO B)

(spazio per l'ufficio)

marca
da
bollo

PERSONA FISICA

Al COMUNE di

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____

Via / P.zza _____

posteggio n. _____ di dimensioni: _____

settore merceologico: ☐ alimentare ☐ non alimentare

attrezzato alimentare: ☐ SI oppure ☐ NO

pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

QUADRO B

(A) ☐ di non essere iscritto al Registro Imprese

oppure

(B) ☐ di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di _____
al n. R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) _____

DICHIARA INOLTRE

QUADRO C (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A)

☐

aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare: denominazione dell'istituto _____ sede _____ data conseguimento attestato _____

(B)

☐

aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C)

☐

aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D)

☐

essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____

QUADRO D

(A)

☐

di non essere in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

oppure

(B)

☐

di essere in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO E.

QUADRO E

1)

☐

presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

1)

☐

che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

2)

☐

anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

3)

☐

anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.:

i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data, _____

Firma

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Nel QUADRO B barrare la casella (A) oppure quella (B).

Il QUADRO C è da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare.

Nel QUADRO D barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO D, barrare una o più caselle QUADRO E.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo del Comune competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

ALLEGATO C)

(spazio per l'ufficio)

marca
da
bollo

SOCIETA' DI PERSONE

Al COMUNE di

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante della società:

denominazione _____

con sede in _____ Prov. _____ via, piazza, ecc. _____

n. _____ CAP _____ iscritta al Registro Imprese al n. R.E.A. _____

presso la Camera di Commercio di _____ Codice Fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____	giorno di mercato _____
Via/P.zza _____	
posteggio n. _____ di dimensioni: _____	
settore merceologico: ☐ alimentare ☐ non alimentare	
attrezzato alimentare: ☐ SI oppure ☐ NO	
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____	

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

DICHIARA INOLTRE**QUADRO B** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

☐ di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) ☐ aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell'istituto _____ sede _____

data conseguimento attestato _____

(B) ☐ aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) ☐ aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) ☐ essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle

merceologiche _____

oppure

☐ che i requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98 sono posseduti dal signor

_____ che ha compilato la dichiarazione di cui al QUADRO E

allegato alla domanda di autorizzazione.

QUADRO C

(A) ☐ che la società suindicata non è in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta

oppure

(B) ☐ che la società suindicata è in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO D.

QUADRO D

(1) ☐ presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

(1) ☐ che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

(2) ☐ anzianità di registro delle imprese – l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

(3) ☐ anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese – l.r. 15/2000 art 5, comma 5 lettera c)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO E allegato alla domanda *(da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare da parte di altra persona specificatamente preposta all’attività commerciale diversa dal legale rappresentante)*

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____

Comune _____ Prov. _____

dichiara

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all’articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) ☐ aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell’istituto _____ sede _____

data conseguimento attestato _____

(B) ☐ aver esercitato in proprio l’attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) ☐ aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l’attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all’INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all’INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) ☐ essere stato iscritto nell’ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle

merceologiche _____

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione delle sanzioni penali previste dall’art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO F allegato alla domanda *(da compilare a cura di soci/amministratori diversi dal legale rappresentante della medesima società che ha richiesto l’autorizzazione)*

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____

Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall’articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 14/98;

- che non sussistono nei propri confronti “cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575” (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione delle sanzioni penali previste dall’art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____

Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall’articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;

- che non sussistono nei propri confronti “cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575” (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione delle sanzioni penali previste dall’art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____

Data di nascita _____ Cittadinanza _____

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____

Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall’articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;

- che non sussistono nei propri confronti “cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575” (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi comportano l’applicazione delle sanzioni penali previste dall’art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Indicare nel QUADRO B chi possiede i requisiti professionali per il settore merceologico alimentare. Nel caso i predetti requisiti professionali siano posseduti da soggetto diverso dal legale rappresentante compilare il QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

Nel QUADRO C barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO C, barrare una o più caselle QUADRO D.

Le dichiarazioni di cui al QUADRO F allegato alla domanda devono essere compilate da soci/amministratori diversi dal legale rappresentante che ha presentato la domanda di autorizzazione.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo Comunale competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità

(BUR20060116)

(5.0.0)

D.d.s. 14 dicembre 2005 - n. 19043

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) - Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti finanziari e approvazione delle «Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del secondo bando della misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete»»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

– il Regolamento (CE) 21 giugno 1999, n. 1260/1999, del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato dal successivo Regolamento (CE) 28 giugno 2001, n. 1447/2001 dello stesso Consiglio;

– il Regolamento (CE) 12 luglio 1999, n. 1783/1999, del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

– il Regolamento (CE) 28 luglio 2000, n. 1685/2000, della Commissione recante le disposizioni per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, in particolare per quanto attiene l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, e il successivo regolamento di modifica (CE) 27 giugno 2003, n. 1145/2003, della stessa Commissione;

– il Regolamento (CE) 30 maggio 2000, n. 1159/2000, della Commissione inerente le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) 2 marzo 2001, n. 438/2001, della Commissione recante le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio in ordine ai sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

– la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

– la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2001 n. 7615 di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione sopra citato;

– la Decisione della Commissione U.E. del 19 novembre 2004 C(2004) 5492 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia, a seguito della revisione di metà periodo;

Richiamata la d.g.r. n. 7/8602 del 27 marzo 2002 «DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione» e successive modifiche;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Visto il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 14 gennaio 2005, n. 266, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

Considerato che, per l'attuazione del citato bando, la disponibilità finanziaria ammonta a € 3.000.001,00;

Preso atto che entro la scadenza di inoltro delle domande, fissata dal suddetto Bando, sono state inviate n. 14 (quattordici) richieste di aiuto finanziario alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità;

Considerato il punto 11 del Bando di cui al predetto decreto 266/2005 che indica le modalità per la valutazione delle domande di aiuto finanziario;

Visti gli esiti delle attività istruttorie effettuate sulle istanze presentate;

Visto il punto 14 del decreto 266/2005 inerente il bando Misura 2.4 di specificazione delle caratteristiche dell'aiuto e delle modalità di erogazione dello stesso:

– ammontare pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile, di cui 50% di finanziamento a tasso zero e 50% a fondo perduto;

– erogazione, da parte di Finlombarda s.p.a. in tre distinte tranches;

Richiamata, a tale proposito, la deliberazione di Giunta regio-

nale n. 7/9645 del 28 giugno 2002 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del «Fondo per le infrastrutture»;

Dato atto della:

– necessità di rideterminare l'ammontare dei benefici economici concessi ai singoli interventi in relazione all'importo dei lavori aggiudicati e/o sulla base del costo effettivo sostenuto per l'ultimazione delle opere;

– previsione di indirizzare le eventuali economie generate dalle rideterminazioni di cui sopra al finanziamento, a scalare, degli interventi di prima assegnazione, in quanto dichiarati ammissibili;

Visto il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 5 novembre 2002, n. 20825, di assegnazione del capitolo 4.9.4.3.3.318.5905, concernente «Spese per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000/2006 per lo sviluppo della società dell'informazione»;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e conseguenti provvedimenti attuativi;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2005, n. 207 – II provvedimento organizzativo – VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare – relativamente al secondo bando della Misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete» – quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la graduatoria degli interventi finanziati relativi alle aree eleggibili in forza del bando di cui al decreto direttoriale 266/2005, con l'indicazione dei punteggi attribuiti sulla base dei criteri di selezione indicati nello stesso bando e l'ammontare dell'aiuto finanziario massimo assegnato ai soggetti beneficiari (Allegato A);

2. di assegnare, ai soggetti titolari degli interventi finanziati di cui al precedente punto 1, l'aiuto finanziario ivi indicato, imputando il relativo onere, pari a complessivi € 3.500.001,00, alla disponibilità economica prevista sull'UPB 4.9.4.3.3.318 capitolo 5905, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di confermare gli obblighi dei soggetti beneficiari dell'aiuto finanziario assegnato, così come stabiliti dal Bando relativo alla Misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete», di cui al d.d.g. 14 gennaio 2005 n. 266;

4. di subordinare la conferma dell'aiuto finanziario assegnato al rispetto delle misure prescrittive del bando e del presente provvedimento, nonché all'esaurimento degli adempimenti indicati in premessa;

5. di fissare, per gli adempimenti da parte dei soggetti beneficiari, i seguenti termini:

– 120 (centoventi) giorni dalla data di notificazione del presente decreto per la presentazione della progettazione esecutiva relativa agli interventi finanziati, qualora non allegata alla domanda;

– 150 (centocinquanta) giorni per l'avvio dei lavori dalla data di approvazione del progetto esecutivo – per gli interventi già corredati del progetto esecutivo alla data di presentazione della istanza il termine decorre dalla data di notificazione del presente decreto;

– 30 giugno 2007 per la conclusione dei lavori;

6. di disporre che i termini temporali di cui al precedente punto 5, potranno essere, in caso di comprovata impossibilità ad ottemperare, prorogati, con motivato provvedimento, senza eccedere in ogni caso i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 della Commissione europea del 10 dicembre 2001;

7. di disporre, richiamato il punto 20 del bando di cui al d.d.g. 14 gennaio 2005 n. 266, che la realizzazione degli interventi – pena la revoca del contributo e la restituzione delle somme percepite, maggiorate del pagamento degli interessi legali – dovrà avvenire conformemente ai progetti proposti e nel pieno rispetto delle indicazioni ivi contenute;

8. di stabilire, a norma dei regolamenti comunitari in premessa, il divieto, pena la revoca del contributo e la restituzione delle somme percepite maggiorate del pagamento degli interessi legali, di operare la dismissione o l'alienazione delle opere e degli impianti finanziati per un periodo di 5 anni successivi alla conclusione del progetto;

9. di rinviare, conformemente ai contenuti dell'ultimo capoverso del punto 14 del bando approvato con d.d.g. 16 gennaio 2005 n. 266, la formale determinazione e conferma dell'entità di aiuto finanziario ad apposito provvedimento, alla consegna del nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione, e che la rideterminazione del relativo impegno di spesa sulla base delle risultanze dell'appalto;

10. di stabilire che le risorse derivanti dalla rideterminazione del contributo nonché dai ribassi d'asta concorreranno al finanziamento degli interventi dichiarati ammissibili;

11. di confermare il rinvio delle erogazioni dell'aiuto finanziario a successivi decreti del Responsabile della Misura 2.4, a valere sul capitolo di bilancio 4.9.4.3.3.318.5905 a favore del gestore del fondo;

12. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato B «Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando della Misura 2.4», nel quale sono indicate le modalità per l'erogazione delle risorse;

13. di trasmettere copia del presente decreto:

a) all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla più volte citata convenzione - stipulata tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a.;

b) all'Autorità di Pagamento del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006);

d) all'Unità Organizzativa Bilancia e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

e) a Finlombarda s.p.a.;

14. di disporre che il presente decreto sia trasmesso ai soggetti che hanno presentato richiesta di aiuto finanziario a valere sul secondo Bando di attuazione della Misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete» e sia pubblicato unitamente agli allegati di cui ai precedenti punti 1 e 13, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

15. di dare atto che, dalla data di avvenuta notifica del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente: Lino Bertani

— • —

Regione Lombardia DocUP Obiettivo 2 – 2000-2006
Secondo bando Misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete»

GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI RICADENTI NELLE AREE OBIETTIVO 2

Posiz.	N. Ord.	RICHIEDENTE	Prov.	INIZIATIVA	Costo intervento (€)	Grado definizione progettuale	Inclusione in P.I.S.L.	Congruità tecnico-economica (1)	Popolazione inferiore a 3000 ab. in zone «E» & «F»	Tecniche a basso impatto	Totale punteggio	Costo ammissibile (€)	Finanziamento assegnato (€)	Finanziamento cumulato (€)
1	14	COMUNE DI TEMÙ	BS	LAVORI DI ESTENSIONE E COMPLETAMENTO DELLE RETI DI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ – TELERISCALDAMENTO	1.360.635,03	10	15	19,42	5	0	49,42	750.000,00	750.000,00	750.000,00
2	12	COMUNE DI TEMÙ	BS	LAVORI DI COLLEGAMENTO RETI DI TELERISCALDAMENTO DI VILLA DALENGO CON FEEDER DI PONTE DI LEGNO	2.453.542,62	10	15	4,43	5	0	34,43	750.000,00	750.000,00	1.500.000,00
3	7	COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO	MI	PREDISPOSIZIONE DEL CAVIDOTTO PER FIBRE OTTICHE IN VIA MELLA, VIA ROMA E VIA MANZONI	94.000,00	10	0	20,00	0	0	30,00	92.924,19	92.924,19	1.592.924,19
4	6	COMUNE DI POSTALESIO	SO	POSA DI CAVIDOTTO INTERRATO PER RETI DI SERVIZIO TELEMATICO	205.336,34	10	0	10,13	5	0	25,13	205.336,34	205.336,34	1.798.260,53
5	11	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	BS	COMPLETAMENTO RETI TECNOLOGICHE DI CORTENEDOLO	372.344,22	5	0	15,08	0	0	20,08	321.602,39	321.602,39	2.119.862,92
6	4	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	BS	COMPLETAMENTO RETI TECNOLOGICHE DI MONTE FRAZIONE DI BERZO DEMO	465.741,88	5	0	9,65	5	0	19,65	409.135,81	409.135,81	2.528.998,73
7	3	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	BS	COMPLETAMENTO RETI TECNOLOGICHE DI PAISCO LOVENO	453.245,61	5	0	9,25	5	0	19,25	392.810,25	392.810,25	2.921.808,99
8	8	COMUNE DI CASTELLANZA	VA	REALIZZAZIONE DELL'ANELLO SECONDARIO DELLA RETE DI TELECOMUNICAZIONI IN FIBRA OTTICA – COSTITUZIONE DELLA RETE COMUNALE DI CASTELLANZA	674.894,39	0	15	3,74	0	0	18,74	658.750,87	578.192,01	3.500.001,00
9	10	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	BS	COMPLETAMENTO RETI TECNOLOGICHE DI PONTE E VALLE FRAZIONE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	945.456,88	5	0	7,63	5	0	17,63	750.000,00		
10	13	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	BS	REALIZZAZIONE DI RETE DI SOTTOSERVIZI PER CABLATURE E URBANIZZAZIONI PER IL TERRITORIO COMUNALE DI PONTE DI LEGNO	1.424.930,63	5	0	5,87	5	0	15,87	750.000,00		
11	5	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	BS	COMPLETAMENTO RETI TECNOLOGICHE DI MONNO	1.470.092,50	5	0	4,98	5	0	14,98	750.000,00		
12	1	COMUNE DI MOGLIA	MN	REALIZZAZIONE DI UNA INFRASTRUTTURA DI RETE INFORMATICA A SERVIZIO DEL TERRITORIO COMUNALE	335.948,08	5	0	1,79	0	5	11,79	335.948,08		
13	2	COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO	MI	PREDISPOSIZIONE DEL CAVIDOTTO PER FIBRE OTTICHE IN VIA ROMA, VIA MAGENTA, VIA CAVOUR, PIAZZA MAZZINI, VIA GERLI, PIAZZA IV NOVEMBRE, VIA CESARE BATTISTI	150.000,00	0	0	7,80	0	0	7,80	148.824,35		
14	9	COMUNE DI BUSTO ARSIZIO	VA	REALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DI ALLOGGIAMENTI NEL SOTTOSUOLO DESTINATI A RETI DI SERVIZI TELEMATICI NEL TERRITORIO DI BUSTO ARSIZIO	184.478,13	0	0	0,03	0	5	5,03	184.478,13		

NOTE (1) VALORE ARROTONDATO ALLA SECONDA CIFRA DECIMALE

ALLEGATO B

Regione Lombardia
Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità
Struttura Sviluppo Reti e Investimenti
DocUP Obiettivo 2 (2000-2006)

MISURA 2.4

**Linee guida per la presentazione delle richieste
di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario**

Fatti salvi i contenuti e le indicazioni del Bando di cui al d.d.g. 14 gennaio 2005 n. 266, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 5, Serie Ordinaria, del 31 gennaio 2005, si definiscono le seguenti modalità per la gestione dei benefici economici di cui alla misura 2.4.

1. L'aiuto finanziario

Secondo quanto previsto dal Doc.U.P. 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dal Bando, l'aiuto finanziario è pari al 100% della spesa ammissibile, determinata a seguito dell'avvenuto espletamento delle procedure di appalto.

Lo stesso, che si compone di una quota di finanziamento a tasso zero pari al 50% (cinquantapercento) e di una quota a fondo perduto pari al 50% (cinquantapercento), è erogato per il tramite di Finlombarda s.p.a., in attuazione delle disposizioni del Doc.U.P. e del dispositivo di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002, concernente l'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «Fondo per le infrastrutture».

2. Approvazione del progetto

Gli interventi finanziati, qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 3 comma 76 della l.r. 1/2000 – Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, modificata dalla l.r. 6 marzo 2002, n. 4 «Norme per l'attuazione della programmazione regionale e per la modifica e l'integrazione di disposizioni legislative», dovranno acquisire, da parte delle Strutture Tecniche Regionali competenti in materia di LL.PP., il previsto parere circa il rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale e regionale di riferimento vigente in materia di appalti; a tal fine si ricorda che, come indicato nel secondo bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.4 «Sviluppo delle infrastrutture di rete» di cui al d.d.g. 14 gennaio 2005 n. 266, sono ritenute ammissibili le spese sostenute a decorrere dal 24 novembre 2000.

3. Erogazione dell'aiuto finanziario

Le istanze di erogazione dell'aiuto finanziario concesso devono essere inoltrate, a cura del Soggetto Beneficiario, al Responsabile della Misura 2.4, come di seguito indicato.

Le istanze devono sempre riportare in modo espresso:

- l'oggetto dell'intervento;
- il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario (decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti);
- l'indicazione del tipo di erogazione (es. 1° o 2° acconto, erogazione a saldo).

Non sono ammissibili e liquidabili le richieste relative ad interessi per pagamenti ritardati.

L'erogazione è subordinata al controllo effettuato dal Soggetto Beneficiario (stazione appaltante); in particolare il responsabile del procedimento accerta l'avanzamento nella esecuzione delle opere, la rispondenza al progetto approvato per il quale è stato concesso l'aiuto finanziario, la rispondenza delle spese, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa fiscale e previdenziale, ecc..

La documentazione giustificativa delle spese effettuate deve essere conservata presso il Soggetto Beneficiario e prodotta tempestivamente in caso di richiesta da parte degli organi regionali o dell'Unione Europea.

L'aiuto finanziario è erogato in tre tranches secondo le seguenti modalità:

A) 1° acconto (40% dell'aiuto finanziario)

All'inizio dei lavori è disposta, unitamente al decreto di concessione dell'aiuto finanziario, l'erogazione del primo acconto pari al 40% di quanto complessivamente assegnato, così come ridefinito a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione, secondo le modalità definite nel decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità n. 266 del 14 gennaio 2005.

La Liquidazione avviene a seguito di istanza del Soggetto Beneficiario corredata dalle informazioni riportate al precedente

punto 3 e dalla seguente documentazione in originale o copia conforme:

1. bando di gara corredato dalla dichiarazione della modalità di pubblicizzazione;
2. delibera o provvedimento di aggiudicazione;
3. copia del contratto di appalto;
4. verbale di consegna lavori;
5. l'attestazione di inizio lavori;
6. quadro economico aggiornato a seguito delle procedure di gara.

B) 2° acconto (40% dell'aiuto finanziario)

All'avvenuto superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e all'avvenuta liquidazione di almeno il 40% dell'aiuto finanziario concesso è disposta l'erogazione del secondo acconto pari al 40% di quanto complessivamente assegnato, secondo le modalità definite nel decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità n. 266 del 14 gennaio 2005.

La liquidazione avviene a seguito di istanza del Soggetto Beneficiario, completa delle informazioni riportate al punto 3, e corredata dalla seguente documentazione in originale o copia conforme:

1. dichiarazione del direttore dei lavori dell'avvenuta esecuzione di opere per un valore superiore al 60% dell'importo lavori;
2. dichiarazione del Responsabile del Procedimento dell'avvenuta liquidazione del 40% dell'aiuto finanziario complessivamente concesso;
3. stati di avanzamento dei lavori e relativi certificati di pagamento;
4. deliberazioni o determinazioni di approvazione degli stati di avanzamento.

C) Saldo

La residua quota, pari al 20% dell'aiuto finanziario, viene erogata, secondo le modalità definite nel decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità n. 266 del 14 gennaio 2005, all'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La liquidazione consegue all'istanza del Soggetto Beneficiario corredata da originale o copia conforme della seguente documentazione:

1. provvedimento dell'ente di approvazione della spesa sostenuta, completa del quadro economico finale relativo all'intervento, sottoscritto in originale dal Responsabile del Procedimento e dal Responsabile finanziario;
2. certificato di collaudo, ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;
3. relazione sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato;
4. rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione che dovrà attestare:
 - che le spese sono relative all'intervento per il quale si chiede la erogazione;
 - la natura dei documenti giustificativi della spesa (SAL, spese tecniche di progettazione, direzione lavori, acquisto, ecc.);
 - la conformità al disciplinare d'incarico e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza;
 - il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale;
5. dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di attrezzature e impianti e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

D) La Regione rileva periodicamente i dati delle spese effettivamente sostenute nell'attuazione dei singoli progetti per il successivo inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Commissione Europea.

I beneficiari sono tenuti pertanto a certificare periodicamente le spese sostenute, con riferimento alle spese effettivamente sostenute, almeno 5 giorni prima del termine dei mesi di gennaio, marzo, giugno, settembre e novembre di ogni anno;

Eventuali variazioni del calendario delle scadenze verranno tempestivamente comunicate.

(BUR20060117)

D.d.s. 16 dicembre 2005 - n. 19338

(5.3.4)

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» - Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti fi-

nanziari e approvazione delle linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del secondo bando della misura 3.4**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI**

Visti:

– il regolamento (CE) 21 giugno 1999, n. 1260/1999, del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato dal successivo regolamento (CE) 28 giugno 2001, n. 1447/2001 dello stesso Consiglio;

– il regolamento (CE) 12 luglio 1999, n. 1783/1999, del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

– il regolamento (CE) 28 luglio 2000, n. 1685/2000, della Commissione recante le disposizioni per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, in particolare per quanto attiene l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, e il successivo regolamento di modifica (CE) 27 giugno 2003, n. 1145/2003, della stessa Commissione;

– il regolamento (CE) 30 maggio 2000, n. 1159/2000, della Commissione inerente le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

– il regolamento (CE) 2 marzo 2001, n. 438/2001, della Commissione recante le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio in ordine ai sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

– la decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

– la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2001 n. 7615 di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione sopra citato;

– la decisione della Commissione U.E. del 19 novembre 2004 C(2004)5492 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia, a seguito della revisione di metà periodo;

Richiamata la d.g.r. n. 7/8602 del 27 marzo 2002 «DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione» e successive modifiche;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Visto il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23456, di approvazione del secondo bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5;

Considerato che, per l'attuazione del citato bando, la disponibilità finanziaria ammonta a € 5.778.568,00;

Visti i punti 12 e 14 del decreto 23456/2004, inerente il bando Misura 3.4, dove vengono specificate le caratteristiche dell'aiuto e delle modalità di erogazione dello stesso:

– ammontare pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile, di cui 50% di finanziamento a tasso zero e 50% a fondo perduto;

– erogazione, da parte di Finlombarda s.p.a. in tre distinte tranches.

Richiamata, a tale proposito, la deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e la gestione del «Fondo per le infrastrutture»;

Considerato il punto 11 del bando di cui al predetto decreto 23456/2004 che indica le modalità per la valutazione delle domande di aiuto finanziario;

Preso atto che entro la scadenza di inoltro delle domande, fissata dal suddetto Bando, sono state inviate n. 54 (cinquantaquattro) richieste di aiuto finanziario alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità;

Visti gli esiti delle attività istruttorie effettuate sulle istanze presentate;

Dato atto che le economie derivanti dalla rideterminazione del

contributo nonché dai ribassi d'asta, concorreranno al finanziamento degli interventi dichiarati ammissibili;

Visto il decreto direttoriale n. 20825 del 5 novembre 2002, con cui è stato assegnato il capitolo 4.9.1.1.3.138 5910, concernente «Spese per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia»;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale» e conseguenti provvedimenti attuativi;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – 1° provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2005, n. 207 – 2° provvedimento organizzativo – VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare – relativamente al secondo bando della Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» – i seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a) graduatoria degli interventi ammessi, con l'indicazione dei punteggi attribuiti sulla base dei criteri di selezione indicati nel bando e l'ammontare dell'aiuto finanziario massimo assegnato ai soggetti beneficiari (Allegato A);

b) elenco degli interventi non ammissibili, con le relative motivazioni (Allegato B);

2. di assegnare ai soggetti titolari degli interventi finanziati di cui al precedente punto 1, lettere a) l'aiuto finanziario ivi indicato, stabilendo che all'onere relativo, pari a complessivi € 5.778.568,00, si farà fronte con la disponibilità economica prevista sull'UPB 4.9.1.1.3.138 capitolo 5910 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di confermare gli obblighi dei soggetti beneficiari dell'aiuto finanziario assegnato, così come stabiliti al punto 19 del secondo bando relativo alla Misura 3.4, «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia», di cui al d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23456;

4. di subordinare la conferma dell'aiuto finanziario assegnato al rispetto delle misure prescrittive del bando e del presente provvedimento, nonché all'esaurimento degli adempimenti indicati in premessa;

5. di fissare, per gli adempimenti da parte dei soggetti beneficiari, i seguenti termini:

– 120 (centoventi) giorni dalla data di notificazione del presente decreto per la presentazione della progettazione esecutiva relativa agli interventi finanziati, qualora non allegata alla domanda;

– 150 (centocinquanta) giorni per l'avvio dei lavori dalla data di approvazione del progetto esecutivo – per gli interventi già corredati del progetto esecutivo alla data di presentazione della istanza il termine decorre dalla data di notificazione del presente decreto;

– 30 giugno 2007 per la conclusione dei lavori.

6. di disporre che i termini temporali di cui al precedente punto 5, potranno essere, in caso di comprovata impossibilità ad ottemperare, prorogati, con motivato provvedimento, senza eccedere in ogni caso i limiti di cui alla Decisione C(2001) 2878 della Commissione europea del 10 dicembre 2001;

7. di disporre, richiamato il punto 20 del bando di cui al d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23456, che la realizzazione degli interventi – pena la revoca del contributo e la restituzione delle somme percepite, maggiorate del pagamento degli interessi legali – dovrà avvenire conformemente ai progetti proposti e nel pieno rispetto delle indicazioni e previsioni di ordine ambientale ivi contenute, nonché alle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato 1 di cui al punto 1 del presente provvedimento;

8. di stabilire che, a norma dei regolamenti comunitari in premessa, è fatto divieto, pena la revoca del contributo e la restituzione delle somme percepite maggiorate del pagamento degli interessi legali, di operare la dismissione o l'alienazione delle opere e degli impianti finanziati per un periodo di 5 anni successivi alla conclusione del progetto.

9. di stabilire che, conformemente ai contenuti del punto 12 del bando approvato con d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23456, la formale determinazione e conferma dell'entità di aiuto finanziario verrà effettuata, con apposito provvedimento, alla consegna del nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'espleta-

- mento delle procedure di aggiudicazione, e che il relativo impegno di spesa sarà rideterminato sulla base delle risultanze dell'appalto;
10. di stabilire che le risorse derivanti dalla rideterminazione del contributo nonché dai ribassi d'asta concorreranno al finanziamento degli interventi dichiarati ammissibili;
11. di confermare che le erogazioni dell'aiuto finanziario saranno disposte con successivi decreti del responsabile della Misura 3.4 a valere sul capitolo di bilancio 4.9.1.1.3.138.5910 a favore del gestore del fondo;
12. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato C «Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del secondo bando della Misura 3.4», nel quale sono indicate le modalità per l'erogazione delle risorse;
13. di trasmettere copia del presente decreto:
- a) all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla più volte citata convenzione – stipulata tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a.;

- b) all'Autorità Ambientale del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006);
- c) all'Autorità di Pagamento del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006);
- d) all'Unità Organizzativa Bilancia e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- e) a Finlombarda s.p.a.;
14. di disporre che il presente decreto sia trasmesso ai soggetti che hanno presentato richiesta di aiuto finanziario a valere sul secondo bando di attuazione della Misura 3.4 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia» e sia pubblicato unitamente agli allegati di cui ai precedenti punti 1 e 12, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
15. di dare atto che, dalla data di avvenuta notificazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Lino Bertani

ALLEGATO A

DocUP Ob 2 2000-006 – Misura 3.4 – Secondo Bando
GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI IDONEI E RELATIVI FINANZIAMENTI

Pos.	N. ord.	Richiedente	Intervento	Costo rappresentato (€)	Costo ammissibile (€)	Punteggio totale	Contributo (€)	Condizioni al finanziamento
1	20	CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	CENTRALE DI COGENERAZIONE E RETE DI TELERISCALDAMENTO	1.000.000,00	1.000.000,00	75,00	1.000.000,00	
2	52	COMUNE DI FOPPOLO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SULL'ACQUEDOTTO COMUNALE	119.836,00	106.371,68	63,10	106.371,68	
3	2	COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE	REALIZZAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA ACQUEDOTTO COMUNALE «ACQUA FREDEDE»	500.000,00	496.867,70	55,38	496.867,70	Il finanziamento dell'intervento è subordinato al completamento delle attività in corso di realizzazione e in progetto che dovranno determinare consumi di energia elettrica correlati, considerati quelli già in atto, alla producibilità stimata dell'impianto proposto. Puntuali indicazioni relativamente allo stato di attuazione di tali attività dovranno essere prodotte unitamente alla documentazione per la formale determinazione e conferma dell'entità di aiuto finanziario
4	19	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	ALLACCIAMENTO UTENZE PUBBLICHE CON SOTTOCENTRALI	889.052,90	889.052,90	55,16	889.052,90	
5	7	COMUNE DI VEZZA D'OGGIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO ACQUEDOTTO COMUNALE	563.670,00	563.670,00	52,19	563.670,00	
6	42	COMUNE DI CORTENO GOLGI	REALIZZAZIONE CENRALINA IDROELETTRICA SULL'ACQUEDOTTO COMUNALE	335.000,00	335.000,00	48,10	335.000,00	
7	10	COMUNE DI POSTALESIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO PRESSO IL COMUNE	149.999,99	149.999,99	47,43	149.999,99	
8	46	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA CENTRALE TERMICA	93.000,00	93.000,00	44,67	93.000,00	
9	21	COMUNE DI TIGNALE	REALIZZAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA	347.744,10	347.744,10	43,69	347.744,10	
10	47	COMUNE DI OSTIGLIA	REALIZZAZIONE CENTRALE TERMICA	140.000,00	117.549,91	42,06	117.549,91	

Pos.	N. ord.	Richiedente	Intervento	Costo rappresentato (€)	Costo ammissibile (€)	Punteggio totale	Contributo (€)	Condizioni al finanziamento
11	11	COMUNE DI FUSINE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO ACQUEDOTTO COMUNALE	461.956,36	419.956,36	38,04	419.956,36	Il finanziamento dell'intervento è subordinato alla conversione degli impianti di riscaldamento delle strutture comunali, secondo le modalità indicate nella istanza, per una capacità energetica complessiva corrispondente alla producibilità dell'impianto idroelettrico proposto. Il progetto relativo a tale conversione dovrà essere prodotto unitamente alla progettazione esecutiva dell'intervento finanziato
12	49	PROVINCIA DI MANTOVA	INTERVENTI PER SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E RIFACIMENTO TETTO	5.455,15	5.323,56	37,94	5.323,56	
13	36	COMUNE DI PONTE DI LEGNO	MODIFICA DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	240.000,00	240.000,00	37,40	240.000,00	
14	39	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA SULL'ACQUEDOTTO COMUNALE	272.539,00	262.090,00	36,47	262.090,00	
15	33	CONSORZIO PARCO ALTO MILANESE	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI GEOTERMIA E SISTEMA RADIANTE A BASSA TEMPERATURA	158.373,64	158.373,64	36,43	158.373,64	
16	53	COMUNE DI VALLEVE	REALIZZAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SULL'ACQUEDOTTO COMUNALE	120.344,40	108.104,77	35,99	108.104,77	Il finanziamento dell'intervento è subordinato al completamento delle attività in corso di realizzazione (impianto di sollevamento) che dovranno determinare consumi di energia elettrica correlati, considerati quelli già in atto, alla producibilità stimata dell'impianto proposto. Puntuali indicazioni riguardo allo stato di attuazione di tali interventi dovranno essere prodotte unitamente alla progettazione esecutiva dell'intervento finanziato
17	34	CONSORZIO PARCO ALTO MILANESE	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	81.411,66	81.411,66	35,85	81.411,66	
18	48	COMUNE DI QUINGENTOLE	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI COGENERAZIONE ALIMENTATO A BIOMASSA	600.000,00	600.000,00	35,42	404.051,73	Il finanziamento dell'intervento è subordinato al completamento delle attività in corso di realizzazione e in progetto che dovranno determinare consumi elettrici correlati, considerati quelli già in atto, alla producibilità di energia elettrica stimata dell'impianto proposto. Puntuali indicazioni relativamente allo stato di attuazione di tali attività dovranno essere prodotte unitamente alla progettazione esecutiva dell'intervento finanziato
19	40	COMUNE DI EDOLO	REALIZZAZIONE CENTRALINA IDROELETTRICA SULL'ACQUEDOTTO COMUNALE	544.968,17	533.900,00	34,48	0,00	
20	31	COMUNE DI SAN SIRO	RISTRUTTURAZIONE CENTRALE TERMICA	69.184,46	61.707,49	31,90	0,00	
21	1	COMUNE DI CASTANO PRIMO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	138.018,40	138.018,40	31,53	0,00	
22	23	COMUNE DI CUGGIONO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	138.018,40	138.018,40	31,53	0,00	

Pos.	N. ord.	Richiedente	Intervento	Costo rappresentato (€)	Costo ammissibile (€)	Punteggio totale	Contributo (€)	Condizioni al finanziamento
23	28	COMUNE DI CASPOGGIO	ATTIVAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SUGLI ACQUEDOTTI COMUNALI	220.000,00	220.000,00	30,51	0,00	
24	45	COMUNE DI SERMIDE	PRODUZIONE DI ENERGIA A BASSA ENTALPIA PER UTENZE COMUNALI	1.994.303,00	1.000.000,00	30,11	0,00	
25	43	COMUNE DI MALONNO	RISCALDAMENTO A POMPA DI CALORE	615.000,00	615.000,00	28,55	0,00	
26	27	COMUNE DI LANZADA	ATTIVAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SUGLI ACQUEDOTTI COMUNALI	240.000,00	240.000,00	27,53	0,00	
27	13	COMUNE DI VANZAGHELLO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO CENTRO CIVICO	125.997,50	120.714,20	26,81	0,00	
28	35	COMUNE EDOLO	MODIFICA DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	250.000,00	250.000,00	26,62	0,00	
29	38	COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	355.933,84	349.432,40	26,02	0,00	
30	6	COMUNE LEGNANO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	32.311,22	32.311,22	25,71	0,00	
31	18	COMUNE DI VALGOGLIO	MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA SCUOLE ELEMENTARI	138.455,81	133.147,12	25,31	0,00	
32	24	COMUNE DI VERVIO	RIQUALIFICAZIONE ACQUEDOTTO CON PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	496.840,00	492.942,40	24,62	0,00	Il finanziamento è subordinato alla trasformazione, secondo le modalità indicate nella istanza, degli impianti di riscaldamento di strutture comunali destinate al soddisfacimento delle finalità istituzionali per una capacità energetica complessiva corrispondente alla producibilità dell'impianto idroelettrico proposto. Il progetto relativo a tale trasformazione dovrà essere prodotto unitamente alla progettazione esecutiva dell'intervento finanziato.
33	51	COMUNE DI FOPPOLO	RISTRUTTURAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	600.000,00	570.240,00	21,89	0,00	
34	3	COMUNE DI MOGLIA	INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI	749.897,27	749.897,27	21,24	0,00	
35	30	COMUNE DI PORLEZZA	RISTRUTTURAZIONE ACQUEDOTTO AI FINI IDROPOTABILI E IDROELETTRICI	2.300.000,00	1.000.000,00	18,88	0,00	Il finanziamento è subordinato alla realizzazione delle attività in progetto indicate nella istanza che dovranno determinare consumi di energia elettrica correlati, considerati quelli già in atto, alla producibilità stimata dell'impianto proposto. Il progetto relativo a tali interventi dovrà essere prodotto unitamente alla progettazione esecutiva dell'intervento finanziato.
36	4	COMUNE DI SAN GIORGIO SU LEGNANO	SOSTITUZIONE BLOCCO CALDAIE SERRAMENTI E COIBENTAZIONE	234.824,86	231.579,51	18,46	0,00	
37	41	PROVINCIA DI BRESCIA	INSTALLAZIONE GENERATORE DI CALORE ALIMENTATO DA BIOMASSA	280.000,00	271.492,00	16,85	0,00	
38	9	COMUNE DI GARGNANO	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PRESSO SCUOLE	142.846,00	142.480,17	16,51	0,00	

Pos.	N. ord.	Richiedente	Intervento	Costo rappresentato (€)	Costo ammissibile (€)	Punteggio totale	Contributo (€)	Condizioni al finanziamento
39	5	COMUNE DI BUSTO GAROLFO	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEL COMPLESSO NATATORIO COMUNALE	289.294,89	264.340,29	16,49	0,00	
40	15	COMUNE DI STRADELLA	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI RISPARMIO ENERGETICO NELLA CASA DI RIPOSO	487.764,93	478.121,57	16,20	0,00	
41	32	COMUNE DI LENNO	REALIZZAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI	97.305,60	97.305,60	16,08	0,00	
42	29	COMUNE DI TREMEZZO	INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	73.267,20	73.267,20	16,07	0,00	
43	25	COMUNE DI CONSIGLIO DI RUMO	MODIFICA E RIFACIMENTO COPERTURA SCUOLA	24.540,27	24.540,27	13,81	0,00	
44	8	COMUNE DI SAN BEBEDETTO PO	ADEGUAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	701.612,40	701.612,40	12,78	0,00	
45	22	COMUNE DI GRAVEDONA	ADEGUAMENTO CENTRALE TERMICA	70.148,78	61.171,93	11,17	0,00	
46	16	COMUNE DI GRAVEDONA	ADEGUAMENTO IMPIANTO IDROSANITARIO DEL MUNICIPIO	62.313,22	55.317,77	10,83	0,00	
47	14	COMUNE SAN DAMIANO AL COLLE	MIGLIORAMENTO RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	66.318,00	66.318,00	8,43	0,00	
48	44	COMUNE DI MALONNO	MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA PRESSO SCUOLA	221.000,00	221.000,00	6,83	0,00	
49	12	COMUNE DI VANZAGHELLO	REALIZZAZIONE RISPARMIO ENERGETICO SU EDIFICI SCOLASTICI	459.200,00	431.056,59	5,78	0,00	
50	26	COMUNE DI CEDRASCO	COIBENTAZIONE E RISPARMIO ENERGETICO CASA COMUNALE	100.000,00	97.384,00	0,85	0,00	
							5.778.568,00	

ALLEGATO B

DocUP Ob 2 2000-006 – Misura 3.4 – Secondo Bando
ELENCO DEGLI INTERVENTI NON IDONEI

N. ord.	Richiedente	Intervento	Motivazione di esclusione
17	COMUNE DI VALGOGLIO	REALIZZAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA	L'energia elettrica producibile dall'impianto proposto eccede in modo rilevante i consumi certificati relativi allo svolgimento delle finalità istituzionali di amministrazioni pubbliche riconducibili al soggetto richiedente. L'intervento non risulta quindi coerente con i contenuti del bando che limita i fabbisogni cui corrispondere a quelli derivanti dall'utilizzo di immobili della pubblica amministrazione per il soddisfacimento dei fini istituzionali.
37	COMUNE DI VESTONE	ADEGUAMENTO E SOSTITUZIONE CALDAIE, INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI	L'intervento è collocato in un'area a Sostegno transitorio e quindi come tale non ammissibile al finanziamento
50	COMUNE DI CARONA	REALIZZAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE CRIOLE	L'energia elettrica producibile dall'impianto proposto eccede in modo rilevante i consumi certificati relativi allo svolgimento delle finalità istituzionali di amministrazioni pubbliche riconducibili al soggetto richiedente. L'intervento non risulta quindi coerente con i contenuti del bando che limita i fabbisogni cui corrispondere a quelli derivanti dall'utilizzo di immobili della pubblica amministrazione per il soddisfacimento dei fini istituzionali.
54	COMUNE DI BENE LARIO	RECUPERO FABBRICATO ESISTENTE POLIFUNZIONALE – 1° LOTTO	L'intervento proposto concerne interventi di manutenzione edilizia su un edificio polifunzionale di proprietà del comune di Bene Lario. L'intervento non risulta coerente con i contenuti del bando che limita gli interventi ammissibili a quelli riguardanti l'attivazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ovvero di miglioramento dell'efficienza energetica

ALLEGATO C

Regione Lombardia
Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità
Struttura Struttura Sviluppo Reti e Investimenti
DocUP Obiettivo 2 (2000-2006)

MISURA 3.4

**Linee guida per la presentazione delle richieste
di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario**

Fatti salvi i contenuti e le indicazioni del Bando di cui al d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23456, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria, n. 5 del 31 gennaio 2005, si definiscono le seguenti modalità per la gestione dei benefici economici di cui alla misura 3.4.

1. L'aiuto finanziario

Secondo quanto previsto dal DocUP 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dal Bando, l'aiuto finanziario è pari al 100% della spesa ammissibile, determinata a seguito dell'avvenuto espletamento delle procedure di appalto.

L'aiuto finanziario si compone di una quota di finanziamento a tasso zero pari al 50% (cinquantapercento) e di una quota a fondo perduto pari al 50% (cinquantapercento).

L'aiuto finanziario è erogato in tre tranches per il tramite di Finlombarda s.p.a., in attuazione delle disposizioni del DocUP e del dispositivo di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002, concernente l'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «Fondo per le infrastrutture».

2. Erogazione dell'aiuto finanziario

A cura del Soggetto Beneficiario, tutte le istanze di erogazione dell'aiuto finanziario concesso devono essere inoltrate al Responsabile della Misura 3.4, come di seguito indicato.

Le istanze devono sempre riportare in modo esplicito:

- l'oggetto dell'intervento;
- il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario (decreto del Dirigente della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti);
- l'indicazione del tipo di erogazione (es. 1° o 2° acconto, erogazione a saldo).

Non sono ammissibili e liquidabili le richieste relative ad interessi per pagamenti ritardati.

L'erogazione è subordinata al controllo effettuato dal Soggetto Beneficiario (stazione appaltante); in particolare il responsabile del procedimento accerta l'avanzamento nella esecuzione delle opere, la rispondenza al progetto approvato per il quale è stato concesso l'aiuto finanziario, la rispondenza delle spese, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa fiscale e previdenziale, ecc.

La documentazione giustificativa delle spese effettuate deve essere conservata presso il Soggetto Beneficiario e prodotta tempestivamente in caso di richiesta da parte degli organi regionali o dell'Unione Europea.

L'aiuto finanziario è erogato in tre tranches secondo le seguenti modalità:

A) 1° acconto (40% dell'aiuto finanziario)

All'inizio dei lavori è disposta, unitamente al decreto di concessione dell'aiuto finanziario, l'erogazione del primo acconto pari 40% di quanto complessivamente autorizzato, così come rideterminato a seguito dell'espletamento delle procedure di aggiudicazione, secondo le modalità definite nel d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23456.

La liquidazione avviene a seguito di istanza del Soggetto Beneficiario corredata dalle informazioni riportate al precedente punto 3 e dalla seguente documentazione in originale o copia conforme:

1. bando di gara corredata dalla dichiarazione della modalità di pubblicizzazione;
2. delibera o provvedimento di aggiudicazione;
3. copia del contratto di appalto;
4. verbale di consegna lavori;
5. l'attestazione di inizio lavori;
6. quadro economico aggiornato a seguito delle procedure di gara.

B) 2° acconto (40% dell'aiuto finanziario)

All'avvenuto superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e all'avvenuta liquidazione di almeno il 40%

dell'aiuto finanziario concesso è disposta l'erogazione del secondo acconto pari al 40% di quanto complessivamente autorizzato, secondo le modalità definite nel d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23456.

La liquidazione avviene a seguito di istanza del Soggetto Beneficiario, completa delle informazioni riportate al punto 3, e corredata dalla seguente documentazione in originale o copia conforme:

1. dichiarazione del direttore dei lavori dell'avvenuta esecuzione di opere per un valore superiore al 60% dell'importo lavori;
2. dichiarazione del Responsabile del Procedimento dell'avvenuta liquidazione del 40% dell'aiuto finanziario complessivamente concesso;
3. stati di avanzamento dei lavori e relativi certificati di pagamento;
4. deliberazioni o determinazioni di approvazione degli stati di avanzamento.

C) Saldo

La residua quota, pari al 20% dell'aiuto finanziario, sarà erogata, secondo le modalità definite nel d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23456, all'approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La liquidazione avviene a seguito di istanza da parte del Soggetto Beneficiario corredata da originale o copia conforme della seguente documentazione:

1. provvedimento dell'ente di approvazione della spesa sostenuta, completa del quadro economico finale relativo all'intervento;
2. certificato di collaudo, ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;
3. relazione sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato;
4. schede di rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione, predisposte utilizzando gli allegati moduli riepilogativi. Le schede, compilate e sottoscritte come da indicazioni riportate in appendice alle stesse, attestano:
 - che le spese sono relative all'intervento per il quale si chiede la erogazione;
 - la natura dei documenti giustificativi della spesa (SAL, spese tecniche di progettazione, direzione lavori, acquisto, ecc.);
 - la conformità al disciplinare d'incarico e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza;
 - il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale;
5. dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di attrezzature e impianti e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

3. Rilevazione della spesa

La Regione rileva periodicamente i dati delle spese effettivamente sostenute nell'attuazione dei singoli progetti per il successivo inoltro al Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Commissione Europea.

I beneficiari sono tenuti pertanto a certificare periodicamente le spese sostenute, utilizzando il «modulo per l'invio dei dati di spesa» accluso presente allegato, con riferimento alle spese effettivamente sostenute alle scadenze secondo il calendario che verrà comunicato successivamente.

(BUR20060118)

(5.3.4)

D.d.s. 22 dicembre 2005 - n. 19561

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006). Approvazione delle graduatorie e assegnazione degli aiuti finanziari in attuazione del bando della Misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese», sottomisura «b», «Innovazione in campo energetico»

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI**

Visti:

- il regolamento (CE) 21 giugno 1999, n. 1260/1999, del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, così come modificato dal successivo regolamento (CE) 28 giugno 2001, n. 1447/2001 dello stesso Consiglio;

- il regolamento (CE) 12 luglio 1999, n. 1783/1999, del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento (CE) 28 luglio 2000, n. 1685/2000, della Commissione recante le disposizioni per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, in particolare per quanto attiene l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, e il successivo regolamento di modifica (CE) 27 giugno 2003, n. 1145/2003, della stessa Commissione;

- il regolamento (CE) 30 maggio 2000, n. 1159/2000, della Commissione inerente le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

- il regolamento (CE) 2 marzo 2001, n. 438/2001, della Commissione recante le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio in ordine ai sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

- la decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

- la deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2001 n. 7615 di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione sopra citato;

- la decisione della Commissione U.E. del 19 novembre 2004 C(2004)5492 di approvazione del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia, a seguito della revisione di metà periodo;

Richiamata la d.g.r. n. 7/8602 del 27 marzo 2002 «DocUP Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione» e successive modifiche;

Preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 18 novembre 2004 in ordine ai contenuti del Complemento di Programmazione;

Visto il decreto del Direttore Generale della D.G. Servizi di Pubblica Utilità 30 dicembre 2004, n. 23457, di approvazione del bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese», sottomisura «b», «Innovazione in campo energetico» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 31 gennaio 2005, Serie Ordinaria, n. 5, con il quale sono stati individuati: le procedure per la presentazione delle domande, le condizioni di ammissibilità, i criteri per la valutazione, la selezione e l'istruttoria delle stesse, le spese ammissibili e l'intensità dell'aiuto nonché le modalità per l'erogazione del contributo finanziario;

Dato atto che, entro la scadenza di presentazione delle domande, fissata dal suddetto bando, sono pervenute n. 21 istanze, di cui n. 12 riguardanti interventi localizzati nelle aree Ob. 2 e n. 9 relative ad interventi localizzati in aree ammesse al sostegno transitorio;

Considerato che, per l'attuazione del citato bando, la disponibilità finanziaria evidenziata nel citato decreto direttoriale n. 23457/2004 ammontava a € 3.125.829,00;

Considerata altresì la disponibilità finanziaria effettivamente disponibile sulla misura 1.7, attesi i limiti delle disposizioni regolamentari comunitarie;

Visti gli esiti delle attività istruttorie effettuate sulle istanze presentate, sulla base dei criteri di ammissibilità e della procedura di valutazione indicate nel bando di cui al decreto n. 23457/2004;

Visto il decreto del Direttore Generale della D.G. Qualità dell'Ambiente 25 febbraio 2003, n. 2643, «DocUP Ob 2 - sottomisura 1.7/B. Autorizzazione alla D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità ad assumere atti di impegno di spesa e di liquidazione a valere sul cap. 4.9.5.5.3.329.5898», concernente «Spese per l'attuazione del programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese (misura 1.7)»;

Visto l'art. 17 della legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale» e conseguenti provvedimenti attuativi;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - 1° provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 27 giugno 2005, n. 207 - 2° provvedimento organizzativo - VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, relativamente al bando della Misura 1.7 - sottomisura «b», di cui al decreto 30 dicembre 2004, n. 23457, i

seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) graduatoria degli interventi idonei relativi alle aree Obiettivo 2, con l'indicazione dei punteggi attribuiti sulla base dei criteri di selezione indicati nel bando e l'ammontare dell'aiuto finanziario assegnato ai soggetti beneficiari (Allegato «A»);
- b) graduatoria degli interventi idonei relativi alle aree a Sostegno transitorio, con l'indicazione dei punteggi attribuiti sulla base dei criteri di selezione indicati nel bando e l'ammontare dell'aiuto finanziario assegnato ai soggetti beneficiari (Allegato «B»);
- c) elenco degli interventi non ammissibili, nelle aree Obiettivo 2, con le relative motivazioni (Allegato «C»);

2. di assegnare, ai soggetti titolari degli interventi finanziati di cui al precedente punto 1, l'aiuto finanziario indicato negli allegati «A» e «B», imputando il relativo onere alla disponibilità economica prevista sull'UPB 4.9.5.5.3.329, capitolo 5898, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di subordinare la conferma dell'aiuto finanziario assegnato al rispetto delle misure prescritte e agli obblighi del bando della Misura 1.7 - sottomisura b), di cui al decreto 30 dicembre 2004, n. 23457 e del presente provvedimento;

4. di disporre, richiamato il punto 15 del bando di cui al d.d.g. 30 dicembre 2004, n. 23457, che la realizzazione degli interventi - pena la revoca del contributo e la restituzione delle somme percepite, maggiorate del pagamento degli interessi legali - sia conforme ai progetti proposti, nel pieno rispetto delle indicazioni ivi contenute;

5. di stabilire che le risorse derivanti dalla rideterminazione dei contributi, nonché da eventuali ulteriori disponibilità, concorreranno al finanziamento degli interventi dichiarati ammissibili;

6. di rinviare le erogazioni dell'aiuto finanziario a successivi decreti del responsabile della Misura 1.7, sottomisura «b», a valere sul capitolo di bilancio 4.9.4.3.3.318.5905;

7. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione delle linee guida contenenti le modalità per la rendicontazione delle spese effettuate e la erogazione dei contributi relativi alle graduatorie di cui agli allegati «A» e «B» del punto 1 del presente provvedimento

8. di trasmettere copia del presente decreto:

- a) all'Autorità di Gestione del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006);
- b) all'Autorità Ambientale del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006);
- c) all'Autorità di Pagamento del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006);
- d) all'Unità Organizzativa Bilancia e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

9. di disporre che il presente decreto sia, altresì, trasmesso ai soggetti che hanno presentato richiesta di aiuto finanziario a valere sul bando di attuazione della Misura 1.7 «Iniziativa per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese», sottomisura «b», «Innovazione in campo energetico» e sia pubblicato, unitamente agli allegati di cui al precedente punto 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

10. di dare atto che, dalla data di avvenuta notifica del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente: Lino Bertani

— • —

ALLEGATO A

DocUP Ob 2 2000-2006 – Misura 1.7 b

GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI IDONEI E RELATIVI FINANZIAMENTI

AREE OBIETTIVO 2

Pos.	N. ord.	Impresa	Iniziativa	Costo (€)	Punteggio	Contributo ammissibile (€)	Contributo assegnato (€)
1	17	EVERLASTING SRL	SOSTITUZIONE CALDAIE	32.126,08	80,00	9.637,82	9.637,82
2	18	PASSERI SRL	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA DA GEOTERMIA	65.315,98	29,43	19.594,79	19.594,79
3	16	DAFF SRL	SOSTITUZIONE CALDAIE	25.000,00	22,72	7.500,00	7.500,00
4	15	WOLAGRI SRL	SOSTITUZIONE CALDAIE	27.500,00	20,28	8.250,00	8.250,00
5	4	EURO BUSINESS SRL	CENTRALE FRIGORIFERA A BASSO CONSUMO ENERGETICO	335.200,00	9,83	100.000,00	100.000,00
6	10	TRIVELLA COSTRUZIONI E CALCESTRUZZI SRL	SOSTITUZIONE IMPIANTI ESISTENTI CON RISPARMIO ENERGETICO	336.000,00	4,77	100.000,00	100.000,00
7	1	IMPRESA RESIT RESINE ITALIANE SPA	SOSTITUZIONE IMPIANTO ESISTENTE CON ESTRUSORE BIVITE	135.000,00	3,80	40.500,00	40.500,00
8	3	RAINOLDI LEGNAMI SRL	CARICATORE GIREVOLE E CARRELLI ELEVATORI	206.800,00	1,98	62.040,00	62.040,00
						347.522,62	347.522,62

ALLEGATO B

DocUP Ob 2 2000-2006 – Misura 1.7 b

GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI IDONEI E RELATIVI FINANZIAMENTI

AREA SOSTEGNO TRANSITORIO

Pos.	N. ord.	Impresa	Iniziativa	Costo (€)	Punteggio	Contributo ammissibile (€)	Contributo assegnato (€)
1	12	WA.SA. SNC	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	260.000,00	80,00	78.000,00	78.000,00
2	2	ARREDAMENTI ITALIA GROUP SRL	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO A BIOMASSA	271.584,00	73,29	81.475,20	81.475,20
3	21	MATTERI FABIO	REALIZZAZIONE IMPIANTO COMBINATO ED INTEGRATO PER LA FILTRAZIONE DELL'ARIA	21.600,00	61,42	6.480,00	6.480,00
4	7	GIFAZ SNC	SOSTITUZIONE DI MACCHINARI ESISTENTI	72.654,95	23,59	21.796,49	21.796,49
5	5	KIEPE SNC	SOSTITUZIONE IMPIANTI E MACCHINARI ESISTENTI	144.270,00	16,05	43.281,00	14.461,61
6	6	EMMES SNC	SOSTITUZIONE IMPIANTI E MACCHINARI	124.652,97	12,66	37.395,89	0,00
7	8	HENBOR SNC	ACQUISTO MACCHINARI	151.295,00	11,58	45.388,50	0,00
8	11	VIEMME	SOSTITUZIONE MACCHINARI E IMPIANTI	289.714,02	11,18	86.914,21	0,00
9	9	GIMAP SNC	ACQUISTO MACCHINARI	171.400,00	6,44	51.420,00	0,00
						452.151,28	202.213,29

ALLEGATO C

DocUP Ob 2 2000-2006 – Misura 1.7 b

GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI NON IDONEI

AREE OBIETTIVO 2

N. ord.	Impresa	Iniziativa	Motivazione di esclusione
13	IMPRESA CURTI ERIO	INSTALLAZIONE FORNO DA PASTICCERIA	L'istanza proposta è priva degli elementi prescrittivi indicati al punto n. 9 del bando di selezione e non consente quindi la sua valutazione ai fini della attribuzione del punteggio di merito.
14	CONSORZIO IDROELETTRICO DI EDOLO-MÙ SOC. COOP. A.R.L.	NUOVO GRUPPO IDROELETTRICO	L'intervento proposto non è coerente con le finalità della Misura che limita gli interventi alla produzione di energia commisurata ai consumi, determinati da finalità produttive, della medesima impresa richiedente, escludendo ogni e qualsiasi forma di cessione della produzione energetica a soggetti con caratteristiche di terzietà, ovvero privi delle caratteristiche produttive evidenziate.
19	L'ANGOLO BAR DI BUCCLINI GIOVANNI E C. S.N.C	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA DERIVATA DA ENERGIA EOLICA	L'intervento proposto non è coerente con le finalità della Misura che limita gli interventi alla produzione di energia commisurata ai consumi della medesima impresa richiedente, escludendo ogni e qualsiasi forma di cessione a terzi della produzione energetica eccedente.

N. ord.	Impresa	Iniziativa	Motivazione di esclusione
20	BERTORELLI LIVIO	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA DERIVATA DA ENERGIA EOLICA	L'intervento proposto non è coerente con le finalità della Misura che limita gli interventi alla produzione di energia commisurata ai consumi della medesima impresa richiedente, escludendo ogni e qualsiasi forma di cessione a terzi della produzione energetica eccedente.

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20060119)

(5.1.3)

Com.r. 17 gennaio 2006 - n. 5**Incarichi di collaudo assegnati il 2 gennaio 2006****Designazioni di collaudo assegnati il 2 gennaio 2006**

- ALER di Milano

Corso d'opera e finale - Manutenzione straordinaria per il recupero alloggi sottostandard negli edifici nn. 1/3/4/8/10 - Q.re Spaventa - V. Spaventa, 1 e 19 - Lavori parte B.
Collaudatore: arch. Tremolada Giuseppe

- ALER di Milano

Corso d'opera e finale - Manutenzione straordinaria per il recupero edificio «ex bagni» serv. Pubblici - Q.re Spaventa - V. Spaventa, 19 - Lavori parte C.
Collaudatore: geom. Splendore Massimo

- ALER di Milano

Corso d'opera e finale - Manutenzione straordinaria per il risanamento interno di n. 8 edifici con recupero sottotetti - Q.re Spaventa - V. Spaventa, 1/19 - Lavori parte A.
Collaudatore: arch. Salvadeo Pierluigi

- ALER di Milano

Corso d'opera e finale - Interv. di nuova costruzione - centro servizi socio residenziali - V. Salvo D'Acquisto e via Ronco Comune di Paullo.
Collaudatore: arch. Rotondo Daniele

- ALER di Milano

Rinomina - Corso d'opera e finale - Interv. di recupero sottotetti ad uso abitativo - Q.re Alzaia - V. Borsi, 10/14 e v. Gola, 23/27.
Collaudatore: arch. Rizza Vincenzo

- ALER di Milano

Rinomina - Corso d'opera e finale - (Appalto A): interv. di recupero sottotetti ad uso abitativo v. Bobbio, 2/6. (Appalto B): interv. di manutenzione standard v. Bobbio, 3/6 - V. Barbavara, 6 - v. Coni Zugna, 62.
Collaudatore: ing. Ravizza Gaspare

- Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda (BS)

Corso d'opera e finale - realizzazione tre nuove sale operatorie dell'Ospedale di Desenzano.
Collaudatore: ing. Macchi Carla

- Metropolitana Milanese s.p.a. Milano

Corso d'opera e finale - realizzazione di nuovo asse di viabilità primaria in sotterraneo da viale De Gasperi a via Gattamelata in Milano.
Collaudatore: ing. Rabuffetti Angelo Silvio

- Rio Torto Servizi s.p.a. Valmadrera (LC)

Rinomina - Completamento allacciamenti comunali dei collettori fognari intercomunal - PTTA 94/96 - Piano triennale per la Tutela Ambiente.
Collaudatore: ing. Comotti Arturo

- Comune di Tremezzo (CO)

L.r. n. 20/90 - Attuazione del programma triennale per l'ambiente 94/96 - Realizzazione collettori principali degli scarichi fognari di adduzione impianto di depurazione di Menaggio Tratto Lenno-Mezzegra.
Collaudatore: ing. Viola Antonio

- 3 SG - Azienda Servizi Socio Sanitari di Gallarate (VA)

Realizzazione Hospice - Unità di cure palliative.
Collaudatore: ing. Quadrelli Franco

- Tutela Ambientale del Sebino s.p.a. Iseo (BS)

10° Lotto - 3° Stralcio collettore fognario occidentale Sarnico-Predore - L.r. n. 20/90 - Attuazione piano straordinario di completamento e razionalizzazione sistemi di collettamento e depurazione delle acque.
Collaudatore: ing. Tonelli Giovanni

- ALER di Brescia

Rinomina - Corso d'opera e finale - Piano di zona A/21 - comparto 14 - Sandolino - Programma regionale per emergenza abitativa realizzazione n. 80 alloggi.
Collaudatore: arch. Serafini Paolo.

Franco Finato

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20060120)

(5.1.0)

D.d.u.o. 12 dicembre 2005 - n. 18604**Approvazione del progetto esecutivo di sistemazione idraulica dell'area interessata dalla frana della Val Pola, in comune di Valdisotto (SO) - L. 102/90 e l.r. 23/92 - Scheda AD/09/04****IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Visti:

- la legge 2 maggio 1990, n. 102 «Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle Province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della Provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987»;

- la legge regionale 1 agosto 1992, n. 23 «Norme per l'esecuzione degli interventi straordinari per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle zone adiacenti a seguito delle avversità atmosferiche dell'estate 1987»;

- la d.c.r. 3 dicembre 1991, n. 376, con la quale è stato approvato il Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como, ed è stato proposto all'Autorità di Bacino del fiume Po quale stralcio di schema previsionale e programmatico per i bacini idrografici dell'Adda, Mera, lago di Como, Spoel, Reno di Lei, Brembo e Oglio, ai sensi dell'art. 3 della l. 102/90;

- il d.p.c.m. 28 dicembre 1991, con cui è stato approvato lo stralcio di schema di piano previsionale di cui sopra;

- la d.g.r. 23 marzo 1993, n. 34383, con la quale sono stati individuati gli enti attuatori degli interventi previsti dal Piano di difesa del suolo;

- la legge 11 febbraio 1994, n. 109 «Legge quadro in materia di lavori pubblici» e successive modifiche;

- la d.g.r. 30 dicembre 1994, n. 62658 con la quale sono state individuate le opere di maggiore complessità che ricadono nei bacini della Val Pola, Mallerio (Torreggio) e Tartano, da riservare alla competenza regionale;

- il d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni»;

- la legge 24 novembre 2000, n. 340 «Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - legge di semplificazione 1999»;

- la d.g.r. 7 luglio 2001, n. 5775, con la quale è stato affidato al prof. ing. Alessandro Paoletti e al dott. ing. Giovanni Battista Peduzzi - Studio Paoletti Ingegneri Associati - l'incarico professionale per la progettazione definitiva-esecutiva e direzione lavori delle opere relative all'intervento in questione;

- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal d.lgs 27 dicembre 2002, n. 302, in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

- la d.g.r. 28 maggio 2002, n. 9152, con la quale si è dato mandato alla D.G. Territorio e Urbanistica per la predisposizione e sottoscrizione del disciplinare per l'affidamento alla Provincia di Sondrio delle funzioni di stazione appaltante per gli interventi di competenza regionale nei bacini prioritari della Val Pola, Mallerio (Torreggio) e Tartano;

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14132, con la quale è stato conferito al dott. ing. Giovanni Battista Peduzzi, dello Studio Paoletti Ingegneri Associati, l'incarico di coordinatore per la progettazione e l'esecuzione del piano di sicurezza delle opere relative all'intervento in questione;

- la d.g.r. 30 settembre 2004, n. 18882, con la quale è stato disposto l'affidamento, tramite gara, dell'incarico per la validazione del progetto esecutivo in oggetto, ad organismi di controllo certificati, come previsto dall'art. 30, comma 6, lettera a) della legge 109/94 e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- con d.d.u.o. 2 dicembre 2004, n. 22045, è stato approvato il progetto definitivo di sistemazione idraulica dell'area interessata dalla frana della Val Pola, in comune di Valdisotto (SO) - scheda di piano AD/09/04, arch. n. 5 - per l'importo complessivo di € 64.344.000,00 IVA inclusa;

- con d.d.u.o. 21 giugno 2005, n. 9476, è stato affidato alla società Bureau Veritas Italia s.p.a., Organismo di controllo certificato, l'incarico per la verifica ed il controllo ai fini della Validazione del progetto esecutivo dell'intervento in questione;

Visto il progetto esecutivo dell'intervento suddetto, comprensivo degli elaborati relativi alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 494/96 e s.m.i., presentato dai professionisti incaricati, dell'importo complessivo di € 40.182.991,01 IVA inclusa, di cui € 27.529.991,68 per lavori ed € 12.652.999,33 per somme a disposizione;

Visto il verbale di validazione del progetto esecutivo in parola, sottoscritto in data 8 novembre 2005 dal Responsabile Unico del Procedimento, dal Responsabile dell'Organismo di controllo incaricato e dai Progettisti;

Vista altresì la nota n. 53257 del 21 novembre 2005, con la quale la Provincia di Sondrio, rinnovando la disponibilità ad assumere il ruolo di Stazione appaltante dell'intervento, ha per altro chiesto una integrazione al finanziamento per le somme a disposizione, a copertura degli oneri legati all'espletamento della funzione stessa;

Preso atto che a seguito della richiesta in parola e verificate le disponibilità di finanziamento, il quadro economico di progetto è stato pertanto modificato d'ufficio per un importo complessivo di € 40.882.991,01 IVA inclusa, di cui € 27.529.991,68 per lavori ed € 13.532.999,33 per somme a disposizione, come di seguito specificato:

1. IMPORTO LAVORI

		(euro)
a	Importo lavori soggetti a ribasso	26.153.581,94
b	Oneri diretti per la sicurezza non soggetti a ribasso	732.522,66
c	Oneri specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso	643.887,08
	Totale lavori	27.529.991,68

2. SOMME A DISPOSIZIONE

		(euro)
a	Relazione geologica + EPAP	78.355,74
b	Indagini geotecniche e geognostiche + cassa e IVA	600.279,31
c	Forniture (Modelli fisici)	300.000,00
d	Indennità di esproprio e servitù	1.715.818,25
e	Spese tecniche	1.849.927,08
f	Spese tecniche per la sicurezza	512.059,35
g	Spese Stazione appaltante (RUP, Gara ecc.)	550.599,83
g.1	Quota RUP riservata alla Regione	41.294,99
h	Spese tecniche per validazione	123.443,51
i	Imprevisti	100.000,00
l	Accantonamenti ex l. 109/94	258.013,05
m	Monitoraggio ambientale ARPA	812.400,00
n	Manutenzione Pista Alta	76.264,20
o	Canone uso ANAS Pista Alta	20.000,00
p	IVA sui lavori	5.505.998,34
q	IVA su 2a	15.671,15
r	IVA su 2c	60.000,00
s	IVA su 2n	15.252,84
t	CNPAIA su 2e	36.998,54

		(euro)
u	CNPAIA su 2f	10.241,19
v	IVA su 2e + 2t	377.385,12
w	IVA su 2f + 2u	104.460,11
z	Studio Impatto Ambientale	188.536,73
	Totale Somme a disposizione	13.352.999,33
	TOTALE COMPLESSIVO FINALE	40.882.991,01

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il progetto esecutivo di sistemazione idraulica dell'area interessata dalla frana della Val Pola, in comune di Valdisotto (SO) dell'importo complessivo di € 40.882.991,01 IVA inclusa, di cui € 27.529.991,68 per lavori ed € 13.532.999,33 per somme a disposizione, come di seguito specificato:

1. IMPORTO LAVORI

		(euro)
a	Importo lavori soggetti a ribasso	26.153.581,94
b	Oneri diretti per la sicurezza non soggetti a ribasso	732.522,66
c	Oneri specifici per la sicurezza non soggetti a ribasso	643.887,08
	Totale lavori	27.529.991,68

2. SOMME A DISPOSIZIONE

		(euro)
a	Relazione geologica + EPAP	78.355,74
b	Indagini geotecniche e geognostiche + cassa e IVA	600.279,31
c	Forniture (Modelli fisici)	300.000,00
d	Indennità di esproprio e servitù	1.715.818,25
e	Spese tecniche	1.849.927,08
f	Spese tecniche per la sicurezza	512.059,35
g	Spese Stazione appaltante (RUP, Gara ecc.)	550.599,83
g.1	Quota RUP riservata alla Regione	41.294,99
h	Spese tecniche per validazione	123.443,51
i	Imprevisti	100.000,00
l	Accantonamenti ex l. 109/94	258.013,05
m	Monitoraggio ambientale ARPA	812.400,00
n	Manutenzione Pista Alta	76.264,20
o	Canone uso ANAS Pista Alta	20.000,00
p	IVA sui lavori	5.505.998,34
q	IVA su 2a	15.671,15
r	IVA su 2c	60.000,00
s	IVA su 2n	15.252,84
t	CNPAIA su 2e	36.998,54
u	CNPAIA su 2f	10.241,19
v	IVA su 2e + 2t	377.385,12
w	IVA su 2f + 2u	104.460,11
z	Studio Impatto Ambientale	188.536,73
	Totale somme a disposizione	13.352.999,33
	TOTALE COMPLESSIVO FINALE	40.882.991,01

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'unità organizzativa tutela e valorizzazione del territorio:
Dario Fossati

(BUR20060121) (5.3.5)
D.d.s. 22 dicembre 2005 - n. 19560
Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della società Broni-Stradella s.p.a., relativa al progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali nel comune di Stradella (PV)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

Visto il d.P.R. 12 aprile 1996 «Atto d'indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale», nel seguito richiamato come «atto d'indirizzo»;

Visti il d.p.c.m. 3 settembre 1999 e il d.p.c.m. 1 settembre 2000, che modificano ed integrano l'atto d'indirizzo;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale in data 2 novembre 1998, n. 6/39305 e 27 novembre 1998, n. 6/39975, aventi ad oggetto «Approvazione del documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE» e «Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 2 novembre 1998, n. 6/39305 – Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 settembre 1999, n. 20 avente ad oggetto «Norme in materia d'impatto ambientale», come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

Visto il decreto del Segretario Generale 30 giugno 2005, n. 10317 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale VIII legislatura, con decorrenza 1° luglio 2005 – I provvedimento»;

Preso atto che in data 4 agosto 2005 è stata depositata presso la Struttura Valutazioni di impatto ambientale della Direzione Generale Territorio e urbanistica – da parte della s.p.a. Broni-Stradella, con sede in Stradella (PV) – la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali liquidi, da collocare nel sedime del depuratore consortile delle acque nel comune di Stradella;

Considerato che con nota in data 9 novembre 2005 il Committente ha ritirato formalmente la richiesta di pronuncia, in quanto «per esigenze legate alla programmazione temporale degli interventi di ampliamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione consortile di Stradella, si ritiene di soprassedere, per ora, alla realizzazione del pretrattamento dei rifiuti liquidi speciali e spurghi in argomento»;

Ritenuto, a seguito della richiesta del Committente, di dover provvedere alla chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali liquidi, da collocare nel sedime del depuratore consortile delle acque nel comune di Stradella, proposto dalla s.p.a. Broni-Stradella.

Decreta

1. Di chiudere, per quanto in premessa, archiviando la relativa pratica, la procedura finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di un impianto di trattamento di rifiuti speciali liquidi, da collocare nel sedime del depuratore consortile delle acque nel comune di Stradella, proposto dalla s.p.a. Broni-Stradella.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto al Committente Broni-Stradella s.p.a., al comune di Stradella e alla provincia di Pavia, ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, art. 5, comma 2.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della struttura
valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

(BUR20060122) (5.3.0)
D.d.s. 5 gennaio 2006 - n. 64
Rettifica, per mero errore materiale, del decreto n. 15346 del 20 ottobre 2005, recante pronuncia di compatibilità ambientale – ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.P.R. 12 aprile 1996 – relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla ditta Cave di San Lorenzo s.r.l. con sede legale in Bresso (MI)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE**

Omissis

Decreta

1) Di rettificare, per quanto in premessa, il decreto dirigenziale n. 15346 del 20 ottobre 2005 – recante pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5, 6 e 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, relativa al progetto di potenziamento dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, nel comune di San Vittore Olona (MI), proposto dalla ditta Cave di San Lorenzo s.r.l. con sede legale in Bresso (MI) – limitatamente ai seguenti punti:

a. in premessa, l'ultimo alinea del paragrafo intitolato «in merito alle caratteristiche dell'attività esistente e al potenziamento in progetto» è così sostituito: «la quantità massima da trattare è pari a 840 t/giorno, e può essere rappresentata nella tabella che segue»;

b. la tabella riportata a pagina 4 è sostituita dalla seguente:

<i>Tipologie di rifiuti</i>	<i>Codici CER</i>	<i>Quantità massima in entrata, per gruppo di tipologie</i>	<i>Quantità massima complessiva da recuperare</i>
17 – rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)	170101 – 170102 170103 – 170107 170904	100.000 mc/anno (140.000 t/anno)	500 mc/gg (700 t/gg)
	170504	100.000 mc/anno (140.000 t/anno)	
	01 – rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico dei minerali	010408 – 010410 010413 – 010504 010507	10.000 mc/anno (14.000 t/anno)
10 – rifiuti prodotti da processi termici	101203 – 101206 101208 – 101311	10.000 mc/anno (14.000 t/anno)	50 mc/gg (70 t/gg)

2) Di confermare tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nel suddetto decreto, che si intendono qui integralmente richiamate, alla cui ottemperanza resta subordinato il giudizio positivo di compatibilità ambientale.

3) Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:

– alla Ditta Cave di S. Lorenzo s.r.l., con sede legale in Bresso (MI), Committente;

– al comune di S. Vittore Olona ed alla Provincia di Milano;
– all'ARPA – Dipartimento di Milano, sede di Parabiago.

4) Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della struttura
valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

(BUR20060123)

D.d.s. 5 gennaio 2006 - n. 65

(5.3.0)

Progetto della nuova cabina primaria 132/15 kV di Pralboino e del collegamento aereo a 132 kV in doppia terna all'elettrodotto Manerbio-Bassano, in Provincia di Brescia - Committente: Enel Distribuzione s.p.a., Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Centro Alta Tensione Lombardia - Milano - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 1 e degli artt. 5 e segg. del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di costruzione della cabina primaria a 132/15 kV di Pralboino e del collegamento aereo a 132 kV, in doppia terna, all'elettrodotto Manerbio-Bassano, nei Comuni di Pralboino, Pavone del Mella, Milzano, Cigole, Manerbio, San Gervasio Bresciano e Bassano Bresciano in Provincia di Brescia, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti autorizzativi o abilitativi:

a. la progettazione esecutiva sia preceduta e supportata dal puntuale adempimento di quanto previsto dal d.m. 11 marzo 1988 in merito alla caratterizzazione geotecnica e geomeccanica dei terreni interessati dalle opere di fondazione;

b. durante la fase di costruzione si persegua la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele quali l'umidificazione dei materiali movimentati; si definisca preventivamente, in accordo con i Comuni interessati, il layout delle aree di cantiere, che non dovranno comunque interessare superfici occupate da vegetazione arborea, anche in filare, zone ripariali o palustri, incolti erbacei o altre aree che possano costituire rifugio per la fauna;

c. la costruzione dell'infrastruttura dovrà altresì procedere in modo da arrecare il minor danno possibile alle attività agricole presenti, restituendo le aree - temporaneamente occupate - nelle condizioni di fertilità iniziali;

d. i sostegni dell'elettrodotto che ricadono in territorio agricolo produttivo siano preferibilmente posizionati sui confini degli appezzamenti o sui confini di proprietà, in modo da limitare i disagi dovuti alla loro interferenza con le macchine agricole;

e. si provveda a quantificare le essenze da abbattere e quindi all'individuazione delle rispettive compensazioni, in ottemperanza a quanto disposto dal d.lgs. 227/2001 e dalla d.g.r. 7/13900 dell'1 agosto 2003;

f. siano scrupolosamente adottate tutte le precauzioni e realizzati gli interventi di mitigazione e compensazione esposti e suggeriti nello studio d'impatto ambientale, nonché le prescrizioni formulate dalla Provincia di Brescia, e segnatamente:

- nel territorio del comune di Manerbio:
 - interrimento linea MT lungo via Cremona, da parcheggio «Famila» a cabina «Italmark»;
 - interrimento linea MT in via Leoncini e tratto di via Morandi;
 - interrimento linea MT via Lamarmora e tratto di via Cigole;
 - interrimento tratto di linea MT da zona largo Canti a cabina campo sportivo;
 - interrimento linea MT in proprietà Gruppo Manerbiesi, per collegamento con via Cremona;
- nel territorio del Comune di Bassano Bresciano:
 - demolizione di cabina elettrica in disuso (o cessione gratuita) all'incrocio tra via Trucchi e via Commenda;
 - interrimento linea MT doppia terna da derivazione PTP n. 2462 a derivazione PTP n. 1622, con raccordo entra/esci da cabine «Biella» e «Foggia»;
- nel territorio del Comune di San Gervasio Bresciano:
 - recupero linea MT in doppia terna da via Vittorio Emanuele II fino alla zona industriale;
 - interrimento breve tratto di linea BT dal palo antistante il Caseificio Gervasina fino al vicolo Curione;
 - interrimento breve tratto di linea BT in via IV novembre;
 - interrimento linea BT in frazione Casaccie, in canalizzazione predisposta dall'amministrazione comunale;

- interrimento della linea MT, da via Gogna lungo la strada provinciale VII;
- nel territorio del Comune MT nel cento abitato, con demolizione di 1,6 km di linea aerea;

- nel territorio del comune di Pralboino:
 - schermatura della nuova cabina primaria con piantumazione di essenze arboree;
- nel territorio del Comune di Pavone del Mella:
 - completamento demolizione linea MT dalla cabina cab. Centro alla cabina di via Artigianale;
 - demolizione linea MT fra le cabine «Alpress» e «Malbetton»;
 - interrimento linea MT di alimentazione della cabina Cimitero;
 - interrimento linea MT dalla cabina di trasformazione di via Manzoni fino all'attraversamento della strada provinciale SP VII Bagnolo-Seniga;
- nel territorio del comune di Cigole:
 - interrimento linea MT Roggia Videtti;
 - interrimento linee MT nella zona del Piano attuativo n. 6 di via Vittorio Veneto;

g. in sede di redazione del progetto per l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente, dovranno essere ulteriormente approfonditi gli aspetti connessi alla componente paesaggio, definendo elaborati di dettaglio paesaggistico finalizzati a valutare la soluzione di minor impatto, confrontando soluzioni che contemplino diverse tipologie (a traliccio o a palo) ed altezze dei sostegni; sul punto la soluzione finale potrà anche risultare eterogenea, in relazione alle caratteristiche puntuali del territorio attraversato e in base alle modalità di percezione dai punti accessibili al pubblico, e prevedere contemporaneamente sostegni di diversa altezza e tipologia;

l'approfondimento dell'inserimento paesaggistico dovrà inoltre tenere conto delle interferenze con i seguenti ambiti sensibili:

- a livello sovracomunale
 - le aree individuate dal PTCP come «aree agricole di valenza paesistica» in corrispondenza dell'attraversamento dell'ambito fluviale del Mella, nelle «fasce di contesto alla rete idrica artificiale» in corrispondenza del corso d'acqua del Lusingnolo;
 - gli itinerari di fruizione paesaggistica ed i sentieri di valenza paesistica, segnalati dal PTCP, che attraversano trasversalmente e longitudinalmente la pianura e rappresentano elementi di collegamento fra i nuclei storici o, lungo il percorso fluviale, gli argini rilevati del Mella;
 - le componenti del paesaggio storico-culturale e fisico naturale della pianura, rappresentate dalle cascine storiche e dai filari esistenti.
- a livello locale:
 - nel Comune di Bassano Bresciano, l'eventuale interferenza con l'Osservatorio Astronomico;
 - nel Comune di S. Gervasio Bresciano, l'attraversamento dell'area agricola nelle immediate vicinanze del Parco del Lusingnolo;
 - nel Comune di Cigole, la vicinanza ad insediamenti di valore ambientale in zona agricola;
 - nel Comune di Pavone del Mella, la vicinanza (80 metri) ad un'area assoggettata a Piano Particolareggiato, finalizzata alla progettazione naturalistica con salvaguardia del patrimonio arboreo presente;
 - nel Comune di Pralboino, l'inserimento della cabina di trasformazione nel Parco sovracomunale del fiume Mella, evidenziando inoltre la vicinanza del sito all'edificio storico di Villa Fontanili;
 - nel Comune di Milzano, occorre evitare la realizzazione di un sostegno all'interno del parco naturalistico della «Mella Morta»;

h. in merito alla definizione di dettaglio del tracciato, siano valutati, nella fase di progettazione esecutiva e in accordo con le Amministrazioni comunali, i seguenti aspetti:

- la possibilità - a salvaguardia della monumentale Cascina Fontanili e del paesaggio del fiume Mella - di una rettifica che preveda l'attraversamento del corso d'acqua in direzione est-ovest dal punto di scavalco della strada Cigole-Milzano, traslando altresì verso nord la cabina primaria;
- nel Comune di S. Gervasio Bresciano, la richiesta dell'ammi-

nistrazione in merito allo spostamento a nord del tracciato, così come indicato nella planimetria allegata alla lettera prot. 3656/6/8/TE del 5 ottobre 2005;

- nel comune di Milzano, la possibilità di ricollocare il tracciato il più a nord possibile, così come indicato nella planimetria allegata alla lettera prot. 4392 del 4 ottobre 2005.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:

- al Committente Enel Distribuzione s.p.a., Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Centro Alta Tensione Lombardia - Milano;

- alla Provincia di Brescia, ai Comuni di Pralboino, Pavone del Mella, Milzano, Cigole, Manerbio, San Gervasio Bresciano e Bassano Bresciano;

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Il dirigente della struttura
valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

(BUR20060124)

(5.3.1)

D.d.s. 9 gennaio 2006 - n. 81

Progetto relativo a «Derivazione d'acqua superficiale ed opere connesse a scopo idroelettrico dal torrente Cuccio», nei Comuni di Cavargna e San Nazzaro Val Cavargna (CO) - Committente: E.VA. Energie Valsabbia s.p.a. - Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 ed art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, per le motivazioni sopra riportate ed ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto di «Derivazione di acque superficiali ed opere connesse a scopo idroelettrico dal torrente Cuccio, nei Comuni di Cavargna e San Nazzaro Val Cavargna (CO)», così come presentato dalla E.VA. Energie Valsabbia s.p.a.;

2. qualora il Committente intendesse chiedere una nuova pronuncia regionale di compatibilità ambientale, occorrerà che risultino risolte tutte le criticità e indeterminazioni evidenziate nelle premesse del presente atto, di seguito riepilogate:

- rispetto di quanto previsto all'art. 50 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), nonché identificazione dell'attuale stato delle frane interessate dal passaggio delle condotte e delle eventuali opere necessarie per la loro messa in sicurezza,
- ottemperanza della normativa vigente in materia di rintracciabilità delle terre di scavo,
- valutazione di ipotesi progettuali alternative, che contemplino anche lo stralcio dell'opera di presa sul rio della Valle Molino, nonché di differenti tipologie edilizie per la realizzazione dell'edificio di centrale,
- descrizione degli impatti sulle componenti vegetazione, flora e fauna; in particolare, calcolo dell'Indice di Funzionalità fluviale (I.F.F.) secondo quanto previsto all'interno del manuale ANPA, e verifica dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E) del rio Valle Morina,
- dimostrazione che il volume d'acqua rilasciato in alveo (DMV) risulti sufficiente a mantenere la funzionalità, la diversità e la naturalità dell'ecosistema acquatico interferito,
- previsione dell'interramento del nuovo tratto di linea elettrica in progetto,
- individuazione di misure mitigative e compensative idonee a mantenere l'elevata qualità ambientale dei luoghi, con riferimento anche alla continuità ecologica dei corsi d'acqua.

L'eventuale nuovo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere depositato e pubblicato ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. 12 aprile 1996;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Società E.VA. Energie Valsabbia s.p.a.,

- Comune di Cavargna (CO),
- Comune di San Nazzaro Val Cavargna (CO),
- Provincia di Como,
- Comunità Montana Alpi Lepontine;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Mauro Visconti

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

(BUR20060125)

D.m. 28 dicembre 2005 - n. 84

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Regionale del Lavoro - Milano - Decreto n. 84 del 28 dicembre 2005: «Modifica d.d. n. 71/2004»

IL DIRETTORE

Visto il decreto dirigenziale n. 71/2004 del Dirigente Preposto della Direzione Regionale del Lavoro di Milano del 30 settembre 2004 con il quale veniva costituita la Commissione Regionale di Coordinamento dell'Attività di Vigilanza per la regione Lombardia;

Visto l'art. 4, commi 2 e 3, del d.lgs. 23 aprile 2004, n. 124;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 384 dell'11 ottobre 2005, con la quale è stata sancita l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, del citato d.lgs., nella parte in cui prevede, tra i componenti di detta Commissione, il «Coordinatore regionale delle aziende sanitarie locali»;

Vista la nota prot. n. 2956 del 1° dicembre 2005 della Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Rilevata la necessità di adeguare i contenuti del premesso provvedimento amministrativo ai disposti della sentenza citata;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla modifica della composizione della Commissione mediante espunzione della figura del «Coordinatore regionale delle aziende sanitarie locali»;

DECRETA

Art. 1

A modifica di quanto disposto dal decreto dirigenziale n. 71/2004 citato in premessa, la rappresentanza delle Istituzioni pubbliche in seno alla Commissione Regionale di Coordinamento dell'Attività di Vigilanza per la Lombardia è così composta:

- Direttore della Direzione Regionale del Lavoro di Milano
- Direttore della Direzione Regionale dell'I.N.P.S.
- Direttore della Direzione Regionale dell'I.N.A.I.L.
- Comandante Regionale della Guardia di Finanza
- Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate.

Art. 2

Per gli aspetti non contemplati all'art. 1, restano in vigore i disposti del citato decreto dirigenziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore: Antonio Marcianò